

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 52

23 - 29 DICEMBRE 1956 - L. 50



Filippo Lippi: *La Madonna
in adorazione del Bambino*

(Firenze, Uffizi)

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (15 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 40

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/15500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Peri-
odici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-
65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Camera Clix)

La notte di Natale è la notte
più cara, la più bella. Ed an-
che la più commovente. E' la
notte meno buia dell'anno:
« ci sono in cielo tutte le
stelle - ci sono i lumi nella
capanna. - Nel cielo azzurro
tutte le stelle - paion restare
come in attesa ». E' la notte
della fiducia che ritorna in-
sieme a tutte le speranze.
Chi avrà creduto più degli
altri, sarà il più fortunato.
Intanto gli alberi di Natale
crescono a mille e mille,
grandi, piccini, enormi: sfol-
goranti di luci, decisi a rinno-
vare il ricordo dei Magi.
Tra gli alberi di Natale c'è
anche quello radiofonico e
televisivo. Protende i suoi
rami verso tutto il pubblico
offrendo anch'esso i suoi spe-
ciali doni. Nella foto: Filippo
Lippi: « Adorazione del Bam-
bino ».

L'anestesiologia

« Il 21 novembre, la radio ha
dedicato una conversazione ai
moderni problemi di anestesiolo-
gia. Per ragioni professionali
- sono anch'io medico - non
l'ho potuta ascoltare. Gradirei
sapere chi era il conversatore e
se ha parlato delle moderne tec-
niche » (Dott. Lino Caccia - Pa-
lermo).

Su quel tema ha parlato il
dottor Ciccato, libero docente
in patologia chirurgica e in ane-
stesiologia. Egli ha accennato
alla narcosi endotracheale, ai
preparati miorilassanti, all'ipo-
tensione controllata e all'ipoter-
mia artificiale. A un medico non
dobbiamo spiegare in che con-
sistano queste nuove tecniche.

28 novembre

« Sono nata il 28 novembre
di un anno che non vi interessa.
Vorrei sapere quali fatti memo-
rabili sono capitati nella storia
in quel giorno. (Anna Maria
Vittoni - Bari).

Primo fatto memorabile: la
sua nascita, anche se l'anno è
incerto. Il 28 novembre del 1792
nacque a Parigi Vittorio Cousin,
il celebre filosofo capo della
scuola eclettica e autore della
famosa opera *Del vero, del bello,
del buono*. Il 28 novembre
del 1445 morì a Firenze lo scul-
tore e architetto Lorenzo Ghiberti,
che fu anche oraf, pitto-
re e scrittore di cose d'arte.
Nel 1401 Ghiberti vinse il con-
corso per le porte di bronzo del
Battistero di San Giovanni a Fi-
renze e vi lavorò per circa qua-
rant'anni. La terza delle porte
del Ghiberti riuscì talmente bella
e grandiosa che Michelangelo
la chiamò « la porta del
Paradiso ». Il 28 novembre del
1789 morì sul patibolo Vincenzo
De Filippi, di Tirloio, che fu
Ministro dell'Interno della Re-
pubblica Partenopea.

Gli scacchi

« Perché non trasmettete in
TV partite di scacchi fra grandi
campioni? » (Ottorino Antici -
Pisa).

Le partite di scacchi si sa
quando cominciano, ma non
quando finiscono e questo, lei
lo capisce, è una difficoltà in-
sormontabile.

Domande e risposte

« Gradirei veder pubblicate le
domande delle ascoltatrici Gi-
na M. di Torino, Olinda B. di
Lodi, A. L. di Arezzo, e le ri-
sposte date loro in *Mattinata in
casa*. » (Serena Torri - Vige-
vano).

Domanda: « Credo d'essermi
innamorata d'un giovane che
sa suonare molto bene il pia-
noforte soltanto perché anch'io
ho molta passione per quello
strumento. Come si può fare a
stabilire se è vero amore o se
è soltanto ammirazione artisti-
ca? ».

Risposta: « Non ci sono prove
sicure, signorina. Ce n'è una
soltanto: quella di attendere
che passi un po' di tempo per
vedere se la musica cambia ».

Domanda: « Con l'aumento
della benzina bisogna consuma-
re un po' meno. Mio marito pe-
rò pretende che sia io a rispar-
miare col mio motore e non
lui col suo. Secondo me,
invece, dobbiamo ridurre un po-
co il consumo tutti e due. Non
vi pare? ».

Risposta: « Poiché il moto-
scoter servirà a tutti e due
per ragioni di lavoro pensiamo
che il risparmio debba essere

equamente diviso. In caso con-
trario, deve ridurre il consu-
mo chi lo usa per scopi meno
necessari ».

Domanda: « Mi sono innamo-
rata di un uomo che ha un ca-
rattere molto chiuso e riservato.
Gli ho dimostrato tutta la
mia simpatia e il mio affetto,
ma lui dice di non credermi.
Quale altra prova concreta pos-
so dargli del mio amore? ».

Risposta: « Con le prove con-
crete è bene andarci piano. Lei
gli vuole bene e si comporta di
conseguenza. A lui deve bastare ».

L'ultimo atto

« Vorrei sapere come si svol-
gerà la finale della Lotteria di
Capodanno » (Gino Santelli -
Benevento).

La selezione finale delle can-
zoni sarà effettuata in tre spet-
tacoli radiofonici e televisivi
che la RAI organizzerà a Bari il
4-5-6 gennaio del nuovo anno.
La selezione si svolgerà nel
modo seguente: premesso che
ognuno dei compositori delle
sedici canzoni rimaste in gara
deve avere nel frattempo pre-
sentato alla RAI un'altra can-
zone di sua composizione assolu-
tamente inedita, entreranno
nella selezione finale 32 canzoni
e cioè 16 coppie di canzoni di
16 compositori. In ognuna delle
serate del 4 e 5 gennaio ver-
ranno trasmesse 8 coppie di
canzoni. Le quattro coppie di
canzoni che ciascuna serata
avranno riportato il maggior nu-
mero di voti da parte delle giu-
rie, saranno ammesse alla terza
serata. Il 6 gennaio, in base alla
votazione delle giurie, sarà for-
mata tra le coppie di canzoni
una graduatoria dalla quale ri-
sulterà la coppia vincitrice del-
la manifestazione. I possessori
dei biglietti della Lotteria po-
tranno far pervenire entro le
ore 12 del 3 gennaio alla Ra-
dio-televisione Italiana - Concorsi
Lotteria di Capodanno - via
Arsenale, 21 - Torino, una car-
tolina postale con le generalità
ed indirizzo del mittente e con
applicato uno dei tagliandi an-
nessi ai biglietti, con su indi-
cato uno dei sedici autori en-
trati in finale nelle serate del
4 e 5 gennaio. Fra tutte le car-
toline che inchiederanno come
compositore quello che il 6 ge-
naio verrà proclamato primo
vincitore, verrà sorteggiato il
premio unico. Inutile dirle che
noi ci auguriamo che quel vin-
citore sia lei.

La sinistra

« Nelle strade che non hanno
il marciapiede che mano deve
tenere il pedone? La destra, co-
me in genere si dice, o la sini-
stra? Gradirei una risposta da
un esperto » (Guglielmo Bar-
beris Canonico - Pratrivero).

Il Codice della strada è nato
sull'argomento. L'Automobile
Club d'Italia ha pubblicato un
opuscolo dal titolo *Come si va
a piedi* in cui si consiglia di
camminare a sinistra quando la
strada non ha marciapiede. Le
statistiche dicono che su tali
strade il 73 per cento degli in-
cidenti sono avvenuti quando il
pedone volgeva le spalle agli
autoveicoli, cioè quando cammi-
nava a destra, e solo il 23 per
cento quando li aveva di fronte.
L'altro 4 per cento fu dovuto
a cause che non avevano rela-
zione col camminare a destra o
a sinistra.

Elegia del vino

« Pubblicate per favore la bel-
la poesia *Elegia del vino* del
l'ascoltatore di Siena, Carlo Fon-
tani, e detta da Ubaldo Lay nel
Tema della settimana del 3 di-
cembre » (Marino Ferri - Fi-
renze; Giuliana Tozzi - Giulia-
nova; Beppe Rossini - Bologna;
Piero Giullotti - Poggibonsi;
Comune di Viareggio; Mostra del
Vini - Roma).

Dimmi, signore Iddio, come
faresti? - Prendesti al cielo il
sole? - E poi, dimmi, con che
lo mescolasti: col fuoco, coi
colori delle aurore, col sorriso
degli angeli? E l'odore? - Unisti
forse l'acqua con il miele - ri-
scaldandoli piano con la fiam-
ma - dell'odio e dell'amore? -
Io cerco nel grappolo maturo -
che stringo fra le dita - il
senso della vita. - Vino, datemi,
ho sete e voglio vino! - L'ac-
qua? Signore Iddio, tu mi per-
doni? - la lascio agli ammalati,
ai poco buoni, - agli intristiti,
ai pavidi, ai ragazzi, - ai mi-
norati, ai timorati, ai pazzi. - Bevo,
si, bevo a goce, a gerganella,
- Frascati o Grignolino... - bevo
perché la vita è sempre bella,
- bevo e ribevo e bevo ancora
vino. - Canto alla luna, al tem-
po, ai sogni miei, - alla dolcez-
za, alla malinconia - di un mon-
do che trascura il suo destino
- perché ha perduto il gusto, la
malta - chiusi in un po' di vino.
- Canto e la mia ballata - è ac-
compagnata - dal sorriso di ser
Cecco Angelieri - che attraversa
la piazza addormentata. - Bene-
detto tu sia, fratello vino, -
qualunque siano stati i tuoi na-
tali - anche se non toscano e,
ormai fra tanti - non ci son
dubbi, preferisca il Chianti. -
Lascia ch'io canti finché quel
calore - che tu m'hai dato non
si estingua e secchi; - lascia
ch'io riconfermi, dolce vino, -
che sei il sangue dei vecchi. -
Lascia che narri ancora le mie
fole... - tanto lo sai com'è, dopo
mi piaccio... tanto più che or-
mai - sono bricio!

I viaggi dei capolavori

« In una recente trasmissione
de L'approdo, il critico d'arte
Roberto Longhi, parlando sul
controverso argomento dei viag-
gi all'estero dei capolavori d'ar-
te, ha citato ciò che ebbe oc-
casione di dire alla televisione
di New York. Gradirei poter
leggere quelle sue dichiarazioni
perché sto preparando uno stu-
dio proprio sulla questione » (S.
E. - Ferrara).

Ecco ciò che Roberto Longhi
disse alla televisione di New
York: « Sono perfettamente d'ac-
cordo con tutti coloro che nei
giorni scorsi hanno variamente
espressa la loro opposizione all'
invio di un gruppo di nostri
capolavori in America. In linea
di principio io non sono con-

trario allo scambio, fra le varie
nazioni, di opere d'arte al fine
di esporle, ma soltanto nei casi
in cui si tratti di esposizioni
seriamente meditate, cultural-
mente produttive e non peri-
colose per la conservazione dei
capolavori. Utilissime, per esem-
pio, sono, a mio parere, le espo-
sizioni che si allestiscono una
tantum allo scopo di dare al
pubblico un'idea completa di un
grande autore, radunando da
ogni parte del mondo quanto
più sia possibile dell'opera sua.
E basti citare, in quest'anno
stesso, la mirabile mostra del
Rembrandt in Olanda! Ma in
questo campo anche l'Italia ha
una tradizione già assodata e il-
lustre, per chi rammenti, già
prima della guerra, le grandi
mostre veneziane di Tiziano,
Tintoretto, Veronese, e, dopo la
guerra, quelle del Caravaggio,
del Bellini, del Lotto, tutte as-
sai bene realizzate proprio per
il cordiale concorso dei musei
di gran parte del mondo. Ma
l'attuale progetto della mostra
newyorkese, sorto probabilmente
in un momento di crisi, e cioè
dalla mente di persone non re-
sponsabili, né tecnicamente e-
dotte dell'argomento, è in som-
mo grado pericoloso e darebbe
luogo a una mostra per ogni
riguardo controproducente. Tut-
ti, e in particolare il caso re-
centissimo di far viaggiare fino a
New York (e forse anche in altre
città) sono già conoscitissimi
non soltanto dalle classi colte
americane, ma anche dalle mas-
se turistiche che, in ogni caso,
periodicamente affluiscono dagli
Stati Uniti in Italia col delibe-
rato e lodevole proposito di ve-
dersi quei, quei capolavori, nel
loro ambiente naturale. E allora
perché esporli al rischio di
un lungo viaggio? Forse non è
comunemente noto il caso re-
centissimo dei quattro preziosi
dipinti che, gentilmente concessi
da musei e fondazioni di
America alla mostra del Pon-
tormo a Palazzo Strozzi, al mo-
mento del ritorno erano già
pronti per l'imbarco sullo scen-
turato Andrea Doria e furono
risparmiati da sicura morte sol-
tanto perché i documenti di
viaggio non apparvero regolari
ai funzionari della Dogana di
Genova. E' sufficiente, io credo,
avere rammentato questo terri-
coloso e involontario salvataggio
perché ognuno convenga
non più soltanto sulla inutilità,
ma anche sul grave pericolo
del viaggio che si stava prepa-
rando per opere d'arte,
scelte fra le più famose. Ed io
penso che su questo punto tutti
i direttori e i tecnici dei musei
americani (i quali, del resto,
non furono essi a richiedere
la mostra) si troveranno d'accor-
do con noi e saranno perciò
molto lieti di apprendere che i
nostri capolavori resteranno a
casa ».

Alla Radio Italiana il premio "Ondas" '56

Il premio Ondas - che la So-
cietà spagnola dei Radiodi-
fusion mette annualmente in
palio per il miglior ciclo mu-
sicale radiofonico e consisten-
te in un'artistica statuetta di
argento, è stato assegnato, per
l'anno 1955-56, alla Radiotele-
visione Italiana: il ciclo col
quale la RAI ha ottenuto l'am-
bito riconoscimento sopra tutte
le altre emittenti d'Europa è
quello delle trasmissioni mo-
zartiane, andate in onda tutto
il corso della stagione
ora conclusa per celebrare il
secondo centenario della na-
scita dell'insigne compositore
tedesco ed europeo.



TV e MF in tutta Italia

Il piano di estensione a tutto il territorio nazionale del servizio televisivo la cui attuazione ebbe inizio nella primavera del 1955, può dirsi ormai realizzato.

Infatti, con la fine di questo anno, a poco meno di venti mesi dall'inizio dei lavori, tutta la vasta rete di impianti e di collegamenti è ormai compiuta, anche se materialmente tre impianti ancora in corso di allestimento non potranno cominciare a funzionare che fra qualche settimana. Si tratta degli impianti di Martina Franca, di Monte Cammarata e di Monte Lauro le cui apparecchiature, già in corso di montaggio, saranno peraltro in grado di funzionare entro il prossimo gennaio.

La rete televisiva italiana nel suo complesso si estende a tutte le novantadue province del Paese attraverso un sistema di collegamenti e microonde che si snoda di monte in monte secondo una direttrice principale che va da Milano a Palermo, ed alcune derivazioni trasversali che vanno da Torino a Venezia e dal continente alla Sardegna.

Entro il prossimo semestre Trieste sarà collegata a Milano dal cavo coassiale che già oggi alimenta Monte Venda, e l'attuale ripetitore di Trieste ora soggetto alle fluttuazioni del segnale che giunge attraverso al mare da Monte Venda sarà sostituito da un trasmettitore che potrà essere alimentato direttamente da Milano attraverso il cavo.

Il collegamento a ponte radio da Milano a Palermo partendo dalla nuova torre metallica di 100 m. di altezza in corso Sempione, si svolge da centro a centro attraverso tutta la penisola in venti tratte successive che, toccando la Puglia e la Calabria, raggiungono Palermo dopo un percorso complessivo di 1650 Km.

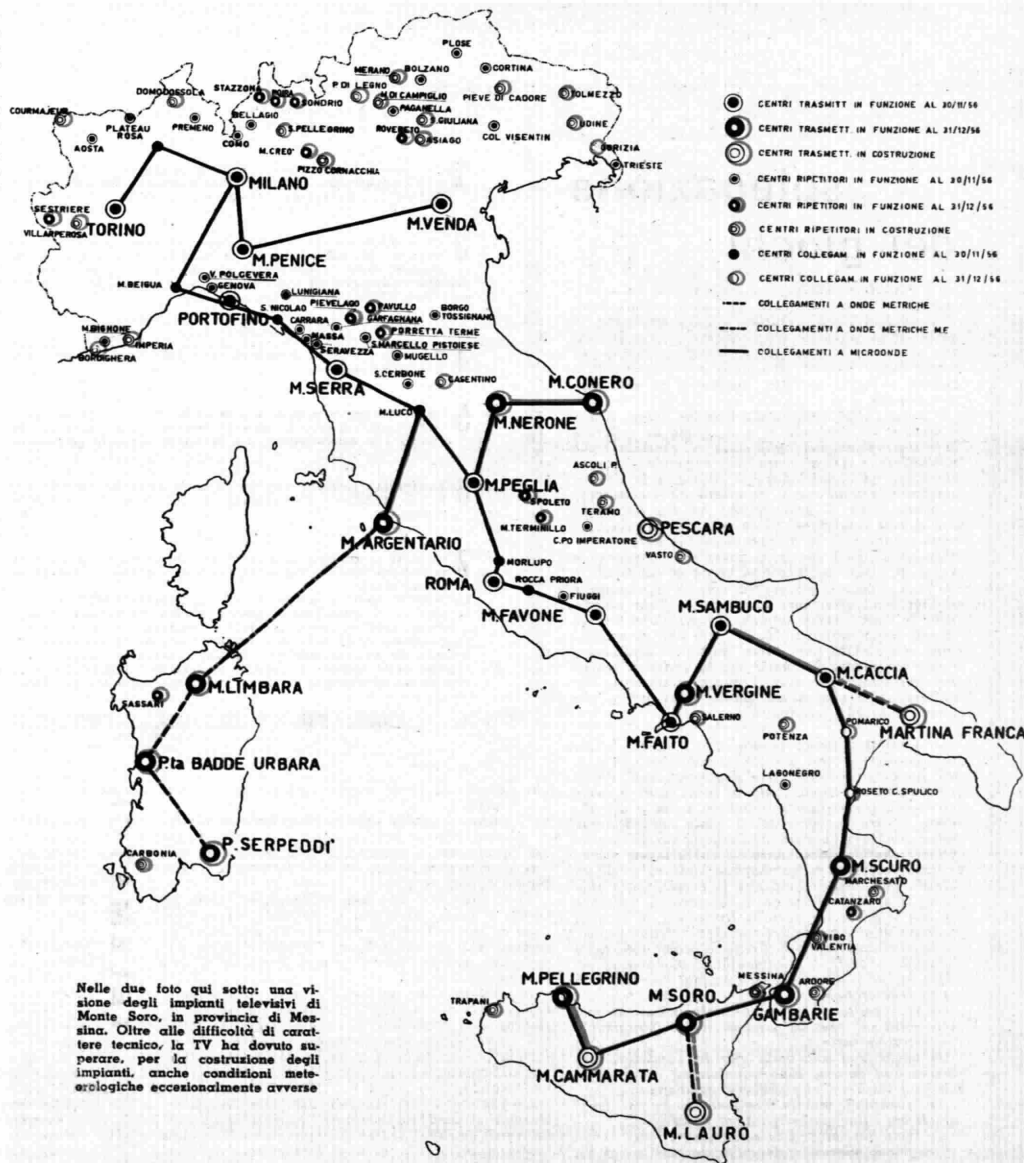
Il ponte è realizzato in modo da consentire il funzionamento simultaneo nei due sensi, ciò che rende possibile di ricevere a Milano, per controllo, le immagini di ritorno da Palermo, dopo cioè 3260 Km. di percorso, e di controllare così l'efficienza dell'intera catena.

Il collegamento con la Sardegna è stato, dal punto di vista tecnico, il più arduo da risolvere. Infatti, la distanza minima fra il continente e la Sardegna che è di 230 Km. fra Monte Argentario e Monte Limbara, supera lievemente quella condizione della visibilità ottica che dovrebbe essere alla base di tutti i collegamenti a microonde. Si è quindi ricorso ad un collegamento ad onde metriche modulate in frequenza che, lungamente sperimentato per oltre un anno, ha dimostrato di essere utilizzabile con successo per almeno il 99,8% del tempo complessivo. Questo significa che per il 2% del tempo si potranno verificare delle evanescenze tali da impedire la ricezione.

Ad attenuare peraltro gli effetti di tale inconveniente, si è predisposto accanto al legame anzidetto ad onde metriche un secondo collegamento a microonde del tipo a «scattering» troposferico, il quale sarà pure esso soggetto ad evanescenze e fluttuazioni, ma essendo estremamente improbabile che esse coincidano nel tempo con quelle del collegamento ad onde metriche, potrà quindi costituire un'efficace riserva.

Grazie a questo collegamento finalmente anche gli abitanti della Sardegna insieme con quelli della Sicilia potranno sentirsi uniti a noi dalla televisione che consentirà loro di partecipare a tutti gli avvenimenti più salienti della nostra vita nazionale co-

Sergio Bertoldi
(segue a pag. 12)



TELEMATCH

REGOLAMENTO ▶

spiegazione dei giochi

1) **PASSO O VEDO** - Questo gioco ha la durata di circa dieci minuti per ogni trasmissione. Il candidato deve scegliere a caso un foglio di carta da un mucchio posto dinanzi a lui. Su questi fogli sono indicate delle prove sia fisiche che intellettuali. Solo il candidato e i telespettatori vedono il foglio estratto, mentre il presentatore non lo vede.

Via via che il candidato estrae un foglio, il presentatore gli domanda se è in grado di superare la prova indicata sul foglio stesso. Il candidato può rispondere «sì» o «no». Se risponde «no» è obbligato ad abbandonare il gioco, e le somme già vinte restano di sua proprietà. Se il candidato risponde «sì», il presentatore ha due soluzioni: o crede al candidato, ed in tal caso gli dà ogni volta cinque gettoni d'argento per un valore complessivo di 5000 lire e si passa all'estrazione di un altro foglio; oppure non crede al candidato e gli dice «vedo»: in questo caso il candidato è obbligato ad effettuare la prova indicata dal foglio. Se riesce, vince cinque gettoni d'oro per un valore complessivo di 50.000 lire, che si aggiungono alla vincita fino a quel momento totalizzata, e può continuare il gioco fino al limite di tempo massimo fissato per questo gioco in ciascuna trasmissione. Se non riesce, perde tutto quello che aveva vinto ed è eliminato.

2) **I MIMI** - Anche questo gioco ha la durata di circa dieci minuti per ogni trasmissione. A questo gioco prendono parte due candidati, che si presentano in coppia. L'uno si incarica di mimare ciò che il presentatore indicherà a lui e al pubblico. L'altro concorrente, il quale naturalmente viene tenuto all'oscuro dell'argomento prescelto, si incaricherà di indovinare ciò che il primo mima. Il candidato che mima dispone ogni volta di un minuto per eseguire ciò che il presentatore propone. Il secondo dispone di 30 secondi per dire ciò che il primo ha mimato. Durante i 30 secondi riservati alla scoperta del significato della mimica, i due candidati hanno il diritto di scambiarsi delle domande a gesti. I due candidati di comune accordo hanno il diritto di ritirarsi dal gioco quando lo desiderano.

Se il secondo candidato non indovina anche una sola volta ciò che ha mimato il suo compagno, essi perdono tutto.

Se anche una sola volta uno dei candidati pronuncia una parola, sono egualmente eliminati e perdono tutto ciò che avevano guadagnato.

Le eventuali vincite vengono divise in parti uguali tra i due partecipanti al gioco.

La scala dei valori è la seguente:

La prima mimica indovinata dà diritto ad un gettone d'argento del valore di 1000 lire, la seconda a due gettoni d'argento del valore complessivo di 2000 lire, la terza a tre gettoni d'argento del valore complessivo di 3000 lire, e così via fino al numero massimo di mimiche consentite dal tempo fissato per questo gioco in ciascuna trasmissione.

Tutti i gettoni vinti si accumulano, ed ogni gruppo di dieci gettoni d'argento può venir sostituito da un gettone d'oro di lire 10.000.

3) **IL BRACCIO E LA MENTE** - Anche questo gioco, che ha la durata di circa sedici minuti per ogni trasmissione, è riservato ai candidati che si presentano in coppia: l'uno che si propone di superare prove soltanto intellettuali, l'altro prove soltanto fisiche.

Il candidato che affronta le prove intellettuali sarà soprannominato «La mente». Il candidato

che affronta le prove fisiche sarà soprannominato «Il braccio».

Il gioco si svolge obbligatoriamente in quattro settimane. Esso è dunque diviso in quattro prove. La coppia ha la possibilità di abbandonare alla fine di ciascuna prova, ma non durante lo svolgimento di una di esse.

Se i candidati alla fine della prima, della seconda o della terza prova, decidono di comune accordo di trasferire le loro vincite alla prova seguente, che si svolgerà una settimana dopo, non potranno abbandonare il gioco prima di iniziare la nuova prova.

Il candidato che ha scelto le prove intellettuali, cioè «La mente», dovrà rispondere la prima settimana a sei domande di cultura generale, ripartite come segue: una domanda di storia, una domanda di geografia, una domanda di letteratura, una di scienze naturali, una di grammatica, una di matematica.

Queste domande possono assumere la forma, secondo il caso, di domande orali, di oggetti fotografati da identificare, insomma di tutto ciò che faccia appello alle qualità intellettuali del candidato.

La seconda settimana, nel caso in cui la coppia abbia deciso di continuare, il candidato che ha scelto «La mente» dovrà rispondere a cinque domande su un argomento che sarà stato indicato alla fine della prima prova. Pertanto avrà una settimana di tempo per prepararsi nella materia.

La terza settimana, sempre nel caso in cui la coppia abbia deciso di continuare, «La mente» dovrà rispondere a quattro domande su un argomento che sarà stato indicato alla fine della seconda prova.

La quarta settimana, sempre nel caso in cui la coppia abbia deciso di continuare, «La mente» dovrà rispondere a tre domande, il cui argomento sarà stato indicato alla fine della terza prova.

Dopo la lettura di ciascuna domanda il candidato avrà un minuto per rispondere.

Se, nel minuto assegnatogli, il candidato non sa

1 La partecipazione ai giochi che costituiscono la trasmissione «TELEMATCH» è aperta a tutti.

2 Le persone che desiderano partecipare ai giochi che costituiscono la trasmissione «TELEMATCH» devono farne domanda su apposito questionario da richiedere a TELEMATCH - Direzione Generale della RAI, Via Arsenale n. 21 - Torino.

3 Ogni questionario non può contenere che una sola domanda. Se il gioco scelto è «I MIMI» oppure «IL BRACCIO E LA MENTE», ciascuno dei due aspiranti a partecipare a questi giochi deve compilare la sua domanda su un questionario separato, precisando il nome del suo compagno di squadra e la sua specialità: due questionari dovranno essere inviati in una stessa busta al predetto indirizzo.

4 Saranno prese in considerazione solo le domande contenenti tutte le indicazioni richieste dal questionario.

5 La RAI sceglierà, in base alle domande pervenute, un certo numero di persone che saranno convocate a Roma: fra di esse verranno selezionati mediante un provino preliminare i partecipanti alla trasmissione. Le selezioni saranno effettuate a giudizio insindacabile della RAI.

6 I candidati possono scegliere fra tre giochi: «PASSO O VEDO», «I MIMI», «IL BRACCIO E LA MENTE». Tali giochi si svolgeranno secondo la spiegazione in calce alle presenti regole.

7 La RAI si riserva di apportare alle presenti regole ed alle norme in calce tutte quelle modifiche che, a suo insindacabile giudizio, si rendessero necessarie durante la serie delle trasmissioni.

La RAI si riserva inoltre, a suo insindacabile giudizio, di interrompere in qualunque momento la serie di trasmissioni di questo gioco. In tal caso i partecipanti avranno diritto solamente ai premi vinti al momento della cessazione della trasmissione.

I dipendenti della RAI sono esclusi dalla partecipazione ai giochi. L'inizio delle domande per la partecipazione implica l'accettazione integrale delle presenti regole, delle norme in calce, e di qualsiasi decisione, variante o modifica che la RAI ritenesse opportuno adottare in qualsiasi momento della trasmissione.

TELEMATCH

rispondere o sbaglia, verrà in suo aiuto il candidato che ha scelto «Il braccio», il quale, nella categoria sportiva in cui è specializzato, dovrà superare una prova che andrà gradualmente aumentando di difficoltà.

Secondo lo sport prescelto, il candidato soprannominato «Il braccio» avrà diritto a uno, due, o tre tentativi a insindacabile giudizio del presentatore.

Se, alla fine della prima prova, i candidati d'accordo decidono di trasferire le loro vincite alla prova seguente, durante la seconda trasmissione «Il braccio» ripartirà dal grado di difficoltà raggiunto nella prima trasmissione, e così via.

Se «Il braccio» non arrivasse a superare la prova fisica richiesta nelle norme stabilite «Il braccio» e «La mente» saranno eliminati.

Se saranno eliminati nella prima settimana non riceveranno premi di consolazione.

Se saranno eliminati durante la prova della seconda settimana, riceveranno ciascuno un premio di consolazione consistente in gettoni d'oro del valore complessivo di 30.000 lire. Se saranno eliminati durante la prova della terza settimana, riceveranno ciascuno un premio di consolazione consistente in gettoni d'oro del valore complessivo di 50.000 lire.

Se saranno eliminati durante la prova della quarta settimana, riceveranno ciascuno un premio di consolazione consistente in gettoni d'oro del valore complessivo di 100.000 lire.

Ecco la scala dei premi per il gioco «Il braccio e la mente»:

- 1° settimana, 6 domande: gettoni d'oro per un valore complessivo di L. 50.000
- 2° settimana, 5 domande: gettoni d'oro per un valore complessivo di L. 150.000
- 3° settimana, 4 domande: gettoni d'oro per un valore complessivo di L. 300.000
- 4° settimana, 3 domande: gettoni d'oro per un valore complessivo di L. 500.000

Ad ogni settimana i premi si accumulano, in modo che la coppia che supera le quattro prove totalizza gettoni d'oro per un valore complessivo di L. 1.000.000.

Le eventuali vincite vengono divise in parti uguali tra i due partecipanti al gioco.

JOHN GABRIEL BORKMAN

Questo personaggio, "lupo ferito in gabbia", è una sorta di Re Lear dell'alta finanza, vittima di una squallida, consapevole menzogna

Darlando del John Gabriel Borkman, G. B. Shaw lo chiamò: «la più sinistra esposizione di cadavere che sia mai stata messa in scena da un drammaturgo». Paradossale definizione che, citata di punto in bianco, ha tutta l'aria di una malignità, mentre vuole essere tutto il contrario e puntualizzare il rigoroso coraggio morale e la profonda amarezza di un'opera circondata dalla malinconia sovrana con la quale il poeta, giunto al porto solitario di un austero tramonto, contempla la caduta di un colosso dai piedi d'argilla.

Borkman (1896), questo Napoleone della finanza, è un vinto di più nella lunga galleria dei grandi vinti che popolano il repertorio di Enrico Ibsen. Il ricordo corre naturalmente ai «prigioni» di Michelangelo; atletici e convulsi Prometei, stretti dalla pietra senza possibilità di svincolarsi; o, se meglio vi piace, degli Icarì precipitanti perché le ali non li hanno sorretti nel folle volo.

All'origine della sua sconfitta c'è una colpa antica, senza scampo e senza assoluzione: «la colpa che si commette uccidendo, in una creatura umana, la vita d'amore». Accettato dalla sua sconfinata volontà di potenza, egli ha respinto la donna amata per dei materiali vantaggi pratici che di tale potenza dovevano essere lo strumento. E con l'anima di lei, ha ucciso anche la propria.

Eppure egli è stato in buona fede. Ha perseguito la potenza nell'intento di rendere liberi e felici gli uomini; è stato un vessillifero dell'idea del Progresso come poteva esserlo un idealista e un uomo d'azione alla fine dell'Ottocento quando l'ottimismo fiducia in questo nuovo idolo onnipotente era diventata un luogo comune universalmente accettato, e diffusa al segno da entusiasmare la

gente perfino a tempo di polka nel ballo Excelsior.

Il suo sogno era stato di estrarre l'oro, le favolose ricchezze nascoste nelle viscere della terra e spargerle sul mondo a beneficio dell'umanità. A questo fine ha sperperato la ricchezza propria e altrui in una serie di speculazioni fallimentari ed è finito in prigione.

All'inizio del dramma, che dura l'esatto spazio di una notte, egli ha, da tempo, scontato la pena. E' già vecchio, da anni vive chiuso nella sua stanza senza mai uscire alla luce e solo facendo risuonare i suoi passi da «lupo ferito in gabbia». La sua umiltà e bloccata smania d'azione si è trasformata in folle mitomania da sovrano in esilio. E' una sorta di Re Lear dell'alta finanza e si proclama convinto che un giorno verrà

venerdì ore 21,20
terzo programma

chiamato ad attuare i suoi superbi disegni. Si tratta di una squallida, inerte, consapevole menzogna, che, trattenendolo dal riconoscere il suo fallimento, lo aiuta a vivere.

Murate in un silenzio intriso di rancore, intorno a lui, ostili ed estranee l'una all'altra, vivono due donne, due sorelle gemelle: la moglie che nell'operato del vinto non vede che un disonore da cancellare in qualche modo, e la sacrificata dell'amore giovanile rigida sentinella di un peccato di rinuncia che la condanna alla sterilità.

Entrambe, madre e zia, si contendono l'affetto del figlio di Borkman: la prima sperando che egli possa riabilitare, in un lavoro onesto, il nome della famiglia; la seconda per

il bisogno di stabilire una sorta di maternità spirituale nel figlio dell'unico uomo che abbia amato.

Ma il giovanotto si rifiuta alla parte assegnatagli dentro al cerchio opprimente di norme prestabilite dall'altrui immobilità interiore. Insofferente di doveri, non anela che a una vita facile, libera e felice, vicino alla donna che ama, anche se si tratta di una donna poco rispettabile, e se ne va. E' il crollo di tutto e di tutti; il sepolcro imbiancato, abitato da quei tre cadaveri viventi, va in frantumi appena le parole represses per anni e anni vengono pronunciate. Basta che uno si rifiuti al gioco delle menzogne perché l'artificioso equilibrio cessi e si precipiti nell'irreparabile troppo a lungo procrastinato. Morte che si ridestano un momento per nuovamente e definitivamente morire.

Esce dalla sua tomba il vecchio Borkman ormai stroncato d'ogni energia per affrontare la luce, e il primo soffio di aria gelida lo uccide al cospetto della inaccessibile montagna dove è chiusa l'agognata ricchezza. Sul suo cadavere, ora, le due donne possono stringersi la mano pacificate.

Dramma forse il più nitido, limpido e lineare di quanti Ibsen ne abbia scritti. Meglio, non dramma, bensì contemplazione di un dramma ormai concluso o sigillato. Tutto fin dall'inizio è già consumato, antico e lontano, perfino la incantevole e onnipresente ansia di conquista e ribellione etica che pungola ogni pagina precedente del poeta. Non c'è che la cupa tenebra di un irrimediabile ripiegarsi su se stessi, trafitta dall'occhio calmo, disincantato e sereno della vecchiaia. Ma in fondo a quella tenebra, finalmente, per la prima volta, sembra balenare una fiammella di carità.

Carlo Terron



LA SCOMPARSA DI ATTILIO PACCES

All'alba di lunedì 17 dicembre si spegneva in Torino l'avv. Attilio Paces.

E' un lutto gravissimo, che colpisce non noi soltanto, ma il mondo industriale in genere, massime a Torino dove risiedeva ormai da ventitré anni e che considerava la sua città d'elezione. L'amava d'un amore operoso e schivo, adoperandosi con l'ingegno e la passione a vivificarne ogni iniziativa che le facesse onore. Aveva sessantasei anni, ma la sua alacrità e l'acutezza dell'ingegno non conoscevano abbandoni.

Avviatosi in Napoli agli studi giuridici, coltivò per qualche tempo l'avvocatura, ma ben presto se ne staccò attratto da uno spirito congeniale ai problemi dell'organizzazione e dell'attività industriali.

Lo vedremo subito ai posti di comando nella Società Meridionale di Elettricità.

Trasferitosi a Torino entrò alla SIP, che non doveva più lasciare; e alla SIP, nel suo vasto studio dalle imponenti librerie ricolme, lo colse il male che doveva dopo pochi giorni essergli fatale. Della Società Idroelettrica Piemonte era attualmente il Presidente.

Fin dal 1953 il Consiglio di Amministrazione della RAI lo annoverava fra i suoi componenti. E anche qui, come in tutti i posti di responsabilità cui lo chiamarono la stima e la fiducia degli uomini di lavoro, non tardò ad impossessarsi di quella lucida visione dei problemi che gli permise d'essere fra i maggiori che contribuirono all'affermazione e allo sviluppo della radiofonica italiana nonché alla nascita della nostra televisione.

Altrettanto dicasi per l'opera da lui svolta nel settore telefonico, quale vice Presidente della STET. Era uomo profondamente umano, e lo sanno coloro che ebbero la fortuna di lavorare sotto la sua guida.

All'ingegno e alla nobiltà dell'animo aggiungeva una solida cultura, che lo appassionò in modo non dimenticabile all'attività giornalistica ed editoriale.

Per molti anni, compresi i durissimi, fu Amministratore Delegato della «Gazzetta del Popolo», del cui Consiglio di Amministrazione faceva parte tuttavia. L'amore grande per il libro, amore di studioso e bibliofilo, persino commovente in un instancabile realizzatore di complessi industriali, l'aveva portato fra gli amministratori della ILTE, che prediligeva. E questo giornale perde con lui un consigliere sottile e affettuoso.

La Radiotelevisione Italiana s'unisce alla famiglia, che fu sempre in cima ai suoi pensieri, nel piangerne la morte con acerbo dolore.



Irma (Gunhild) ed Emma Gramatica (Ella Rentheim)

SUBLIME VITA DI SANT'ALESSIO

Un'opera nella quale lo scrittore conferma la suggestività di una antica ispirazione drammatica

Un teatro cattolico o, più esattamente, un teatro di fede vantò pieno diritto negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi decenni del nostro. Basterebbe ricordare i nomi di Paul Claudel e di Charles Peguy per caratterizzare tutto un periodo di fervido lavoro volto verso l'affermazione d'un repertorio spirituale forse lontano dalla pura teatralità ma indiscutibilmente fedele a un principio. Abbiamo citato due nomi soltanto: ma l'elenco, volendo, sarebbe cospicuo. Per limitarci al campo che ci interessa in questa sede, diremo che fra gli autori i quali vollero tornare alle « idee del peccato e del sacrificio, della redenzione e della comunione dei santi », accanto a Jean Bodin e ad Armand Ghéon, merita un posto preminente Henri Ghéon (1875-1943).

Scrittore di non clamorosa fama, Ghéon ha tuttavia definito un suo mondo, confermando

la suprema suggestività di una antica ispirazione drammatica. Dopo aver esordito con tragedie popolari come *Le pain* e *L'eau de vie*, egli disciplinò i suoi estri verso le vite dei santi: *Les trois miracles de Sainte Cécile*, *Le pendu dépendu*, *Saint Maurice*, *Le rencontre de Saint Benoit et de Sainte Scholastique* sono opere di meritata for-

Il povero nel sottoscala racconta tre episodi della vita di Sant'Alessio, un giovane, figlio d'un senatore romano, che rinuncia alle pompe mondane e, desideroso di preghiera e di penitenza, fugge di casa la sera stessa delle sue nozze con Emilia, né dà più notizie di sé. Il dramma inizia quando già da diciassette anni il senatore Eufemio attende invano il ritorno del suo ragazzo; egli ha fatto compiere ricerche in tutto il mondo, ma senza risultato. D'un tratto appare, nella casa del facoltoso e inconsolabile signore, un povero; chiede ospitalità e gli sarà concessa. Si accontenterà d'un giaciglio nel sottoscala.

Gli anni passano: il povero sconosciuto mostra una straordinaria mitezza d'animo anche con coloro — e non sono pochi — che lo dileggiano. Ma soprattutto manifesta fraterna tenerezza per Emilia che, rimasta fedele al purissimo ricordo del



Henry Ghéon

marito scomparso, starebbe quasi per cedere alle insistenze della madre e si risposerebbe. Ella trova però nel povero del sottoscala forza e conforto; soffoca il sentimento che la vorrebbe avvicinare a Numa, il migliore dei suoi tre pretendenti, e si vota all'attesa d'una rassegnata vecchiaia.

Passano ancora tanti anni. I barbari sono quasi alle porte di Roma. I meriti di un sol uomo, se veramente fossero grandi meriti, potrebbero riscattare la città dal pericolo della distruzione. Ed è il Papa che identifica nel mendico l'uo-

mo santo che tutti invocano. Ma il povero non potrà vedere l'imperatore che si reca da lui per rendergli omaggio: consunto dai digiuni e dalle penitenze — lui che, se appena avesse voluto, avrebbe trovato nella casa del senatore Eufemio il più generoso trattamento — esala l'ultimo respiro.

Solo allora si saprà ch'egli altro non era se non Alessio, per anni e anni rimasto sconosciuto sotto il medesimo tetto della sua sposa e dei suoi genitori, volontaria vittima d'un miracoloso sacrificio.

Carlo Maria Pensa

martedì ore 21
progr. nazionale

tuna; ma fra di esse primeggia quel *Le pauvre sous l'escalier* (Il povero nel sottoscala) nel quale si fondono meravigliosamente gli elementi cari a Ghéon: il sapore a volte farsesco o quanto meno il gusto sottile d'una pennellatura d'ambiente, e la toccante esaltazione d'una mistica fermezza.

Da una novella di Cervantes

IL GELOSO DI ESTREMADURA

La vicenda de *El celoso extremeño* (dolore e rinuncia per il vecchio Carrizales, gioia e conquista per il giovane Loaysa), è argomento di una delle Novelle esemplari di Miguel de Cervantes. Le Novelas ejemplares sono pubblicate a Madrid nel 1613 e cioè fra la prima (1605) e la seconda parte (1615) del *Don Quijote*. Nata così nel periodo di piena maturità dello scrittore, la raccolta porta il felice segno di una completezza formale e sostanziale, sì che a ragione è considerata appena inferiore al capolavoro, al *Don Chisciotte*. Perché « esemplari » queste novelle? Perché — dichiara lo stesso Autore — « non ve n'è alcuna dalla quale non si possa trarre un utile insegnamento ». E, di insegnamenti, se ne possono trarre almeno due da *El celoso extremeño*: che l'uomo vecchio non deve pretendere l'amore della fanciulla giovane e che nessuna passione potrà essere felice se infrange il sacro vincolo del matrimonio. Il lettore ha già compreso che la vicenda s'impernia su tre personaggi principali: un vecchio marito (Carrizales), una giovane sposa (Leonora) ed un giovane suo innamorato (Loaysa). Quanto agli utili insegnamenti offerti dalla novella originaria, possiamo notare che, arrestandosi poi la vicenda alla morte dell'anziano sposo, viene a mancare il secondo insegnamento sia ne *El viejo celoso* (un « intermezzo » di sapore bocaccesco dello stesso Cervantes) sia nelle due composizioni radiofoniche tratte dalla novella, *Amore e gelosia* di Giuseppe Negretti e *Il geloso d'Estremadura* di Alberto Perrini che è adesso presentato agli ascoltatori del Secondo Programma. Nella riduzione del Perrini spicca in gran risalto l'astuzia di Loaysa per raggiungere l'inaspettabile Leonora; vien poi l'amore dei due giovani e, col loro amore, il ravvedimento di Carrizales che, in punto di morte, perdona e comprende. Di minore estensione è qui, dunque, la figura del vecchio, ma è pur sempre rivissuta così come la votò il Cervantes antico, pando di quasi due secoli, con la originale trasformazione da « tiranno » a « padre amoroso », quella di Don Diego de El sí de las niñas di Fernandez de Moratin.

e. m.

Alberto Perrini che ha curato l'adattamento radiofonico della novella

mercoledì ore 22 - secondo programma

"Iris,, di Mascagni

Siamo nel massimo teatro di Roma. In sala tutto il mondo aristocratico, intellettuale, politico e mondano. Una folla strabocchevole, un'animazione insolita, come quella delle « grandi occasioni ». Tra gli intervenuti molti stranieri che non dimostrano minore agitazione. Si nota un gruppetto vivacissimo: sono gli inviati speciali dei giornali italiani e d'oltre Alpe. I più noti maestri si studiano di avere un'aria composta. Ecco là Puccini, Franchetti, Boito, Mugnone, Tebaldini, Bossi, Marchetti, Sgambati e Falchi. Alle otto e mezzo precise la regina Margherita, accompagnata dal principe e dalla principessa di Napoli, appare nel suo palco. Nello stesso istante, sul podio, sale Pietro Mascagni. Non si sa chi più applaudire: i reali o il maestro? Il pubblico, tutto in piedi, gira la testa di qua e di là. Sala illuminata a giorno e fiori nei palchi.

Il lettore avrà compreso che stiamo parlando del Teatro Costanzi e particolarmente della serata del 22 novembre 1898, quando l'*Iris* andò in scena per la prima volta. Mascagni godeva allora tutte le simpatie del pubblico, specialmente di quello di Roma, che aveva già tenuto a battesimo *Cavalleria rusticana* (1890) e *Amico Fritz* (1891). Si sarebbe ripetuto il successo trionfale della prima opera? A giudicare dalle fisionomie dei critici presenti — Colombani del *Corriere della sera*, Checchi del *Fanfulla*, Nappi della *Perseveranza* — si poteva pronosticare un po' di battaglia. Invece fu un trionfo dalla pagina iniziale dell'*Inno al Sole*, alle dodici chiamate dopo il primo atto e alle dieci dopo il secondo e il terzo.

L'opera era stata scritta in poco più di un anno: il maestro si era inervato del fantasioso soggetto dell'*Illica*, del folciore e del clima

giapponese, della sventurata *Iris*, e le melodie erano sgorgate con grande fluidità. Certo, dopo la Sicilia e l'Alsazia, un viaggio in Oriente non era stato preveduto; ma Mascagni si era prefisso di riabilitare il Giappone, dopo i successi plateali ottenuti, nei teatri londinesi, dal *Mikado* e dalla *Geisha*. I suoi passati ammiratori, e specialmente la critica, non lo seguivano però su questo cammino, e le parole pronunciate dal Mascagni — « con l'*Iris* ho voluto rinvigorire l'opera melodrammatica pur mantenendo l'equilibrio tra le voci e l'orchestra » — erano parse non troppo rispettose nei riguardi del vivente Verdi. Era abitudine, per Mascagni, pronunciare discorsi piuttosto arditi: « Mi diranno che lo sviluppo armonico dell'*Iris* è spinto al di là delle discrezioni, forse a scapito del contrappunto. Non so, ma

Mascagni. In essa egli si rivelava: « signore dell'armonia e della melodia, con altrettanta genialità fusa insieme; mai era giunto, come ora, a una eleganza così smagliante di modulazioni, di intrecci sinfonici; mai il canto aveva avuto una così esatta e poetica corrispondenza con le parole ».

Qualche mese dopo, e precisamente il 23 marzo 1899, l'opera venne rappresentata a Napoli. Qui le critiche furono addirittura deliranti. Il compositore, il giorno dopo, scrisse alla moglie: « Il successo è superiore a quello di *Cavalleria*. La stampa è tutta favorevole, ma il successo vero sta in città, nei crochi, nei caffè. Tutti parlano di *Iris* con entusiasmo. *Iris* ha vinto, ha vinto trionfalmente, proprio dove si credeva, dai miei nemici, che dovesse cadere per sempre ».

Del resto il maestro livornese era stato buon profeta di se stesso, perché prima ancora che l'opera fosse presentata, scriveva alla fedele Lina: « Se pure la critica continuerà ad essermi sfavorevole, peggio per lei. Sarà una doppia vittoria per la mia *Iris* che ha solida struttura e vivrà di vita rigogliosa. Vedrai col tempo, cara Lina, chi ha ragione: io o certi critici ». La ragione fu di Mascagni. Infatti l'opera — ripetuta in numerosi teatri, ampiamente lodata da critici severi a cominciare da Gianotto Bastianelli, applaudita dai pubblici di varie nazioni — non mancherà di confermare il suo successo nell'imminente esecuzione a Roma, ad inaugurazione della stagione lirica 1956-57, del Teatro dell'Opera della capitale, nella concertazione e direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni e nell'interpretazione di Clara Petrella, Giuseppe Di Stefano, Saturno Meletti e Boris Christoff.

Mario Rinaldi

mercoledì ore 21
programma nazionale

io ho sempre pensato che il contrappunto sia una forma d'arte che poco si addice al melodramma; perché di natura scolastica e perché contiene in sé qualche cosa di gelido, qualche cosa che male si presta alle calde manifestazioni artistiche destinate alla scena. Con l'armonia, invece, si ottiene tutto ». I competenti non approvavano questo discorso in quanto vuoto di contenuto estetico.

Il giorno dopo la rappresentazione, la critica fu in generale entusiasta. L'articolo più riservato fu quello scritto dal Valetta. Sul *Fanfulla* Eugenio Checchi volle mettere in rilievo che *Iris* era la migliore opera di



Gli uomini danno al fascino di una bella mano femminile un'importanza molto maggiore di quanto comunemente si creda ★

Una statistica eseguita oltre-oceano, ha dato, su questo argomento, risultati sorprendenti ★

★ Per suscitare l'ammirazione maschile, occorre dunque che la donna non trascuri le proprie mani ★

★ Avere mani belle, bianche e morbide è facile ★

★ "Kaloderma-Gelée", il preparato creato appositamente per la cura e la bellezza delle mani è di una efficacia straordinaria. Applicare "Kaloderma-Gelée" alla sera con un breve massaggio prima di coricarVi e vedrete all'indomani il suo meraviglioso effetto ★

★ Non unge ed è delicatamente profumata ★



in tubetti
da L. 240
e L. 390
con impasto illustrativo

557 10



All'apertura della Stagione sinfonica pubblica della RAI all'Auditorium di Torino, ha presenziato Donna Carla Gronchi. Sono pure intervenuti il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni senatore Giovanni Braschi insieme a vari alti funzionari del dicastero, l'onorevole Giuseppe Spataro e le più alte autorità cittadine. Donna Carla Gronchi è stata ricevuta all'Auditorium dal Presidente della RAI professor Antonio Carrelli

Affrettatevi!



il PREMIO NECCHI

**LA SPOSA
D'ITALIA 1956**

sta per chiudersi!

Fino al 31 dicembre 1956 potrete ritirare presso tutti i negozi di macchine per cucire NECCHI le schede di partecipazione al concorso e segnalare le spose meritevoli!

20 MILIONI di premi attendono le migliori spose italiane.

Numerosi e magnifici doni sono offerti dalle ditte: Marzotto, Rem, Ass. Mobiliari Cantù, Bassetti, Rhodiatocce, Innocenti, Radiomarelli, C.G.E., Siemens.

NECCHI

in tutto il mondo

► in ogni casa

Dal Festival musicale di Salisburgo



Scena finale dal Flauto magico nell'allestimento del Festival di Salisburgo 1956

IL «FLAUTO MAGICO» CANTO DELLA LIBERAZIONE

Il flauto magico («Die Zauberflöte», grand'opera in due atti) è considerato, giustamente, come l'ultimo melodramma composto da Wolfgang Mozart. Il flauto, infatti, rappresentato per la prima volta il 30 settembre 1791, fu conosciuto dal pubblico dopo *La clemenza di Tito*, che ebbe il suo battesimo a Praga il 6 dello stesso mese, stesso anno. In realtà, Mozart incominciò a occuparsi della musica del *Flauto magico* nel maggio di quel fatale 1791, quando della *Clemenza* non s'era ancora parlato. Avvenne insomma che il povero maestro, più che mai assillato dal bisogno di denaro, sopraspedisse per qualche tempo al lavoro del *Flauto magico*, opera del suo cuore, per non lasciarsi scappare l'occasione di un guadagno extra, piovutogli improvvisamente con l'offerta di collaborare, mediante uno spartito nuovo, ai festeggiamenti dell'incoronazione di Leopoldo II re di Boemia. Mentre la storia del generoso imperatore romano e delle sue virtù umanissime parve soffrire dall'essersi inserita, quasi con violenza, nel processo creativo del *Flauto* e si concluse in un'opera non del tutto riuscita, la storia di Tamino e Pamina, di Sarastro e della Regina della Notte, di Papageno e di Papagena, la storia fantastica, simbolica e silvestre dove le assurdità e le prediche vengono sempre protette da un profumo primaverile, condusse il maestro al sommo vertice della creazione teatrale.

Molto difficile è definire l'essenza musicale del *Flauto magico* e spiegare in parole perché questo straordinario lavoro pur partecipando di tutti gli elementi che formano lo stile mozartiano, splenda isolato nel firmamento dell'opera e preannunci l'avvento di un'era nuova, rappresenti l'alba di un giorno sciaguratamente troncato per la sopravvenuta morte del creatore. Ragioni non possono certo trovarsi nel fatto che il singolare melodramma sia stato scritto su testo tedesco e nella forma tipica tedesca del *Singspiel*, vale a dire successione di pezzi cantati e di

brani recitati, mescolanza di musica e di nuda parola. Di questi saggi il teatro germanico, all'epoca del *Flauto*, aveva già prodotto gran copia, e lo stesso Mozart ne era stato autore con il giovanile *Bastien und Bastienne* del 1768, con l'incompiuta *Zaide* del 1780, col *Ratto dal serraglio* (*Die Entführung aus dem Serail*) del 1782 e con *L'impresario* (*Der Schauspieldirektor*) del 1788. Tutt'al più si potrebbe dire che il genere del *Singspiel*, vissuto fino allora di vita alquanto modesta per virtù dei vari Adamo Hiller,

Si avverte in quest'opera mozartiana l'impronta del più perfetto, forse, tra i geni musicali d'ogni tempo giunto all'ultimo confine di una infelice esistenza

Georg Benda, Gottlob Neefe, Karl Ditters von Dittersdorf e simili, conoscesse per merito di Mozart giorni di altissima gloria. No, dunque. La smisurata grandezza del *Flauto magico* va ricercata nella potenza della sua musica e nel fervore spirituale da cui la musica nacque.

Con *Il ratto dal serraglio* Mozart aveva innalzato al grado di meraviglioso racconto le «turcherie» già praticate dagli italiani, dal Gluck anteriore alla «riforma», dai francesi Monsigny, Duni ecc.; con *Le nozze di Figaro* e *Così fan tutte* aveva esplorato i labirinti della psicologia pur attenendosi, esteriormente, alla struttura dei maestri di Napoli; con *Don Giovanni* aveva realizzato, con *Le nozze di Figaro* e *Così fan tutte*, la vastità di una commedia umana alla Shakespeare. Ora, nell'atto in cui il poeta impresario attore pittore e cantore Emanuel Schikaneder gli offrì di collaborare con lui per fornire di

un'opera tedesca il suo teatro di periferia *Auf der Wieden* e gli propose di trarre argomento dalla fiaba *Lulu o il flauto magico* di Christoph Martin Wieland, Mozart fu preso in un mondo nuovo. Un mondo dove l'ambiente favoloso e irrealista gli dava l'impressione di esser finalmente ritornato in patria, lui così inetto a vivere le concretezze e le mediocri logiche della vita comune; un mondo dove il carattere infantile, soprannaturale ma domestico di Papageno, l'uomo-uccello, e della sua compagna Papagena lo ricollegava ad anni lontani e gli rivelava un inatteso sapore in certe melodie popolari, intese dal labbro materno o da quello dei suoi montanari tirolesi; un mondo, infine, dove la luce pacificatrice di Sarastro e dei suoi bianchi sacerdoti rappresentava la mèta della sua mortale stanchezza, la speranza di quella morte precoce che egli già sentiva arrivare.

Sin dal principio *Il flauto magico* fu il poema della catarsi, il canto della liberazione, lo sguardo al Paradiso, sprigionati da una trama in se stessa ingenua, spesso confusa e un po' insulsa. L'amore del principe Tamino e della principessa Pamina non è solo osteggiato dalla Regina della Notte, incomprendibile madre a Pamina, ma è anche insidiato dalla cupidigia del negro Monostato. Per trionfare, deve vincere le prove purificatrici imposte ai due giovani dal sacerdote di Iside. In tutto questo intrigo vennero certo adombrati i simboli della Massoneria, di cui Wolfgang era membro. Ma a noi meglio importa scoprirvi la impronta del più perfetto, forse, tra i geni musicali d'ogni tempo e quel suo bearsi in una luce consolatrice, quel suo anticipare il gaudio supremo, all'ultimo confine di una infelice esistenza.

Giulio Confalonieri

domenica ore 21,20
terzo programma

MOZART, SCHUMANN, FRANCK nei concerti di Arturo Basile e Alberto Erede

Il concerto diretto da Arturo Basile venerdì sera all'Auditorium di Torino si apre con un altro speciale omaggio a Robert Schumann, con la *Cantata del nuovo anno*: la cui esecuzione si colloca nel modo più opportuno al calendario, e cioè alla vigilia dell'anno nuovo. E' questa una composizione cosiddetta minore di Schumann, pochissimo eseguita: composta nel 1849 e strumentata nel '50, essa reca il numero d'opus 144. Rientra nella grande, enorme produzione liederistica schumanniana, monodica o corale. E se noi dal titolo tedesco *Neujahrslied* traduciamo «Lied» in «Cantata», è appunto per indicarne la stesura corale; da cui però si staccano alcuni «soli» del Basso, ed un duetto solistico di Soprano e Contralto. Il Lied, si sa, è fiore specifico della

tradizione musicale germanica; e Schumann, come il suo grande predecessore Schubert, lo inserì nello spirito e nella cultura romantica, e lo animò della propria personalità, addensando spesso alla perfetta integrazione della poesia altrui nella propria musica. Gli spunti e i momenti felici sono più frequenti quando il musicista si accosta ad un poeta a lui affine: come è, per Schumann, Federico Rückert, autore del Lied poesia della *Cantata del nuovo anno*.

Un altro titolo di interesse per il concerto di questa sera è la partecipazione del Duo Gorini-Lorenzi: pianisti, Gino Gorini e Sergio Lorenzi, che nella loro artistica unione mirano sempre alla cultura nell'antico e nel moderno, oltreché ad una personalissima raffinatezza dell'esecuzione. Essi faranno ascoltare il *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365* di Mozart per due pianoforti e orchestra: composizione fresca e spi-

giosa di Tansman, il quale ne riflette gli spiriti nella sua musica, senza però dimenticare i più caratteristici accenti, specie ritmici, del suo paese d'origine.

Il concerto si chiude con quella brillante parata orchestrale che è lo «scherzo sinfonico» intitolato *L'oppressi sorcier* di Paul Dukas.

Per la direzione di Alberto Erede, e con la partecipazione del violista Lodovico Coccon — strumentista che si dedica con intelligenza e generosità all'esecuzione di pagine ardue e nuove — il programma di sabato sera presenta il *Concerto per viola e orchestra* di Hartmann: compositore che oggi è tra i nomi più illustri del mondo



Arturo Basile

venerdì ore 21
programma naz.

gliata, scritta a Salisburgo nel 1779, e dapprima destinata all'esecuzione del giovane musicista stesso e di sua sorella Nannerl. Quindi verrà presentata una *Suite per due pianoforti e orchestra* di Alexander Tansman. E' questi un musicista contemporaneo, nato in Polonia nel 1897, nel 1919 trasferitosi a Parigi, dove rimase fino al '40 per passare poi negli Stati Uniti d'America ed assumervi la residenza. La lunga permanenza parigina contribuì molto, con il suo ricco e vivacissimo ambiente culturale, a formare lo stile ed il lingua-



Alberto Erede

musicale tedesco, erede di cospicue tradizioni ed allo stesso tempo attento ad ogni innovazione, personissimo ma non estremista nelle sue espressioni e nelle sue tendenze, autore fecondo (tra l'altro, di sei Sinfonie).

Nella prima parte, si ascolterà una delle più preziose e piacevoli composizioni mozartiane: il *Divertimento in si bemolle maggiore K. 287*. I *Divertimenti*, come le *Serenate*, danno il volto peculiare di Mozart, gentile gaiezza percorsa da ombre di lirica malinconia. Speciali timbri strumentali ne acuiscono spesso il sapore, nel dar atto d'un prezioso costume dell'epoca. Così questo *Divertimento K. 287*, in cui intervengono due corni oltre all'orchestra d'archi.

sabato ore 21,30
terzo programma

Scritto nel febbraio 1777, esso è anche chiamato *Serenata Lodron n. 2* perché dedicato alla protettrice e amica di Mozart, contessa Antonia Lodron, per il suo onomastico.

Il concerto si conclude con la *Sinfonia in re minore* di Franck, che è uno dei capolavori dello strumentalismo frankiano. Composta fra il 1886 e il 1888, questa Sinfonia si libera dalla tradizione contemporanea di tale genere musicale, per rientrare nel principio costruttivo frankiano della «forma ciclica». Ridotta in tre tempi, dai quattro consueti, la Sinfonia costruisce in essi un blocco unico, monumentale, che nei corsi e ricorsi tematici si vale di fervore melodico e di ricchezza armonica. Per il suo clima di solenne crescente perorazione, si richiama il giudizio del D'Indy, il discepolo di Franck: «una continua ascesa verso la pura gioia e la luce vivificante».

A. M. B.

RADAR

In una lettera da Vienna, un amico mi ha trascritto una poesia ungherese raccolta dalla viva voce di una giovane profuga. Non so resistere a farvela conoscere, tentandone una traduzione passabile. E' di Lőrincz Szabó, uno dei maggiori poeti videnti d'Ungheria; e anche di lui, come di Lukács, di Tibor Dery, di Gyula Illyés, di Julius Hay, di Tibor Tardos, e di tutti gli altri, non si sa che fine abbia fatto. La poesia si intitola «Un quarto d'ora tra Dio e l'ufficio»; ed è, sotto alla più straziante disperazione, un grido quasi profetico di speranza e di libertà, perché infatti questi versi sono stati scritti qualche mese prima delle giornate di Budapest e i giovani del Circolo Petöfi li declamavano sottolineando le parole più di protesta:

«Dolce mattino, — che inondi il mio volto del tuo caldo vapore, — quando mi laccio dietro le spalle la mia triste soglia di casa, — sii tu benedetto.

Ahime, anche la pace dei cieli — mi lascio dietro. E tuttavia — io ti benedico — quarto d'ora delizioso, — quando i tram traballanti — mi rovesciano verso la città, — verso le officine, verso gli uffici così tetri, — tutte fetide prigioni di un giorno senza coraggio, — dove la luce obliqua delle finestre — trasalisce attraverso le nostre anime.

Ma ora, dentro questi miei occhi risvegliati, — io mi lascio furtivamente entrare — il calore di una vita più dolce: — le calze trasparenti delle ragazze che si affannano al lavoro, — i desideri vagabondi della miseria prostrata dal denaro, — e abbraccio questi miei fratelli che corrono con me — sui tram sferraglianti verso la città del denaro, — verso le prigioni maledette del giorno inquisitore, — e io sogno a tutta la bellezza, piango su tutta la gioia, — perché questo è l'ultimo addio alla vita, — questo istante prima di entrare in ufficio — qui nella piena luce del sole, — questo istante che è la rivolta di tutti i nostri sensi assopiti, — che è la speranza quotidiana della libertà, — quarto d'ora unico e santo — tra Dio e l'ufficio!

Tu sia benedetto da tutti, — mio viaggio mattutino, — delizioso tram che mi trascini, — mattino d'oro, mattino sempre ricominciato, — accetta, accogli — il saluto di coloro che vanno a morire».

Questa, che avete ascoltata, non è la voce di un propagandista politico: è la voce innocente di un poeta. Ed è una atroce testimonianza.

Ora che un anno si chiude alle spalle — che terribile anno bisestile! — e ognuno non può fare a meno di pensare a quello che fu il corso delle sue ore, questo bruciante «quarto d'ora» di milioni e milioni di tanti fratelli ungheresi, e di altre terre, ci sta davanti come una ultimativa ammonizione. Dentro al buio ferro di una dittatura condannata, che fa della vita di ognuno una «fetida prigione» per tutti, là gli uomini sono riusciti — ogni giorno — a salvare il quarto d'ora della libertà: ma noi, delle nostre ventiquattrore di libertà, quale uso non egoistico ne abbiamo fatto?

Nell'anno nuovo che si annuncia non tarderanno a scoccare altri quarti d'ora della libertà. Se non vogliamo che suonino a vuoto, e invano, dobbiamo dettare già da ora — nei fatti, e non a parole — i primi versi di una nostra vera poesia di pietà, di speranza, di giustizia, in risposta a questi versi disperati che si sono spenti sulle labbra della giovane profuga ungherese.

Giancarlo Vigorelli

RISPOSTA AD UN "QUARTO D'ORA"

Dal Teatro popolare napoletano

LA CANTATA DEI PASTORI

La *Cantata dei Pastori* del seicentista palermitano Andrea Perrucci ha fatto parte fino a pochi anni or sono del repertorio teatrale popolare napoletano. Per circa due secoli essa è stata rappresentata su tali scene, la notte di Natale, da popolani improvvisatisi attori. La *Cantata*, intessuta di elementi religiosi, farseschi e arcadici, è modellata sulle *comedias de Santos* spagnole: come in quelle, i personaggi sono angeli, demoni e figure allegoriche; ma vi intervengono anche «maschere» comiche popolari. Il soggetto rappresenta le congiure tramate da Plutone a rovina di Giuseppe e della Vergine Maria; trame che Gabriele puntualmente rintuzza e sventa. Belfagor, sguinzagliato dal sovrano delle tenebre, preme con un manipolo di diavoli alle calcagna della Madonna e del Santo: tenta di ucciderli mentre traversano in barchetta un fiume, smovendone tempestosamente le acque per farli affogare; poi evoca un drago cui ordina di impadronirsi della grotta di Betlemme; più tardi ancora, nell'aspetto di cuoco, con tanto di berretto e grem-

biule, cerca di far cadere in un ultimo tranello i due stanchi fuggiaschi, attirandoli nella sua locanda per sgozzarli. Ma questa è la sua ultima sconfitta, perché, con l'aiuto di Gabriele, vinto il drago, la Vergine e Giuseppe si rifugeranno nella grotta dove nascerà il Bambino.

L'elemento farsesco è dato dal vivace intervento durante l'azione, di Razzulo: personaggio dalla comicità pulcinellesca e che si esprime in dialetto napoletano. Il testo della *Cantata* è stato concentrato dal musicista stesso — il noto compositore contemporaneo Renato Parodi — in un'azione essenziale, radiofonamente concepita. Musicalmente i vari personaggi e i vari episodi sono caratterizzati, oltre che da speciali timbri strumentali, dalla tecnica tonale per quanto riguarda personaggi e fatti umani, e da quella atonale per le figure sacre o demoniche. La musica, inoltre, fa largo uso di amplificazioni sonore, di effetti onomatopoeici e di altri procedimenti speciali atti a creare una suggestione tipicamente radiofonica.

M. C.

giovedì ore 21 - programma nazionale

GIUSEPPE V

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Quanta strada, e quale strada, dalla paterna bottega di Le Roncole di Busseto (18 ottobre 1813) alla più eccelsa ed incontrastata celebrità! Una giovinezza difficile ed anelante; le prime opere alla Scala; la rivelazione di un formidabile operista; lo sbalordimento di chi riteneva impossibile l'insorgere oltre i limiti geniali di Rossini, Bellini e Donizetti! Il « Nabucco » a ventinove anni; « Ernani » a trenta; « Rigoletto » a trentotto; « Il trovatore » e « La traviata » a quaranta; « Un ballo in maschera » a quarantasei; « La forza del destino » a quarantanove; il « Don Carlos » a cinquantquattro; « Aida » a cinquantanove; la « Messa da Requiem » a sessantuno; a settantatré la stupefacente vigilia di « Otello »...

IL MORO

— Il pubblico è in delirio, commendatore Tamagno! Una « pira » del Trovatore come la canta lei non la canterà mai più nessuno!
— Scusi, con chi ho il piacere di...
— Sono un redattore della « Gazzetta » ed ho una parola, soltanto una piccola parola, da sussurrarle in un orecchio...
— Quale parola?
— Otello...
— Altro che piccola parola, è una cannonata!
— Mi accontento di sapere se sarà lei il protagonista di Otello.
— Sopra questo punto voglio essere preciso. Dovrà però essere preciso anche lei nel riferire le mie parole.

— Ci conti.

— Si fanno troppi pettegolezzi sul futuro protagonista di Otello! C'è chi dice che Verdi abbia composto l'Otello pensando a me, e non è vero perché Verdi non pensa agli interpreti quando compone un'opera. C'è chi dice invece che Verdi non mi vuole perché cerca un cantante-attore, ed io con l'arte scenica non ho molta confidenza, e non è vero nemmeno questo perché Verdi nei miei riguardi sa probabilmente quello che ne so io stesso, ossia ben poco. La verità è che nell'80 ho appreso da un giornale che Verdi stava componendo l'Otello, e, dopo di essermi fatta confermare la notizia dalla Casa Ricordi, ho scritto a Verdi...

— Ha scritto a Verdi?!

— ...chiedendogli di riserbar-

mi l'onore di essere il primo interprete di Otello.

— E Verdi?

— Mi ha risposto con una di quelle frustate che cavano la pelle!

— E lei?

— Io ho masticato cioccolata per cinque anni!

— Cioccolata?!

— Verdi chiama così la sua opera! Quando però, nel gennaio dell'86, sono venuto a sapere che l'opera era terminata, ho scritto ancora a Verdi rioffrendogli la mia collaborazione, e Verdi, che l'altra volta aveva incominciato la sua risposta con un « signor Tamagno », questa volta incominciava con un « caro Tamagno »...
— Un bel progresso! Che diceva la lettera?

— Ripeteva che per l'opera non aveva preso alcuna decisione, che ignorava se essa sarebbe mai stata rappresentata, ma tuttavia mi avrebbe veduto volentieri a Genova per parlare e discutere con franchezza e lealtà...

— E lei?

— Appena ritornato dalla Spagna ho raggiunto Verdi a Genova, e sono stato così tra i primissimi a sentire Otello... Il mio cuore rullava come un tamburo. Dio che emozione!... Verdi ha suonato per parecchie ore... Io, che stavo seduto vicino al pianoforte, di quando in quando lo

scongiuravo di ripetermi qualche brano... Alla fine Verdi ha fissato lungamente i miei occhi, che erano umidi di pianto, e, battendomi una mano sulla spalla, mi ha congedato.

— Niente altro?

— Niente altro, però avevo capito che sarei stato io il primo interprete di Otello. Avevo anche capito che il personaggio di Otello voleva molto più di un buon cantante, e da quel momento mi sono messo a studiare profondamente il carattere di Otello... Ho, alla fine, scoperto che il carattere di Otello era molto simile al mio, e che quindi non dovevo fare altro che mettere in libertà il mio temperamento... Ora le ho detto tutto.

— Mi basta! Il resto me lo dirà Verdi.

— E' impossibile avvicinare Verdi! Ancora più impossibile farlo parlare.

— Non proprio Verdi farò parlare, ma chi gli sta vicino. Non è la prima volta che getto le mie reti nei fossati che circondano le fortezze verdiane... La saluto illustre tenore... Ci rivedremo alla prima di Otello... Continui frattanto a masticare cioccolata... Il suo sapore le deve sembrare molto dolce poiché è il sapore della gloria... Buona notte!...

— Oh, finalmente se n'è andato!... Custode, se c'è ancora qualcuno, di' che mi sto struccando... Mandali insomma all'inferno!...

— Ci sarebbe uno straccione che avrebbe la pretesa di vederla...

— Uno straccione?!

— Eccolo!

— Cichin sono io... Sono Giuanin...

— Tu?!... Giuanin?!... Oh, la bella sorpresa! Vieni, vieni che ti voglio abbracciare...

— Cichin, una volta eravamo tanto amici...

— Lo siamo ancora; lo saremo sempre!

— Come quando facevo il garzone nella trattoria di tuo padre?

— Garzone eri tu, e garzone ero io!... Ricordi?... Trattoria del Centauro.

— La chiamavano la trattoria dei pesci vivi...

— Era in riva alla Dora...

— ...e i pesci, quando vedevano arrivare un cliente, si buttavano spontaneamente in padella!

— Tempi felici, ma anche duri!

— Le guerre, le epidemie...

— Dieci dei miei quindici fratelli se li sono portati via le malattie infettive...

— Tuo padre aveva un vocione che sembrava un temporale!... E tu...



(disegno di REGOSA)

VERDI

Operisti celebri
nella vita
e nella storia



Semolino al Plasmon

Il Semolino al Plasmon è un alimento prezioso per tutti perché associa le due proteine (animali e vegetali) base dell'alimentazione umana.

E' quindi un prodotto di qualità superiore raccomandato:

per lo svezzamento, per l'alimentazione dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e per i sofferenti di stomaco o di intestino.

Il Semolino al Plasmon è un super-alimento gustoso, di elevato potere nutritivo e di facilissima digeribilità.

191

semolino al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA



— Io facevo parte di una società corale che aveva la sua sede sotto un ponte della Dora... Al maestro davamo dieci centesimi alla settimana...

— Nella trattoria venivano i coristi del teatro...

— Mio padre li chiamava le fanterie del teatro Regio...

— E sei diventato corista anche tu...

— Una sera, nel *Poliuto*, ho sostituito un secondo tenore ammalato, ed alla frase «chiedemi il sangue mio, che l'anima è di Dio»...

— Ci hai piantata una nota che tutto il pubblico è saltato in piedi...

— E' stato il mio primo «do»... Poi...

— So tutto Cichin... Ti ho seguito da lontano, dal tuo debutto a Palermo nel '73 col *Ballo in maschera* sino a questa sera... So persino a memoria delle frasi che ho lette nei giornali...

— Davvero?

— Mi è molto piaciuta questa frase: «Tamagno è un eroe della realtà e della leggenda... Quando l'ho letta mi è parso che si riferisse un poco anche a me... Anche questa frase mi è piaciuta: «Tamagno è un operaio dell'istinto, e l'istinto lavorato da questo colosso diventa un capolavoro... Però giusta più di tutte m'è sembrata quest'altra frase: «La folla nel solista Tamagno sente una prorompente forza corale... Capisci?... Vuole dire che tu canti per tutti... Anche per me che sono diventato affano a furia di maledire il destino... Sì, perché io, come ti ha detto il custode, sono uno straccione...»

— Via Guanin, non mi far piangere! A te ora penso io... Cercheremo una trattoria vicino al teatro... Guadagnerai...

— Dietro il banco metterò il tuo ritratto in costume di Trovatore... La chiameremo «Trattoria della Pira», oppure, che bella idea!, «Trattoria del Moro di Venezia»...

— D'accordo! Ora lasciami vestire! Verrai con me all'albergo...

— In questo arnese?

— E' notte, nessuno ti vedrà!... Domattina pensiamo a ripulirti... Sei generoso!

— Sono quello che saresti tu con me se fossi io il disgraziato e tu il fortunato... Noi due abbiamo la stessa anima...

— Ma non la stessa voce!...

— Sei diventato amaro... e filosofo!

— E' una cosa che accade a tutti quelli che invece di pane masticano pensieri!...

VIGILIA

— Buon giorno signora Stolz.

— Buon giorno! Aspetti. Io lei la conosco...

— Alla Scala...

— Ricordo. Ho buona memoria. Lei è venuta ad intervistarmi nel mio camerino...

— Prima di *Aida* dopo il trionfo del Cairo...

— Otto febbraio del settantadue! Sono passati... Meglio non dirlo. Si accomodi.

— Vorrei...

— Sfoderi pure la sua strategia giornalistica. L'avverto che io mi lascio imbrogliare facilmente. Non ne approfitti.

— Vorrei qualche notizia sull'*Otello*.

— E' naturale! Il mondo intero attende il nuovo miracolo di Verdi.

— Proprio un miracolo davvero?

— Miracolo è la parola esatta! A settantatré anni Verdi ha ritrovato il passo dei vent'anni! Boito gli ha spianato un magnifico terreno, e Verdi si è lanciato come un puro sangue in pista. Una corsa ebbra, fremente, stupefacente! Noi... Voglio dire la Peppina ed io... Noi che viviamo accanto a Verdi abbiamo assistito ad un qualcosa che poteva parere una magia, un incantesimo. Verdi è calato sul libretto di *Otello* come un'aquila sulla preda. Lo ha artigliato e portato in cielo. Noi, dal basso, abbiamo seguito quel volo abbagliante, e sul nostro sbalordimento, da una vertiginosa altezza, sono cadute delle musiche stupefacenti. Scriva pure queste cose, io non sono nemica dei giornalisti. Essi fanno gli abiti alla storia.

— Ben detto! Le storie nude non attraggono e fanno paura! Dica, dica signora Stolz, è vero, come si mormora, che dopo la *Messa da Requiem*, con la quale Verdi ha insegnato agli aridi che nulla è più perfetto del sentimento umano quando da essenza di vita diventa essenza d'arte, Verdi ha passato anni grigi?

— E' vero! Colpa un poco anche mia! Lei sa che il pettegolezzo è un ago che cuce e buca. La mia separazione dal direttore d'orchestra Mariani, le sue ire, che ho l'hanno indotto a pensare di adoperare l'esplosivo di Wagner per far saltare il trono di Verdi, hanno scatenato i malsapienti. Ma non parliamo di queste miserie...

— E' nel settantatré, ovvero, che è avvenuto l'incontro tra Verdi e Boito?

— Incontro che un celebre scrittore ha definito «un capolavoro del destino».

— Boito insomma è riuscito a mettere nelle mani di Verdi lo schema del libretto di *Otello*, e Verdi...

— Ha naturalmente tacitato... La Peppina tuttavia ha suggerito a Boito di portare a termine il libretto. Ella, che conosce bene i silenzi di Verdi, ha perfettamente compreso che si trattava di un silenzio a lieto fine.

— Che è durato però quasi quattro anni?

— Sì, quattro anni senza parlare, ma pensando molto all'opera. Soltanto due anni fa, nell'84, Verdi ha annunciato a Boito che stava componendo, ed aggiungeva: «con decisa avversione al pol». Ed a Franco Faccio scriveva: «Debbo proprio finire questo *Otello*? Ma per chi? Per me è indifferente! Per il pubblico ancora meno!».

— Due bugie.

— Fatto sta che un anno dopo l'opera era finita.

— Si intitolerà proprio *Otello*?

— L'idea di intitolarla *Jago* era venuta a Verdi per uno scrupolo verso Rossini che aveva anch'egli composto un *Otello*, ma alla fine Shakespeare ha imposto i suoi diritti.

— Giustissimo.

— Ora, in questi ultimi tempi, Verdi si è molto affannato per la scelta dei cantanti, specialmente per la scelta della Desdemona. Ha pensato alla Teodorini, poi alla giovane Bellincioni. Verdi ama i giovani perché dice che dei giovani «se ne fa quello che si vuole». Più che belle voci, pretende intelligenza e sentimento.

— Ora la scelta è fatta?

— Sì, i principali interpreti saranno Franco Faccio, direttore

d'orchestra; Francesco Tamagno, protagonista; la Pantaleoni, Desdemona; Maurel, Jago...

— Grazie signora Stolz. Mi vuole dire anche l'epoca della prima rappresentazione?

— Le prove alla Scala incominceranno nel prossimo gennaio, e la prima sarà presumibilmente ai primi di febbraio.

— Grazie ancora.

— S'immagini! Venga a trovarmi. Ricevo il lunedì.

— I suoi lunedì sono famosi!

— Badi che ho traslocato in Via Bigli al numero quindici. Vicino alla contessa Maffei che abita al numero ventuno...

— Non mancherò.

ESULTATE!

— Il successo di *Otello* non ha confronti nella storia!

— Tutti noi, questa sera, siamo i personaggi di una stupefacente rappresentazione umana!

— Verdi ha il potere di trasmettere una personalità anche in chi lo ascolta!

— Se la parola, com'è certo, deve essere il combustibile che fa ardere l'opera in musica, Verdi con questo *Otello* dà una formidabile spinta al melodramma.

— Non ti pare che il procelloso inizio dell'opera travolga definitivamente tutti quelli che sino a ieri hanno masticato qualche dubbio sulla scienza orchestrale di Verdi?

— Senza dubbio! I caratteri in *Otello* sono poi delineati in modo prodigioso...

— Otello sembra scavato dalla natura.

— Jago, scolpito da uno scultore anatomista.

— Desdemona, dipinta da un maestro del Cinquecento veneziano...

— Il «Credo» di Jago è una sghignazzante sfida.

— Una risata che è tenebrosa poiché in essa trema la paura.

— L'urlo di Otello diventa singhiozzo.

— Un'ombra che si immerge nel fato!

— Desdemona è una fioca luce in quelle tenebre.

— Le mani brancolanti di Otello la spengono.

— Hai osservato in teatro come tutti sembravano sbalorditi?

— Sul viso di ognuno si leggeva quello stupore che nasce dalle rivelazioni inattese!

— E' un nuovo Verdi, si esclamava!

— Il discorso parlato in *Otello* è una cosa sola col discorso cantato.

— Il principio formulato nel Seicento prende in quest'opera forma definitiva.

— La vanga verdiana non è mai penetrata tanto profondamente nelle viscere della psicologia umana!

— Gli avvenimenti che da tempo invocano il musicista nuovo, ora sono serviti...

— ...da un uomo di settantatré anni!

— Guarda la folla che si accalca sotto le finestre dell'albergo Milano, non è un grande spettacolo anche questo?

— Ecco Verdi che appare al balcone con i suoi interpreti!

— Che avviene? Perché questo immediato silenzio?

— Tamagno rilancia alla folla lo squillo dell'«Esultate»!...

Renzo Bianchi

(XV - continua)

(segue da pagina 3)

me se le distanze fossero annullate.

La rete televisiva italiana, secondo il progetto che giunge in questi giorni a compimento conterà 98 impianti trasmissivi fra principali e ripetitori. Ad ogni impianto televisivo sono inoltre affiancati tre impianti a modulazione di frequenza per la diffusione dei programmi radiofonici.

Per la sua realizzazione, 24 edifici nuovi in muratura per complessivi 82.000 mc. sono stati costruiti in meno di diciotto mesi, oltre agli adattamenti di locali esistenti e le cabine prefabbricate allestite per i ripetitori.

Le antenne a traliccio metallico che si sono erette hanno una lunghezza complessiva di 3,5 Km.

Gli elettrodotti che alimentano i vari centri raggiungono la lunghezza di 145 Km. con una potenza installata in cabina di oltre 3000 kW, mentre i gruppi elettrogeni di riserva installati per assicurare il funzionamento di emergenza hanno una potenza complessiva di 1500 kW.

Si sono dovuti costruire 50 km. di strada per raggiungere i vari centri, e le giornate lavorative impiegate per le opere edili e gli impianti tecnici sono state oltre duecentomila.

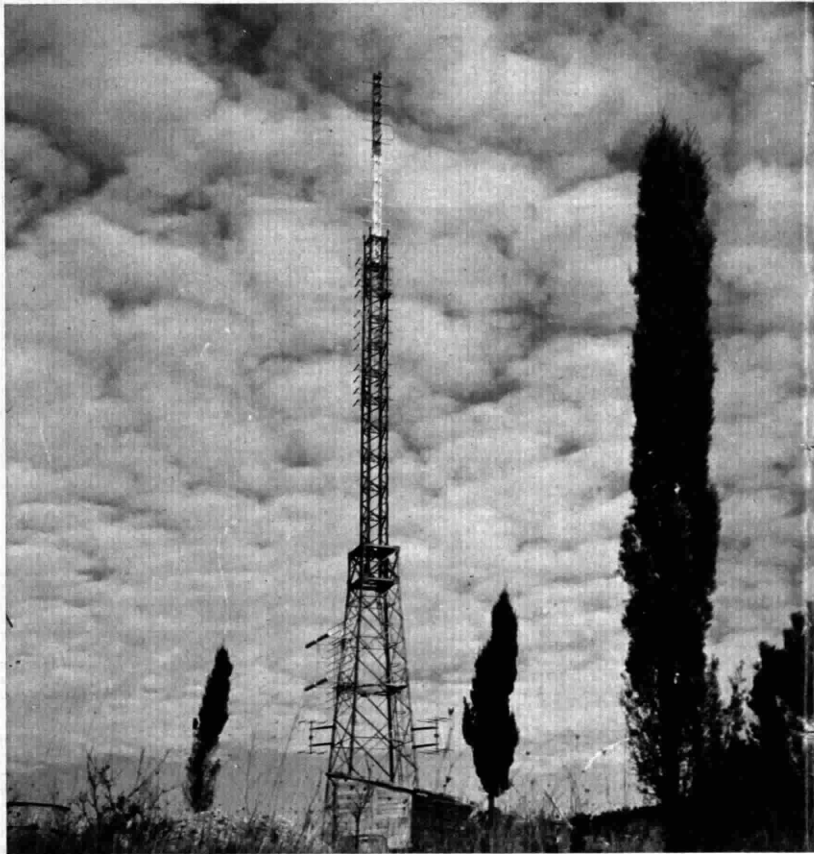
Abbiamo detto che la rete televisiva italiana nel suo complesso raggiungerà tutte le provincie della nazione, con i suoi vari impianti trasmissivi, ma come è ovvio, se si tiene conto della natura montuosa del no-

stro paese, non è detto che tutta una provincia possa essere servita da un solo impianto, ma anzi in qualche caso se ne può raggiungere solo una frazione. E' stato quindi necessario affiancare alla rete principale dei trasmissivi una seconda rete capillare di piccoli ripetitori automatici che situati in località opportuna in vista del trasmissore principale riescono a diffondere il segnale nelle zone che si trovano in ombra. Tali ripetitori, già funzionanti o in corso di ultimazione oggi sono una cinquantina, ma è da prevedere che il loro numero dovrà accrescersi notevolmente per riuscire a raggiungere le innumerevoli località sperdute fra le valli delle Alpi e dell'Appennino.

E' questo, senza dubbio, il compito che ancora ci attende ed al quale la RAI pienamente consapevole della sua importanza dedicherà i suoi maggiori sforzi.

Come già detto a suo tempo, l'estensione del servizio TV coincide con l'installazione in tutto il Paese di numerosi impianti trasmissivi radiofonici a modulazione di frequenza che in generale sono montati a gruppi di tre (per la diffusione dei tre programmi radio) negli stessi centri dei trasmissivi TV. Gli impianti del genere, realizzati a tutt'oggi sono oltre 160, e coprono già più di tre quarti del territorio nazionale. Entro i primi mesi del 1957 entreranno in funzione altri 100 trasmissivi MF ed anche il servizio a MF sarà così esteso praticamente a tutto il Paese.

a. b.



L'antenna di Monte Conero



Panorama dalle installazioni di Monte Nerone

Discorso sul canone

Le 2 mila lire equivalgono ad una riduzione dell'11 per cento. La decisione è particolarmente significativa perchè come ha scritto il Ministro delle Finanze siamo "in un periodo in cui ciò è poco frequente". Insieme allo sforzo tecnico, la RAI ha compiuto un considerevole sforzo finanziario per estendere subito al Mezzogiorno e alle Isole la rete televisiva con molti anni di anticipo

Anno nuovo, abbonamento nuovo alla TV. Ma l'importante non è che sia nuovo, ma che venga ridotto perchè le novità in rialzo sono sempre irritanti come il mal di denti.

La notizia la conosciamo ormai tutti e pochi minuti dopo d'averla appresa si può dire che l'abbiamo già digerita e dimenticata. Perché la sorte dei prezzi è questa: quando diminuiscono esclamiamo « Bene! » e non ne parliamo più, mentre quando aumentano ci si mette no qui sullo stomaco e non vanno né avanti, né indietro, procurandoci una prolungata acidità gastrica.

Ma questa riduzione del canone un discorsino di un paio di minuti se lo merita prima di girare il Capo del Nuovo Anno, non foss'altro per sapere che significato hanno quelle duemila lire che ci rimarranno in tasca il giorno in cui andremo a pagare l'abbonamento per il 1957 con la speranza che, tornati a casa, l'elefante si affacci allo schermo del televisore e ci chiami per nome e cognome comunicandoci che siamo noi i pincitori della settimanale automobile.

Un discorso sul canone non può che cominciare con una sua breve biografia. Il canone di abbonamento alle trasmissioni

UN CONSIDEREVOLE SFORZO TECNICO E FINANZIARIO

sioni televisive è fissato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni su decisione del C.I.P. (Comitato Interministeriale dei Prezzi). Ad esso si aggiunge poi una tassa di concessione governativa — di competenza statale — decisa per legge che, però, i nuovi abbonati nei primi due anni non pagano. Ma non tutto il canone va alla RAI. Una parte spetta alla Presidenza del Consiglio, al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, al Ministero delle Finanze e all'Accademia di Santa Cecilia. Questi sono i canoni del canone a cui di solito chi fa il versamento non pensa, così come non si pensa che le casse della RAI sono quelle di un'azienda in cui gli interessi statali sono prevalenti. Tutto sommato, delle 18 mila lire finora pagate dall'utente, ne restano per la concessionaria 12.700.

E' stato detto in questi giorni che duemila lire non sono molte, ma poiché il molto e il poco sono concetti di relazione, converrà riferirsi alle 18 mila che fino a quest'anno abbiamo pagato. Vedremo allora che la riduzione è dell'11 per cento. Ma la relazione va spinta ol-

tre. Un prezzo, qualsiasi prezzo, non sta a sé come un passero solitario, ma si inquadra in una situazione di prezzi a cui gli economisti hanno dato il nome di « congiuntura » e c'è la « congiuntura » in rialzo, durante la quale tutti i prezzi tendono più o meno a salire, e, più raramente, ce n'è una in ribasso in cui più o meno tutti si flettono. C'è fra i prezzi una maggiore solidarietà che fra gli uomini nella buona come nell'avversa, loro, fortuna. Insomma i prezzi sono come le pecore di un gregge: si accodano e vanno tutte assieme in un senso o nell'altro. Ebbene il canone della televisione è una pecora che ha lasciato il gregge, che ha saltato lo stecato della « congiuntura ». Lo ha riconosciuto con soddisfazione lo stesso Ministro delle Finanze Andreotti nella relazione al disegno di legge sulla revisione della tassa di concessione governativa quando ha scritto che la riduzione ha una particolare importanza perché avviene « in un periodo in cui ciò è poco frequente ». Questo, infatti, non è tempo di prezzi calanti. Lo sappiamo anche senza fare profondi studi « congiunturali ».

Ma anche per un'altra ragione la riduzione del canone merita un po' di simpatia. Col primo gennaio, molti anni prima del convenuto, la RAI estende la rete televisiva a tutto il territorio nazionale, isole comprese. Nuove antenne e nuove stazioni si passano la voce e l'immagine di monte in monte perché ogni italiano possa sentire e vedere quello che gli altri già sentivano e vedevano. Non c'è però sforzo tecnico che non comporti uno sforzo finanziario e quanto più è stato considerevole il primo, tanto più è stato ragguardevole il secondo. La RAI li ha affrontati facendo il passo più lungo della gamba, consapevole che ci sono esigenze che vanno soddisfatte con la massima celerità, anche se l'impresa non è remunerativa, perché non si creino nell'opinione pubblica, o non si acuiscono, quei complessi di privilegio da una parte e di inferiorità dall'altra che alimentano incomprensioni e pregiudizi.

E' noto a tutti che le aree del Mezzogiorno a cui viene esteso il servizio televisivo sono aree economicamente depresse. Di

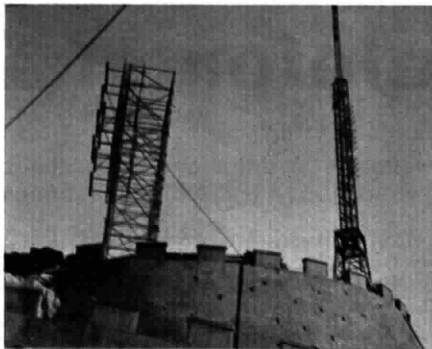
qui la necessità per la RAI di compiere un altro sforzo, oltre quello relativo agli impianti, per rendere di fatto possibile, o comunque più agevole, agli italiani di quelle regioni il godimento del nuovo servizio. Ecco, dunque, un'altra positiva ragione della riduzione del canone.

Tutto sta bene — dice a questo punto il lettore-esercente — per l'abbonato « domestico », ma non per me a cui, invece, il canone per il televisore che ho nel bar è stato aumentato, cioè non è uscito dal gregge, ma, accodato, continua a salire.

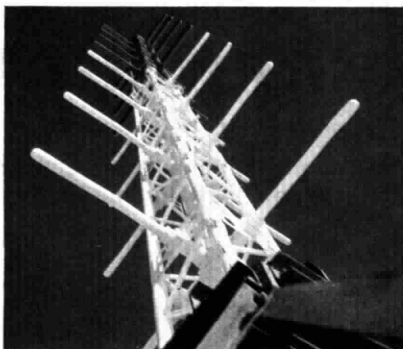
Con gli amici esercenti il discorso può essere fatto in termini più commerciali. Il latino non serbe. Sul loro caso il Ministro delle Finanze, sempre in quella relazione al Parlamento, ha scritto: « L'intensità dell'uso e il profitto che di riflesso gli esercenti realizzano per l'attrattiva costituita dall'esistenza dell'apparecchio televisivo, giustificano il maggior tributo e nello stesso tempo lo rendono sopportabile senza eccessivo sacrificio ». Noi aggiungiamo una considerazione terra terra su cui ci sembra si possa conve-

nire fuori della comprensibile polemica di interessi. Per gli esercenti l'apparecchio televisivo non è strumento di diletto o di distrazione, occupati come sono al banco, ma strumento di produzione, come la nuova macchina da caffè o il nuovo complesso di refrigerazione. La sua maggiore o minore convenienza essi la valutano ogni sera quando chiudono i conti di cassa, e si guarderebbero bene dal tenere nel loro locale una qualunque macchina se non avessero la personale certezza che costa meno di quanto rende, o che comunque non costa di più. Sono troppo esperti nella partita doppia gli esercenti per non persuadersi che il servizio televisivo, nonostante i ritocchi del canone, conserva per loro una indiscutibile economicità.

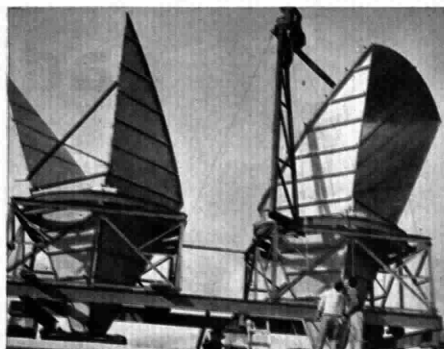
Il discorso che volevamo fare può concludersi in questo modo: ogni canone, per sua natura, suscita antipatia perché tutti vorremmo che i canoni non esistessero. Ma, visto che tutta la vita è un canone, non prendiamocela proprio con l'unico canone che s'è messo a camminare in discesa.



Ultime rampe della strada d'accesso alle installazioni di Monte Pellegrino



L'antenna di Monte Nerone per le trasmissioni a M.F.



Antenne a tromba per il collegamento a microonde



Operai al controllo sull'antenna di Monte Nerone



Ancora l'antenna di Monte Nerone vista dai nevali sottostanti

Ve lo ricordate, bambini e, perché no, genitori, Mastro Lesina, il portentoso ciabattino che avvicinda il fare scarpette « di tipo assai fin » ad altra attività ben più fantasiosa, quella cioè di « cantar e ai bimbi buoni le fiabe narrar »? Ebbene Mastro Lesina ritorna e non già questa volta attraverso la voce della radio evanescente, irreale, ma ce lo troviamo in iscritto e in immagini: in un bel libro!

Spieghiamo meglio: alcune di quelle sue fiabe che avete ascoltato, non dilegneranno più una volta finita la trasmissione, rimarranno presso di voi con la consistenza di un volume che vi consentirà di ricominciare. (1) Così potrete rileggerle se siete bambini e narrarle se siete genitori.

Nuovi personaggi e nuove favole vengono ad aggiungersi a quello sconfinato mondo che rapisce i bambini sulla scia di fantastici viaggi, di nuove conoscenze. Intorno a Mastro Lesina, evocate ancora da lui, le persone, le cose animate e gli animali amici dell'uomo che tutti conosciamo: il topolino Dentone che fa portenti a non dire nel campanile di Michele; quell'orologio parlante che ci fa fare la conoscenza di Abul Mustafà e del misterioso Cin-lao-lao-fu-fu-cin; e se questo non bastasse, ancora c'è il gentile idillio di Fili, pastorello sconosciuto, che nel bosco, con il suo canto, aduna gli animali e, proprio nel primo giorno di primavera, vince la gara e riceve in dono il magnifico zuffolo d'oro; e poi il tesoro di Valpurga, un paese il cui nome dice un po' tutto e dove potrebbe anche abitare qualche bambino di nostra conoscenza. Quello che accade poi a Ritipiti, pesciolino dalle pinne blu, non ve lo diciamo perché vi venga la volontà di conoscere la storia, tanto sono portentosi gli avvenimenti che essa narra.

Il libro, non occorre dirlo, è illustrato con belle figure di Mario Cavazza e tutti i personaggi risaltano in bei disegni e vividi colori.

Come vedete, Mastro Lesina non ha lesinato fiabe e meraviglie proprio in una stagione dell'anno nella quale personaggi misteriosi muovono da lontano a fiorire di luci l'albero di Natale e gli Angeli trascorrono il cielo.

Vi. Ve.

(1) Nives Grabar - Ezio Benedetti: *Le fiabe di Mastro Lesina*, volume stampato in offset con 11 tavole a colori e 14 in bianco e nero. Edizioni Radio Italiana - Lire 1000.

“La famiglia dell'anno,, è il

Da questa settimana una trasmissione interamente dedicata alle attività dei dilettanti e con caratteristiche proprie rispetto a quelle fin qui realizzate. I vincitori finali saranno designati dal pubblico

Fa il suo ingresso ufficiale nel paesaggio delle nuove trasmissioni radiofoniche una rubrica certo destinata a interessare il grande pubblico: *La Famiglia dell'anno*. Una trasmissione fatta da buone famiglie e per buone famiglie. E passiamo pure alle presentazioni.

Gran cerimoniere del programma è Silvio Gigli (un tipo che non teme sicuro di perdere la parola per mancanza di allenamento) fedelmente scortato da Piero Pavesio cui è affidato il compito di farci scivolare sui sandali dorati della musica.

Con questa *Famiglia dell'anno* s'ingrossa il già robusto capitolo dei programmi dedicati alle attività, davvero sempre stupefacenti, mai arrugginite e senza dubbio incalco-

labili, dei dilettanti in generale. Programmi forse un po' complicatelli nel loro regolamento (si tratta di mettere insieme e calibrare a dovere la « nazionale » dei dilettanti, ci siamo capiti) ma fragranti quando si ascoltano, fecondi di estri improvvisi, piacevoli e deliziosi come un incontro insperato.

E diciamo pure programmi avventurosi, debitamente fatti di selezioni e sotto selezioni, di voti e referendum, di cartoline e lettere che volano, si intersecano, si scavalcano e si sorpassano per raggiungere il porto di via Arsenale ventuno, uno dei più noti indirizzi d'Italia, se non andiamo errati.

Programmi sempre a lieto fine, però: qua e là cosparsi di premi e

di omaggi, ed allietati dopo tanta ansiosissima attesa e batticuore, dall'immane ricordo finale (un trofeo tutto d'oro, credete, e uno stendardo, ancora non sappiamo com'è grande, pure ricamato in oro) e dalla fragorosa, ben meritata messa d'applausi.

Bussate dunque a questo gioco, alla *Famiglia dell'anno*, dilettanti, e vi sarà aperto. Si tratta in breve di questo: una gara, accanita manco a dirlo, tra famiglie prescelte in ogni angolo e angioletto d'Italia per l'assegnazione del « Caminetto d'oro », premio che fin d'ora s'annuncia assai ambito e « di poema dignissimo e di storia ».

A scanso di equivoci, occorre subito precisare che la gara tra queste famiglie è solo sul piano artistico.

radiofortuna telefortuna

norme estratte dai regolamenti dei concorsi

La RAI Radiotelevisione Italiana, allo scopo di favorire la diffusione della radiofonia e della televisione in Italia, indice per l'anno 1957, fra tutti gli abbonati

alle radioaudizioni

una manifestazione a premi denominata

RADIOFORTUNA

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

60 Automobili FIAT 600

che verranno sorteggiate nel periodo dal 6 gennaio al 6 marzo 1957 fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni in ragione di **una al giorno**

alla televisione

una manifestazione a premi denominata

TELEFORTUNA

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

5 Automobili Alfa Romeo "Giulietta"

5 Automobili Lancia "Appia" 2° serie

che verranno sorteggiate nel periodo dal 6 gennaio al 10 marzo 1957 fra tutti gli abbonati alla televisione in ragione di **una alla settimana**

per essere ammessi al sorteggio dei premi non è richiesto l'invio di alcun documento o il compimento di particolari formalità da parte dell'abbonato. Partecipano infatti automaticamente ai sorteggi:

- tutti gli abbonati alle radioaudizioni alla data del 31 dicembre 1956
- tutti gli utenti che inizieranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni nel periodo dal 1° gennaio al 5 marzo 1957

- tutti gli abbonati alla televisione alla data del 31 dicembre 1956
- tutti gli utenti che inizieranno un nuovo abbonamento alla televisione nel periodo dal 1° gennaio al 27 febbraio 1957

I risultati dei sorteggi verranno pubblicati sul RADIOCORRIERE e confermati agli interessati a mezzo lettera raccomandata

L'abbonato sorteggiato, per aver diritto al premio, dovrà aver corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno intero prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per l'anno in corso (1957) e non dovrà risultare debitore dei canoni o rate arretrati.

Per aver diritto alla corrispondenza del premio, l'abbonato sorteggiato, non oltre il 30° giorno della pubblicazione dei risultati sul « Radiocorriere » dovrà trasmettere alla Direzione Generale della RAI, via Arsenale 21, Torino, in let-

tera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata la richiesta di corrispondenza del premio unitamente al libretto di iscrizione (se vecchio abbonato) o alla ricevuta del nuovo abbonamento (se nuovo abbonato). Per gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE (nuovi abbonati) se non ancora in possesso della ricevuta di nuovo abbonamento potranno comunicare il numero del contrassegno RAI dell'apparecchio Serie ANIE acquistato e il nominativo e indirizzo della Ditta rivenditrice.

RAI

radiotelevisione italiana

ri sarà subito aperto

Concorso dell'anno



Niente dunque di quanto talvolta accade tra le brave famiglie italiane dirimpettaie di pianerottolo o di balcone.

La designazione della famiglia vincitrice avrà luogo per mezzo di una selezione ottenuta attraverso successivi incontri. La prima serie di questi incontri si terrà fra squadre regionali — per l'esattezza, sedici squadre selezionate in tutte le regioni — ognuna rappresentante la famiglia tipo. E vediamo: come è composta la squadra-famiglia-tipo?

Dovranno figurare in essa il nonno o la nonna, il padre e la madre, il figlio e la figlia e, se ci sono, (ma chi ne dubita?) amici e parenti in numero imprecisato. Così le squadre risultano formate dagli esponenti di determinate e caratteristiche generazioni. Tuttavia per essere ammessi alla Famiglia dell'anno, non basta davvero essere una bella famiglia in senso estetico e tanto meno numerico. Occorre proprio che i singoli componenti siano dei tipi, dei tipi veri, forniti di personalità, più vicini insomma ai personaggi che alle persone. Inoltre è indispensabile che tutti insieme formino una bella équipe animata da uno schietto spirito di solidarietà e dalla decisione di condurre sino alla fine la loro magnifica avventura arricchendola di nuove trovate, di nuove forme di esibizione. E' chiaro che non si tratterà necessariamente di persone legate fra loro da effettivi vincoli di parentela: ci penserà la radio a formare questa famiglia ideale e comincerà proprio da casa sua, cioè con la prima trasmissione che s'intitola appunto *La famiglia della radio*. Forse la tranquilla bellezza della vita casalinga sarà un po' compromessa dai vari nonni, nonne, padri, madri e figli in vena di dare spettacolo (non parliamo dei parenti e degli amici); ma è chiaro che gli

aspiranti alla rubrica sapranno fare di essa una cosa viva.

I dilettanti sono così, li conosciamo. Sono degli irriducibili che non si lasciano per nessuna ragione al mondo imbavagliare. Si fanno magari tirar via per le orecchie, ma la loro debbono dirla. Simpatici i dilettanti. Li conosciamo. Se ne vengono li con i loro pacchetti e pacchettini di canzoni, di parodie, di imitazioni, di improvvisazioni e più spesso di sonetti e strofe dialettali. E ti portano tutta un'umanissima partecipazione, quella che solo lo spettacolo dove c'è reale concorso di pubblico, di regioni e di folclore, in genere sa dare. Gente che fa sempre festa alla vita, i dilettanti. Per questo sono simpatici.

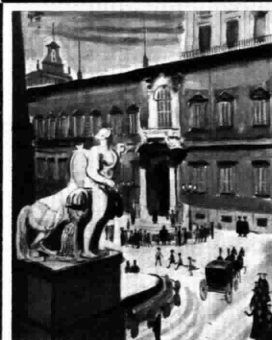
La gara, e quindi le trasmissioni, si potranno fare fino al prossimo mese di maggio. Il giudizio sull'esito degli incontri è demandato agli ascoltatori che sono invitati a indicare quali fra i numeri presentati, hanno ritenuto migliori nel confronto diretto con i numeri della squadra opposta. Il pubblico, ricordiamolo fin d'ora, deve esprimere le sue preferenze per uno solo dei numeri e non per l'intera squadra. E i voti vanno indirizzati, è naturale, a *La famiglia dell'anno*, RAI, via Arsenale, 21 - Torino.

Quanto alle famiglie italiane tutti sappiamo che nonni, nonne, padri, madri e figli amano l'arte, la politica e la buona cucina. E amano anche presentarsi al microfono, quando capita l'occasione.

Bussate dunque a questo gioco, amici dilettanti. Formate la vostra squadra-famiglia-tipo e vi sarà subito aperto. Presto.

Gino Baglio

mercoledì ore 21 secondo progr.



CESARE D'ANGELANTONIO

CRONACHE DI MEZZO MESE

Lire 500

L'Autore trae motivo da fatti e da avvenimenti quotidiani per acute osservazioni, per saporosi e originali commenti. E' un libro che contiene un insegnamento di speranza e di fede in un clima di umana comprensione.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

Gli scienziati dicono:



con l'unico metodo teorico-pratico della

fra cinque anni la vita sarà così trasformata:
illuminazione elettronica senza lampade;
telefono elettronico con teleschermo;
vacanza, frigorifero, lavabiancheria e ferro da stiro
completamente elettronici;
conservazione dei prodotti agricoli
attraverso isotopi con radiazioni elettroniche.

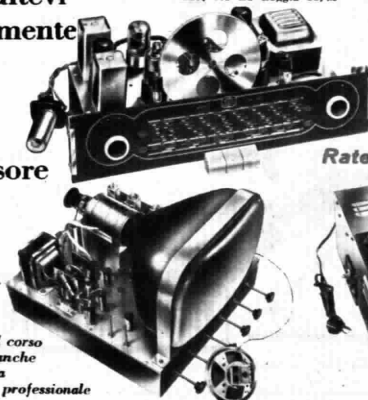
Non fatevi trovare impreparati

Imparate subito per corrispondenza

Radio Elettronica Televisione

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

Costruitevi
ratealmente
una
radio
o un
televisore
in
casa
vostra



Alla fine del corso
potrete anche
una completa
attrezzatura professionale



Scrivete alla scuola richiedendo
il bellissimo opuscolo a colori
Radio Elettronica TV,
con fotocolor tridimensionale



Gratis e in vostra proprietà: tester, provavolte, oscillatore, ricevitore sei valvole ecc. per il corso radio; oscilloscopio e televisore da 17" o da 21" per il corso TV.

complete,
ritagliate
e
imbucate

Assolutamente gratis e senza impegno,
desidero ricevere il vostro opuscolo a colori

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

mittente:

Nome e cognome

Via

Città

Provincia

Imbucate senza francobollo
Spedite senza busta

studio orsini

vi suggerisco
come fare
uno specialissimo
caffè espresso

a tutte le ore, con qualunque tempo,
con qualsiasi fonte di calore, potete
fare un ottimo espresso con la famosa
caffettiera MOKA EXPRESS

ma

per poter ottenere un specialissimo
espresso, meglio che al bar, occorre:

1 servirsi di un caffè che sia
fornito di "crema" e che sia
di ottima qualità - evitare di aggiungere saccarosio



2 assicurarsi che il caffè sia
macinato all'istante stesso



3 tenere la fiamma del gas molto
bassa in modo che essa non lam-
buisca i lati della caffettiera.
La fiamma bassa porta lentamente
all'ebollizione l'acqua che rag-
giunto il caffè passa attraverso il...



4 super-filtro, sfrutta completamente
il caffè, e si ottiene un espresso
profumato, fragrante e... che
costa poche lire.



in casa, in ogni luogo, un espresso come al bar



da 1 tazza L. 1200 - da 3 tazze L. 1350 - da 6 tazze L. 1700 - da 9 tazze L. 2750 - da 12 tazze L. 3900



Scrivete alla scuola richiedendo
il bellissimo opuscolo a colori
Radio Elettronica TV.



Non affrancare.
Francatura a carico
del destinatario. Inviare
a: Scuola Radio Elettronica
P.O. Box 1000 - 10100 Torino
P.T. di Torino A.D.
Aut. Min. P.T. Torino 23066
1046 del 23/10/1966

radio-elettronica televisione
per corrispondenza

Scuola Radio Elettra

TORINO VIA LA LOGGIA 38/M

PER LE OCCASIONI DELL'UMORISMO:

In



*Il celebre personaggio di Daudet e le sue
mirabolanti avventure, nella riduzione ra-
diofonica di Emilia Stobbia e Giorgio Assan;
commento musicale di Gian Luca Tocchi*

Ogni grande personaggio creato
dalla letteratura, da Don Chi-
sciotte a Giuliano Sorel, da Gar-
gantua a Don Abbondio, da Bel-
Ami alla Lozana Andaluza, da
Amleto a Pinocchio, da Emma Bo-
vary a Ninetta del Verze, ha sem-
pre un padre che è necessario co-
noscere. Il padre di Tartarino di Ta-
rascona si chiama Alphonse Daudet,
il quale nacque a Nîmes, in terra di
Provenza, il 13 maggio del 1840. Co-
me narratore e drammaturgo, e di
molti libri e drammi — non è inu-
tile, credo, ricordare i *Contes du
lundi*, le *Lettres de mon moulin*,
Sapho, la *Belle Nivernaise*, il *Nabab*,
Numa Roumestan o l'*Arlesienne* che
la musica di Bizet portò vittoriosa
in ogni parte del mondo, — appa-
tenne a quel movimento naturalista,
ch'ebbe come capostipite Zola e co-
me trionfante conclusione Maupas-
sant e Huysmans. Tuttavia, Alphonse
Daudet aggiunse al naturalismo
qualcosa che contraddiceva la « ve-
rità » zoliana, del tutto scientifica e
documentaria: aggiunse cioè una sua
nota particolare e umoresca, che gli
veniva un po' dalla sua naturale e
vivida immaginazione e un po' dal-
l'ambiente e dalla terra sopra cui
era nato. Infatti, se Daudet avesse
subito più l'infusso della « Ville Lu-
mière » che quello gaio e colorato
della provincia del sud della Fran-
cia, anche il carattere e la « gale-
jade » (spaccata, facezia, arguzia)
di Tartarino sarebbero diversi. Per
ciò, si voglia o no, Daudet e il suo
personaggio furono dei romantici, e
non soltanto alle apparenze; ma a
questo punto il discorso ingrosce-
rebbe, mentre invece è ora che io
vi presenti questo nostro eroe in pa-
ntofole, pacioso e cicciolo e baffuto
come l'estro di Edy Legrand lo im-
maginò attraverso i disegni di una
preziosa edizione parigina.

La figura, pittoresca e spassosa, di
Tartarino nacque dalle allegre pa-
gine di *Les aventures prodigieuses
de Tartarin de Tarascon* (1872); creb-
be in *Tartarin sur les Alpes* (1885);

si concluse in *Port Tarascon* (1900).
Se noi prendiamo lo spagnolo Don
Chisciotte e Sancio Panza, l'uno e
l'altro con il colore diverso dell'ani-
mo, e li assommiamo aggiungendovi
uno spicchio della fantasia e della in-
nocente credulità della buona gente
di Provenza, noi avremo non soltanto
il nostro Tartarino, ma daremo an-
che una ragione alle sue avventure,
ora reali e ora sognate. Senonché
le avventure proiettate e colorate
dai sogni risultano più reali ed eroi-
che che quelle a lui proposte dalla
realtà e veramente vissute. Anzi,
l'autentico mondo di Tartarino si ar-
ticola attraverso la fantasia, mentre
il mondo reale gli appare mortifi-
cato, o perlomeno non gli offre quel-
la aureola eroica, di cui ha bisogno
per sentirsi fedele a se stesso. Per



ciò, le avventure di Tartarino hanno
un doppio volto: alcune, e sono quelle
più valide, hanno le ali iridate del-
l'immaginazione, mentre innalzano la
realtà nel cielo dell'idealità; altre,
pure essendo veritiere, non appaio-
no, anche all'animo di Tartarino, che
come irridante caricatura delle av-
venture fantastiche.

A 45 anni sonati, Tartarino detto
l'intrepido non aveva mai messo il
naso fuori dalla sua Tarascona, nem-
meno per andare a Marsiglia, e
pure a sentir lui le terre d'Africa o
d'Asia gli erano note come il palmo
della mano. E la ragione è sem-
plice, sia se si ripensa al carattere
del Tarasconese (e più innanzi ve-
dremo qual era), sia se diamo un'oc-
chiata alla sua stanza da lavoro e al
suo giardino.

« Panciutello, tarchiato e rubicon-
do, in maniche di camicia e in mu-
tandoni di flanella, con la barba fitta
a spazzola e gli occhi fiammeggianti »
Tartarino se ne stava tutto il santo



viaggio con Tartarino

giorno in codesta stanza da lavoro, con i Viaggi del capitano Cook sulle ginocchia. Dattorno, fitte sui muri e sui tavoli, armi d'ogni genere, nostrane ed esotiche. Era facile a Tartarino, brandite quelle armi, fossero frecce dei Caraibi o krish malesi, andarsene a zonzo per l'Africa o per l'Asia, protagonista delle più smargiasse avventure. Se poi non bastava la stanza da lavoro, ecco il giardino, pur esso « eroico », attorno alla modesta e paesana villetta. Tutto, in quei pochi metri quadrati, sapeva di terre lontane, in virtù d'una minuscola rappresentanza di piante esotiche. C'era persino un baobab, tanto gigante da accontentarsi d'aver come casa un minuscolo vaso da gerani. Eppure, il nostro Tartarino, all'ombra del suo baobab, era certo di trovarsi in una lontana e misteriosa foresta vergine in lotta con uomini selvaggi e bestie feroci.

Non per niente Tartarino era Tarasconese puro sangue. Dall'era mitologica, i Tarasconesi erano grandi cacciatori, tanto che le anitre nelle loro migrazioni ben si guardavano dal passare nel cielo della Tarasconia. E come le anitre, ogni altro uccello. Pur così, i Tarasconesi restavano celebri come cacciatori, avendo sostituito agli invisibili uccelli i loro berretti, contro i quali sparavano sino a ridurli a schiumarole, tra l'abbaiare festoso dei cani. Naturalmente, il cacciatore dei cacciatori, occhio infallibile e polso fermo, era il nostro glorioso Tartarino.

Ma badiamo, tanto per restare al concreto, a qualche avventura, casalinga o no, fra le molte che onorano il petto di Tartarino come medaglie.

Una sera, nella bottega d'un armaiolo, il nostro eroe stava spiegando il funzionamento d'un fucile ad ago, quando, trafelato e urlante, entrò un cacciatore di berretti. « Un leone! Un leone! ». Grande fu lo spavento di tutti, ma non di Tartarino. Questi, inaspettata la baionetta, girò lo sguardo a vedere dove mai fosse questo leone. Il qual leone, s'intende, non poteva essere che un feroce leone dell'Atlante. Fatto è che migliore occasione per dimostrare il suo valore a Tartarino mai e poi



mai s'era presentata; e per ciò, gli occhi sfavillanti, disse ai Tarasconesi: « Andiamo a vedere ». E via per le strade a gran passi; e dietro a lui i cacciatori di berretti, più pallidi dei morti. Il leone, e s'indovina, c'era davvero; ma era un leone da serraglio, che tutt'al più brontolava quando aveva appetito. Per la verità, nel vedere Tartarino armato del fucile ad ago, un po' il leone s'arruffò e sbuffò; ma poi tutto si concluse in una storica frase tartarinica: « Neh! Questa, sì, è una caccia, amici miei! ».

Questa frase, passando di bocca in bocca, finì per suonare in modo assai diverso. Cioè press'a poco così: « Il nostro intrepido Tartarino sta per partire per l'Africa, a caccia di leoni ». Invero, Tartarino una gran

voglia di trovarsi a tu per tu con i leoni non ce l'aveva. Meglio era soggarsarsi all'ombra del suo baobab. Comunque, quella faticosa e avventurata partenza più che da lui era stata decisa dai conterranei, e bisognava assolverla.

Ed ecco il nostro Tartarino in Africa, in Algeria, nell'immensa pianura dello Scellif, alla ricerca di fantomatici leoni, assieme a un cammello e al principe Gregory, gran cacciatore per la pelle. E infatti, una sera in cui Tartarino, urlando « Aiuto, principe, il leone! », s'era messo a sparare a un innocuo rumore di sassi, il principe Gregory la caccia grossa l'aveva fatta per suo conto, colpendo a morte il portafogli di Tartarino e tutti i biglietti di banca ch'esso conteneva. Sulle prime, il nostro eroe, abbandonato pressoché in bolletta in mezzo al deserto, presso il bianco muro di un marabut, dubitò di sé e della gloria; ma poi si riprese; e un leone gli capitò davvero d'ucciderlo con due palle esplosive nel cranio; ma, ahimé, era un povero leone addomesticato e per di più era il leone vecchio e cieco del convento di Mohammed. Salvato per caso dai bastoni dei custodi del leone, la fortuna non lo salvò dal tribunale civile prima, dal Consiglio di guerra poi, e infine da un cospicuo indennizzo più le spese. Della sua eroica avventura gli restarono la pelle del leone e il cammello. La pelle del leone fu inviata a Tarascona, e qui aumentò in enorme misura la già grande gloria del nostro eroe; il cammello, dopo avventure più grandi e commoventi che quelle del padrone, finì pur esso a Tarascona, nella casa del minuscolo baobab. Forse, quando un po' distratto gli capitava di ascoltare i vividi racconti di Tartarino (« Neh, immaginate, immaginate che una sera, mentre mi trovavo laggiù, in pieno Sahara... »), forse all'innocente cammello i racconti del suo padrone dovevano sembrare alquanto esagerati e fantasiosi... In fondo, erano raccontati ora da Don Chisciotte e ora da Sancio Panza.

Giuseppe Ravegnani

(Le illustrazioni sono tratte dal volume di Daudet, *Tartarin de Tarascon* ed. Flammarion 1891)

martedì e mercoledì
ore 15,55 - terzo progr.

1076



Insieme a Capri

Portatele il «TESORO CIRIO» la renderete veramente felice. Pensate! un viaggio a Capri con la persona amata, con residenza nel meraviglioso Grande Albergo «Cesare Augusto» tra le palme, gli aranci, i fiori.

IL TESORO CIRIO

Contiene 30 prodotti CIRIO assortiti. Un BUONO da 50 etichette CIRIO, valevole per la raccolta. Il famoso libro «CIRIO per la CASA 1957». Un BUONO numerato per partecipare al sorteggio dei seguenti premi:

TRE PRIMI PREMI:

Viaggio a CAPRI, andata e ritorno in prima classe e soggiorno al «Cesare Augusto» per due persone, per una settimana.

TRE SECONDI PREMI:

Viaggio a CAPRI, come sopra, per due persone e per cinque giorni.

il «TESORO CIRIO» vale un Tesoro e costa solamente
5000 lire!



Autorizzazione Ministero Finanze
N. 37507 dell'8-10-56



L'AVVOCATO DI TUTTI

L'albero di Natale

L'usanza, ormai largamente diffusa anche da noi, dell'albero di Natale comporta come suo corollario lo scambio di doni tra i familiari e gli amici. Ai piedi dell'albero o attaccati ai suoi rami si trovano, la notte di Natale, tanti pacchetti ben fatti, a vivaci colori, contenenti i regali che ciascuno fa agli altri. Ogni pacchetto ha il suo cartellino: « la mamma a papà », « papà alla mamma », « la mamma a Gigetto », « Gigetto a papà », « papà a Gigetto », « a Gigetto zio Ludovico » e così via.

Un'usanza simpatica e gentile, non c'è che dire; ma che non manca di creare (pare impossibile!) qualche piccolo problema giuridico anch'essa. Il problema più grosso riguarda Gigetto, o più in generale i figli, nipoti, pronipoti, che siano minori di età. Passi per i regali che si fanno a Gigetto dai genitori, dagli zii, dagli amici di famiglia: ma che deve dirsi per i regali che fa proprio lui, Gigetto, agli altri? I doni di Natale non sono vere e proprie « donazioni » (di quelle per le quali il codice civile richiede, perché valgano, addirittura l'atto pubblico), sono solo (art. 770) liberalità effettuate « in conformità agli usi »; tuttavia, si tratta pur sempre di « liberalità », cioè di atti mediante cui si dispone di qualcosa di proprio a favore di un altro e senza alcun corrispettivo. Può un minore compiere di simili atti? Non è egli, per regola generale, incapace, in forza di legge, di compiere validi atti di disposizione del suo?

Ebbene, sì, a rigor di termini non vi è dubbio che un minore non possa compiere atti di liberalità di sua propria iniziativa. Ma, nel caso dei doni natalizi, a prescindere dal fatto che essi vengono in realtà operati dai genitori di Gigetto, che ci mettono i soldi, si è sottilmente osservato da parecchi giuristi che le « liberalità di uso », ammesse dal codice, comportano pienamente la possibilità di essere fatte anche da minori di età. In altre parole, se la legge sottrae alla disciplina delle donazioni le liberalità d'uso, ciò significherebbe che essa intende chiudere un occhio su queste liberalità, senza esigere né requisiti di forma, né requisiti di capacità, né altro: e siccome l'uso vuole che anche Gigetto possa fare liberamente i suoi doni natalizi, ecco che tali doni, pur provenendo da un « incapace di agire validamente », sono tuttavia, eccezionalmente, validi.

Portando ancor oltre il ragionamento, si è giunti, sempre su questa strada, ad affermare che le liberalità d'uso (tra cui i doni natalizi) sono pienamente valide anche se effettuate da persona che si trovi, nel momento del dono, in istato di incapacità di intendere o di volere. Avrà un bel recriminare, tornerà che sia in se stesso, il donante: il donatario potrà legittimamente opporgli che il dono, pur essendo stato fatto in condizioni di enervità o di profonda svenevolezza eccetera, ormai è « andato », e non deve essere più restituito. La conformità all'uso salverebbe, insomma, tutto. Non è mancato chi ha giudicato questo modo di ragionare, piuttosto arrischiato. Non è mancato chi lo ha nettamente respinto, ritenendo insormontabili le regole generali di legge sulla capacità per il compimento di validi atti giuridici. Ma, se ben ci si riflette, non val poi la pena di far troppo i rigidi con le ipotesi di liberalità conformi agli usi. La nota fondamentale di queste liberalità è la modestità del loro valore; liberalità d'uso di notevole o anche di apprezzabile valore non sembra che ve ne siano; e allora che vale discutere se sono valide o no? Una causa a loro riguardo verrebbe a costare, di certo, assai più.

Risposte agli ascoltatori

Gemma (Torino). - Suo marito ha il dovere di mantenerLa, d'accordo. Ma sa che dice, precisamente, l'art. 145 cod. civ.? « Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sé e di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze ». Ora, poiché la questione tra Lei e suo marito è sorta a proposito di una pelliccia da visione, che suo marito non è disposto ad acquistarLe, pur godendo egli di ragguardevoli entrate, a me sembra: 1) che suo marito sia piuttosto avaruccio (e in questo ha ragione Lei), 2) che la pelliccia di visione non sia « necessaria ai bisogni della vita » (e in questo ha ragione suo marito). Anche Lei ha ragione, insomma; ma lo spiacevole risultato finale della mia argomentazione è che la pelliccia, purtroppo, non Le spetta.

Arnaldo C. (Catanzaro). - Non è buon argomento da parte sua il sostenere di non aver obbedito allo « stop » del semaforo stradale per la ragione che nelle direzioni di incrocio non si vedeva assolutamente alcun veicolo provenire né da destra né da sinistra. Quando a un incrocio funziona un semaforo o staziona un vigile, alla circolazione stradale non deve e non può più pensarci l'automobilista. Quindi, paghi l'ammenda e faccia esperienza per un'altra volta.

a. g.

L'anticamera del telequiz

Gli esordienti sono patetici, nel loro smarrimento. Pensate: hanno visto *Lascia o raddoppia* e sono davanti a un televisore, hanno sofferto per settimane e taluni per mesi) in attesa dell'ordine di convocazione, finalmente sono stati chiamati per l'esame preliminare davanti a una commissione di gente in apparenza severa, ed ora eccoli qui, alle sei del pomeriggio del giovedì, nel Teatro della Fiera di Milano, modesti e pazienti. Aspettano il loro turno. In tutti c'è un dubbio: quello di non essere chiamati la stessa sera per la trasmissione e dover attendere ancora una settimana. Un dubbio che per molti è però anche motivo di consolazione. Una settimana in più può permettere di colmare qualche lacuna. E le lacune, si accorgono ora all'ultimo momento, sembrano moltissime.

Abbiamo detto alle sei del pomeriggio, perché *Lascia o raddoppia* comincia appunto tre ore prima dell'ora ufficiale dei teleschermi. I concorrenti debbono fare una specie di prova generale della loro presentazione durante la serata. Sul palcoscenico già preparato ma tuttavia con quell'impressione di sgoglio che hanno tutti i palcoscenici prima della rappresentazione, stanno alcune persone: Mike Bongiorno, la Campagnoli, il regista, il tecnico del suono, quello delle luci e insomma tutte le persone che lavorano per l'ora di

trasmissione di *Lascia o raddoppia*. A uno a uno i candidati, in un'atmosfera familiare, vengono chiamati: debbono infatti farsi conoscere. E' qui che gli esordienti hanno il primo contatto con il telequiz.

Non succede niente di straordinario e nemmeno di terribile. Si tratta soltanto di quattro chiacchiere. Mike Bongiorno deve studiare il soggetto, deve capire se con lui sarà meglio stare sul tono umoristico o su quello familiare, deve accorgersi se sarà meglio farlo parlare molto o poco, deve scoprire la presenza di un eventuale telepanico. Il regista deve osservare il candidato che poi alla sera sarà sotto l'occhio delle telecamere. La Campagnoli deve conoscere le fisionomie e i nomi. Gli altri hanno cose consimili da considerare. E il povero esordiente che pure era partito da casa spavaldo e dopo aver pronunciato un « finalmente! » che sembrava un grido di battaglia, si trova improvvisamente al centro dell'attenzione generale. E tutti ne rimangono intimiditi, salvo poi a sciogliersi al contatto della cordialità di Mike Bongiorno. Tutti, con qualche eccezione. Negli ultimi tempi, per esempio, si è sottratto alla regola Mario Buronzi, veramente garibaldino, nella sua irruenza, fin dalla prima volta. I primi a rimanere dritti furono le persone che si trovavano al Teatro della Fiera che

ascoltarono per parecchi minuti, sorridendo, la sua parlantina, stranamente in bilico tra il sincero, l'emiliano e la retorica, il libro di scuola. Ma, ancora negli ultimi tempi, c'era Romano Da Prato, vero eroe della timidezza che soltanto dopo molti inviti smoccolò a Mike Bongiorno tutte le « voci » tecniche della sua minuziosa preparazione calcistica.

Nel buio del teatrino, seduti su una poltrona a caso, con il cappotto indosso ci sono anche quelli, fra gli esordienti, che sono stati chiamati per precauzione, per coprire una eventuale assenza di un altro concorrente, e che a poco a poco vedono sfumare la possibilità di essere tra i partecipanti della serata. Sono generalmente un paio, certe volte uno soltanto. Ma c'è sempre qualcuno che li consola, e giustamente: « Anche Paola Bolognani, anche Luciano Zeppigno, insomma anche le vedette del telequiz fecero questa piccola anticamera ». E l'esordiente escluso della settimana si accontenta di buon grado a fare da spettatore. E guarda gli altri concorrenti — quelli ormai già resi noti — che salgono sul palcoscenico per le solite quattro chiacchiere e che raccontano delle lettere ricevute, degli inviti, delle avventure della settimana appena trascorsa. E l'esordiente si mette a quel posto e sorride, compiaciuto. Fra poco — dice — toccherà anche a me.

c. b.



1 Il tipo che non si scompone: Mario Solinelli, marito di Tina Altieri, cognato di Rosendo Branzi, manager di diva famosa. Durante la sua carriera di candidato a *Lascia o raddoppia* ha dovuto superare parecchi ostacoli. Ma appunto l'atletica è il suo forte e li ha superati con spirito veramente sportivo

2 Sembra che attenda il colpo di gong il dottor Enrico Mantero. Ma non quello del notaio, bensì quello del ring, per lanciarsi all'assalto del premio finale. Come premio personale Mantero vorrebbe riservarsi una lussuosa automobile da corsa. Ma forse la moglie riuscirà a dissuaderlo. Ha troppo paura

3 Il più bel sorriso comparso finora a *Lascia o raddoppia* è quasi certamente (diciamo « quasi » per non urtare la suscettibilità delle altre concorrenti) quello della signorina Raffaella Minghetti di Bologna. Lei lo sai benissimo: per questo ne fa uno sfoggio scintillante, anche se femminilmente discreto

4 Sotto un abito di timidezza, Romano Da Prato nasconde una strabiliante conoscenza della storia del calcio unita a una memoria di ferro. Solo che, davanti alle telecamere, ha una grande paura di sbagliare. Ma questo suo atteggiamento in fondo è spettacolo

PICCOLA POSTA

Sto riprendendomi e spero

Giorgetto — Il suo scritto data dal maggio scorso e spero dunque che in questo lungo frattempo si sia rimesso pienamente, trovando infine colla buona salute la gioia di vivere. La sua grafia di quel tempo rivela, si capisce, una notevole debolezza fisica alla scomoda posizione. Ma ogni tratto di penna è vivo, fresco, senza incertezze, regolare ed equilibrato. Segno che, tolto di mezzo il male organico, lei è un uomo normale, senza patemi d'animo, in grado di eliminare le scontentezze, le irrequietudini e le emotività che sentiva prima. Dia quindi al suo chiuso animo l'espansione di cui abbisogna e si sforzi a direttive costanti.

esame che atten

Laura — Una grafia chiara e distesa come la sua non nasconde oscure complicazioni. E' il riflesso di un temperamento solido, avveduto, che sa il fatto suo, che conosce dove sta il proprio interesse e non se lo gioca per capricci o fantasie. Da molto valore all'amore ed all'ambizione, ma è decisa a non lasciar mai affievolire la sua volontà, dalla volontà attingendo energia e ponderazione. Sa imporsi e sa voler bene, due ottime doti per un'insegnante. Però lei non è fatta solo per sedere di fronte ad una cattedra; è troppo donna per non seguire gli stimoli della sua calda femminilità e per non cercare quella pienezza di vita che unicamente può soddisfarla.

di ritengo un carattere

Katy — Che lei appartenga, come intelligenza e genialità, alla vasta categoria intermedia dei valori umani, lo credo anch'io osservando la sua scrittura. Però non capisco perché tale constatazione la debba avvilire, quando si è comunque ad un livello come il suo, che le permette studi impegnativi, un buon spirito d'osservazione e qualche spunto non trascurabile di personalità. Piuttosto deploro la freddezza del suo carattere egocentrico, avaro di slanci, povero di entusiasmi, incapace d'vero amore. Questo sì che è una sfortuna! Diffida degli altri ma non ha neppure fiducia in se stessa. Ha urgenza d'incontrare sul suo cammino un qualcuno che risvegli quel cuoricino senza palpiti e lo faccia uscire dalla sua prigione.

E saprò pazientare,

Nellip Rubrili — La grafologia non si accontenta infatti del mondo giovanile e vuole attrarre tutti a sé, sapendo naturalmente distinguere ciò che va dato ad un ragazzo da ciò che può aspettarsi « un compassato ed anziano uomo di legge ». Un tipo paziente lo è di certo, ma direi che non è sempre stato così. Molto del suo attuale comportamento le viene dal cuore, dall'esperienza e, se mai, da quell'egoismo che nasce dalla stanchezza del lungo lottare. Mente ragionativa, carattere pessimista, un po' ermetico in certi casi, eppure se ha commesso qualche sbaglio nella vita è stato per troppa fiducia verso il suo prossimo, per impulsività d'animo o per un completo abbandono agli istinti sentimentali e sensuali.

lodi fin evidenti del

Astra — Penetriamo dunque insieme nel suo « mondo psichico » e veda un po' se la mia indagine grafologica concorda coi risultati delle sue introspezioni. Io la ritengo una creatura desiderosa di dare libero sfogo alla pienezza della sua natura, ma estremamente attenta a non lasciarsi dominare da influssi esteriori o dalle sue debolezze. Assai preoccupata di se stessa esige più di quanto dà; non si confida per un senso di fierezza invincibile; preferisce star sola che in compagnia di chi non le va a genio; sa tenersi in disparte e tacere, ma se parla od agisce intende prevalere sugli altri. Le piace la combattività che vince gli ostacoli ma il teme, perché non è disposta al sacrificio; e non c'è dubbio che il suo spirito critico sia il moderatore costante di ogni spontaneo impulso.

appassionata di teatro

Maria Grazia S. — Di solito i figli nati da genitori anziani hanno intendimenti seri, una discreta dose di buon senso e molta ambizione. E' come se l'esperienza dei padri si trasmettesse già vagliata nel figli, un po' a scapito della spensieratezza giovanile ma a beneficio di una più agevole maturazione del loro complesso psichico. Così per lei che si rivela senza frivolezze e ferma nei suoi capricci. Il fervore artistico risponde al suo fervore vitale un po' soffocato; fa benissimo a tentare ed a non perdersi d'animo, benché temo le manchi quella sottile penetrazione psicologica indispensabile al drammaturgo. Non la illudo che possa raggiungere le vette, ma potrà allenarsi durante la salita. Se vuole l'altro responso mandi il suo indirizzo e... si armi di pazienza.

scrittore o anche attore

Carlo — Ecco: a mio parere lei, per intanto, dovrebbe applicarsi con più volontà e disciplina allo studio. A sedici anni e con un'emotività come la sua è facile crearsi dei miraggi, perdendo di vista le esigenze della realtà giornaliera. Se per essere scrittore od attore (e c'è un bel divario, in ogni caso, fra l'una e l'altra carriera) bastasse avere sensibilità, ambizione, delicatezza di spirito potrei fin d'ora incoraggiarla a sperare nei trionfi futuri. Ma poiché mi accorgo dalla scrittura che in lei niente c'è ancora di stabile, di concreto e di chiaro, penso che il problema sia prematuro. Può servirle tutt'al più ad impegnarsi a fondo per una buona e solida cultura.

I miei amici infatti

G. Cyane — Non so per quale ragione sia giudicata una ragazza strana perché, francamente, niente di strano trovo nella sua grafia. Forse dipende dal fatto che è immatura per la sua età e manca, per ora, di quell'acume femminile che sa affrontare con disinvoltura le situazioni scabrose e risolverle abilmente. Per i ragazzi d'oggi lei può sembrare antiquata od ingenua; non ha civetterie ed astuzie, si dimostra qual è: sincera e semplice, socievole senza ricercatezze, con pretese eccessive, ha tuttavia una precisa volontà di curare la donna. Non abbia premura di emanciparsi e non si doli di essere un po' diversa dalle altre ragazze. C'è sempre tempo a rinunciare alla freschezza dell'anima giovanile.

In attesa di un suo

Flora - Napoli — Quando mi ha scritto era, appena da un mese una spolina felice; spero che dopo altri — otto — la sua vita continui nella serenità iniziale. Per quanto dipende dal suo carattere (ignoro quello del coniuge) niente da temere. Creatura mite, tranquilla, di buon senso, senza pretese eccessive, ha tuttavia una precisa volontà di curare il lato pratico dell'esistenza e di collaborare, colle sue forze, a migliorarla. Suo marito non s'aspetti da lei alzate di genio o sorprese mirabolanti, ma sappia apprezzare la fortuna di avere al suo fianco una donna sincera e costante, attenta, ordinata, affettuosa se non passionale, e prudente nei legami col mondo estraneo alla loro intimità.

fiducia assoluta nel

G. D. — Se lei è anziana non lo dimostra e quando lo spirito è giovane come il suo è quasi una civetteria ammantata di quell'età che sembra destinata all'austera saggezza. Del resto, è davvero una persona saggia in quanto rivela un ottimo equilibrio, nel suo complessivo comportamento affettivo e sociale. Ma non sarà mai una donna austera per il suo carattere sensibile, vivo e spontaneo, che dura fatica a moderare la ricchezza della fantasia ed a limitare i propri slanci. Qualche depressione morale attenua appena sporadicamente il suo interesse alla vita e la fiducia che ha nei valori umani.

Purtroppo questo strumento ha p

Paolo Jacopi — Che lei possa riuscire un bravo strumentista come auto-didatta non credo possibile; tanto più che, amando la terza musica non saprebbe accontentarsi di strimpellare come troppi fanno. Mi accorgo inoltre che ha un carattere tenace ma tendente anche a scoraggiarsi nelle difficoltà. A lei occorre l'applicazione sistematica, sotto una buona guida. Ha qualità positive di studioso ed il « sacro fuoco » dell'appassionato; quanto basta per non rimpiangere sacrifici di tempo e di denaro. Tuttavia non posso illuderla di scorgere la schella del genio attraverso la sua scrittura; e del resto penso che lei stesso non abbia pretese del genere.

Avrà levato parte di fe

Massimiliano F. — Un buon esame delle sue caratteristiche grafiche mi permette di stabilire che le sue attitudini non hanno ancora un'impronta decisa, tale da permettere pronostici sugli « orientamenti » futuri della sua mentalità. Vedo in lei l'adolescente sensibile, con un'anima aperta e recettiva, in balia d'influssi vari, interiori ed esteriori, che un po' la depressano, un po' la esaltano. Se vogliamo è ben, questa sua, la natura dell'artista, avida di accogliere in sé tutta la bellezza del mondo. Tuttavia da certi segni della sua scrittura — può anche supporre che il poeta-fanciullo sia un po' meno positivo che guardi al concreto al concreto, alle stelle. Perciò ai disseti pure a tutte le fonti dell'arte, ma studi per intanto e lasci fare al domani.

Lina Pangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.



Garibaldi, Bologna, la Patria, i baffoni, il paracadute: ce n'è fin troppo per diventare popolari e per guadagnarsi subito le simpatie del pubblico. Mario Burozzi è commosso per tutte le lettere che riceve e per alcuni cimeli che ignoti gli spediscono. La settimana scorsa ha ricevuto persino una rarissima lastra con la negativa di Giuseppe Garibaldi.



Ecco la miss di turno, Antonietta Lambroni di Napoli. La sua materia è la tragedia greca, ma invero in lei non c'è nulla che faccia pensare alla tragedia. Bionda, sorridente, con mani bellissime, è subito piaciuta ai telespettatori. E naturalmente, nonostante abbia detto pubblicamente di essere fidanzata, ha già ricevuto proposte di matrimonio.

LANA per l'INVERNO

Il freddo è arrivato. C'è chi lo saluta malcontento con le mani affondate nelle tasche, intritizite; chi invece lo aspetta sui campi di sci; chi in casa accanto al termosifone. Le donne si consolano con la complicità della moda che quest'anno ha deciso di proteggerle generosamente da tutti gli assalti del gelo. Scegliamo i loro cappelli di pelo, i loro mantelli pesantissimi, le scarpette alte, e se ne fanno un vizzo. Affondano il capo nei colletti pelosi, si stringono nei loro maglioni di lana e non rinunciano all'eleganza anche se confortevole nel senso più completo della parola.

Per suscitare immagini di tepore, più di un termosifone, più ancora di una pelliccia, ci vuole un bel golf di lana grossa, lavorata ai ferri, intimo e confidenziale come i ceppi del camino. La maglia di lana ha la qualità essenziale di mettere a loro agio le donne che in essa vi cercano protezione e conforto. Questo suo promettere scioltezza di movimenti, questo non impegnare troppo, ne fa una beniamina delle donne freddolose ma modeste, che hanno adottato un sistema di vita pratico e senza complicazioni.

Parlare della calza della nonna è fuori luogo oggi che la maglieria di lana è entrata definitivamente a far parte dell'alta moda con tutti gli onori. Se si parla di sviluppi tecnici rispetto a quella che era la confezione in maglia di trent'anni fa si deve pensare soprattutto alla maglieria a macchina. Oggi si riesce ad imitare quasi tutti i tessuti classici, dal pied-de-poule al Principe-di-Galles, al rigato, al quadrettato, allo spigato, in versioni altrettanto belle e fantasiose. Abbiamo la maglia lavo, il tipo jacquard che riproduce disegni complicati, le chiffon di maglia, il bouclé, il tweed.

Ma la più emozionante ed anche la più personale resta la maglieria a mano (o quella che le somiglia) lavorata a grossa lana in tutto il repertorio tradizionale di punti che sempre si arricchisce di varianti. Dalle jeunes filles alle signore mature non v'è donna che non abbia il suo completo in maglia, il suo golfino a grosso punto e forse non v'è chi non abbia tentato, od aspiri a farlo, di confezionare da se stessa il suo maglione di tutti i giorni, la giacchetta disinvoltata, il berretto, i guanti.

Se mai vi fu un antidoto al gelo, questo è la maglia di lana, se mai ve ne fu uno alla noia di certe serate d'inverno in casa, questo è lo sferruzzare sedute in poltrona, ottimo distensivo per i nervi, eccellente soluzione per realizzare qualcosa di utile senza un impegno eccessivo.

Il pezzo più moderno in maglia è la grossa giacca di tipo sportivo, dato il sensibile decadere del due pezzi alla Grace Kelly che si portava abbottonato solamente in alto. Con la giacca è previsto pure il breve bolero quello che va di moda quest'anno; e lo troviamo in versioni elegantissime tutto cosparso di ricami o di perle e di paillettes, da portarsi su una guaina diritta, pure in maglia, dal collo alto e fasciante oppure con una gonna elegante dalla vita molto alta. Molto bella è anche la soluzione sportiva del bolero, cioè a ricami classici della montagna da portare su tute nere tipo « topo d'albergo » per il riposo da dopo sci.

Franca Capalbi

Una giacca ed un maglione che promettono conforto e tepore: la giacca color corallo ha grosse e fitte tracce, il maglione è in lana mohair verde acqua. Sono due modelli di Alma. L'ombrello è di Aimo



MODA MASCHILE

MODA MASCHILE

MODA MASCHILE

MODA MASCHILE

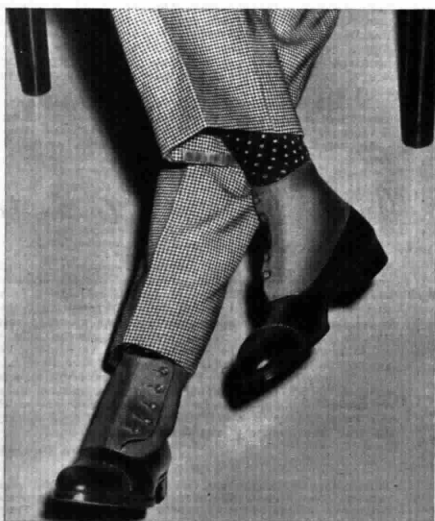
Anche con le ghette

La gentilezza incomincia dai piedi; le scarpe costituiscono il capitolo più difficile e quindi maggiormente discusso della moda. Le donne hanno dell'eleganza un concetto astratto e con i loro gusti non camminano, ma si sollevano come per spiccare un volo. Gli uomini, invece, debbono avere i piedi per terra e, nel caso, non metaforicamente. Comunque in fatto di eleganza il « passo » più difficile è proprio quello della calzatura. Gli uomini italiani, eleganti per istinto, sorretti da un gusto innato, qualche volta facile ma sempre sicuro, pur restii a tutto ciò che in fatto di abbigliamento è fabbricato in serie, pure hanno finito per indulgere e si sono adattati alle scarpe-tutte-uguali, prima per il prezzo basso; poi perché effettivamente a tali calzature, i fabbricanti sono riusciti a dare una certa « linea ». Ma si tratta di centinaia e migliaia, cioè centinaia di migliaia, uguali, monotone, uniformi. Sono le scarpe « professionali » anonime, prive di particolare distinzione. Dichiarano immediatamente che hanno vinto col prezzo. Ma quando capita di osservare un magnifico paio di scarpe di vero cuoio, di una certa pelle pregiata che denuncia senza errori un autentico pregio e quindi una vera classe aristocratica, si prova quasi meraviglia e compiacimento. In quel momento fa piacere ritrovare delle « vere scarpe », constatare che esistono ancora artigiani perfetti. E per distinguere tali calzature su un piano di raffinata eleganza, ecco le scarpe col gambaletto di feltro o di panno speciale: scarpe gloriose che hanno avuto lunghissimi anni di prestigio. Sono molto

belle ed almeno un paio, in autunno-inverno, fa proprio piacere di averle. Il gambaletto viene comunemente indicato come « ghetta » ma la ghetta — è risaputo — era un arnese da sovrapporre alle scarpe basse, per riparare d'inverno e per eccentricità d'estate. Infatti le ghette estive erano di piccato bianco e furono il massimo della « raffinatezza » corrente, per vent'anni, al principio del secolo. Il grande attore Armando Falconi fu arbitro di tale particolare eleganza che in lui, personalmente, completava però una disinvoltata esteriorità di « attore ». Dopo la prima guerra la moda ripudiò completamente le ghette, ma la scarpa col gambaletto non è, ora, un ritorno: si tratta di una certa raffinatezza non del tutto giovanile, può darsi, che la moda maschile ha sempre tenuto in serbo come uno dei capi che si usa indicare « classici ».

Le scarpe col gambaletto unite non sono un ritorno della moda, ma ciò che nei capi dell'abbigliamento maschile s'intende come « classico » (Massi)

rid.



Sottovoce

Lettrici. «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA



L'ANGOLO DELLA VANITA'

Elisabetta - Parma — Ho paura di essere magra, dalle mie misure che cosa Le sembra? Ho diciassette anni e vorrei un vestito elegante, con braccia scoperte, per il pomeriggio e la sera, e un cappotto sportivo, non marrone, per andare a scuola. Quali abiti devono avere le ragazze della mia età in ogni stagione?

Lascio aprire proprio a te, cara Elisabetta, l'angolo delle piccole vanità: e non a caso. Hai l'ossessione d'essere magra, dici, poi aggiungi di avere un bel personale e le tue misure lo confermano: e tu lo sai benissimo. Poi, giusto cielo, sei ossessionata ancora e questa volta da un abito che vorresti così e così. E da un cappotto anche, sportivo e non sul marrone. Ti piace questo che ti dedico? Solo una figurina come la tua potrà portarlo bene. Lo farai in tessuto di lana sul verde screziato, o

in cammello, o in grosso tweed. L'abito potrai farlo in velluto, se vuoi, o in lanetta leggera, scollato, con bolero. Se l'idea ti va e ti ricordi di quel tal modello che io ho presentato in vetrina proprio per le ragazze della tua età, scrivimi il tuo indirizzo e ti dirò dove e come potrai andarlo a cercare. E mi racconterai: senza ossessioni, Elisabetta!

COME SI CONFEZIONA UNA BORSETTA DA SERA

Raffia nera gr. 30 - Filo d'argento (canottiglia) gr. 50 - Uncinetto n. 3 - Cerniera d'argento o argentata - Fodera in seta.

La borsetta è costituita da un rettangolo di cm. 35 x 22 e chi non dispone di cerniera adatta può confezionarla a portafoglio, foderando il lavoro a maglia con seta nera avendo cura di inserire, tra la fodera e la maglia, un leggero rettangolo di comune tela da fusto.

Esecuzione del punto

Chiameremo N (nero) ciò che va fatto con raffia nera e A (argento) ciò che sarà lavorato con questo filo.

1° giro - N - avviare tante catenelle quante ne occorrono per la base del lavoro - cm. 22;

2° giro - N - 4 maglie alte, lavorate entro lo stesso punto di catenella della base - saltare tre catenelle e lavorare, sempre in un solo punto di catenella, altre 4 maglie alte e così fino al termine del giro;

3° giro - A - abbandonare il filo di raffia nera e iniziare con il filo d'argento, lavorando 6 catenelle che vanno allacciate, con un punto basso, al centro dei tre punti di catenella (N) lasciati liberi dai 4 punti alti del giro precedente, e proseguire così, fino al termine del 3° giro, avendo cura di lavorare gli archetti che si formano con le 6 catenelle (A) sempre sul davanti del lavoro.

4° giro - A - (tre catenelle per voltare). Lavorare 4 maglie alte infilando l'uncinetto fra le 4 maglie alte del giro precedente (N) e raccogliere l'archetto formato dalle 6 catenelle;

5° giro - N - abbandonare il filo d'argento e riprendere a lavorare

con il filo di raffia nera. Curare, nel lasciare un filo per riprendere l'altro che un punto di catenella fermi quello che si abbandona. Eseguire 6 catenelle e allacciarle, con un punto basso, infilando l'uncinetto nello spazio libero (sempre lavorando al diritto) lasciato dai precedenti gruppi di maglie alte;

6° giro - N - (tre punti per voltare). Lavorare 4 maglie alte sempre entro le quattro maglie precedenti e raccogliere l'archetto formato dalle 6 catenelle N;

7° giro - A - come il 3° giro. E' importante lavorare gli archetti di catenella sempre al diritto del lavoro e aver cura di agganciare, con un punto basso, gli archetti stessi al lavoro in nero, quando le catenelle sono nere, e al corrispondente spazio in argento, quando le catenelle sono eseguite con questo filo.



Questa è la borsetta da sera che in Vetrine abbiamo dedicato alle prossime feste di Capodanno e di carnevale. Si può eseguire in colori diversi: nero e argento, bianco e oro, rosso e oro, blu e argento, blu e bianco, ecc. ecc. La cerniera, piuttosto piccola, dovrà essere in metallo argentato o dorato a seconda del colore che avrete scelto.

La storia sconosciuta del vostro nome

CARLO TAGLIAVINI

nel secondo volume

UN NOME AL GIORNO

vi racconterà la storia spesso secolare del vostro nome

UN NOME AL GIORNO

raccoglie particolari curiosi, notizie non comuni, informazioni preziose, scoperte etimologiche sul vostro nome

UN NOME AL GIORNO

sarà spedito in dono a quanti effettueranno, entro la fine del corrente anno, un nuovo abbonamento al

RADIOCORRIERE

inviando l'importo di lire 2300

Ai vecchi abbonati viene offerta la seguente combinazione: rinnovo dell'abbonamento annuale al

RADIOCORRIERE

e omaggio del secondo volume

UN NOME AL GIORNO

lire 2500



il Buon Natale
si augura con
il panettone

Motta

IL MEDICO VI DICE



Il punto sul raffreddore

Lo studio del raffreddore è molto simile ad un viaggio nel deserto. Molte sabbie di teorie e di ipotesi, e spesso qua e là il miraggio della Fata Morgana; solo raramente qualche fatto ben stabilito, che appare come un'oasi solitaria. Cosicché, quando ad ogni ritorno della stagione fredda si cerca di fare il punto sul raffreddore, di riferire che cosa ci sia di nuovo e soprattutto di efficace contro questo affliggente disturbo, purtroppo è difficile trovare una notizia che segni veramente un reale ed accertato progresso.

Il fatto è che sulla natura del raffreddore si sa poco, e quel poco non è neppure chiaro. Valga per tutti l'esempio del freddo quale fattore predisponente. E' una cosa che sembra assodata, tant'è vero che del raffreddore (il cui nome evoca appunto il concetto del raffreddamento) si suole parlare soprattutto d'inverno. Orbene, l'azione del freddo è invece discutibile. Qualcuno ha detto che questa credenza è una favola da ragazzi, dipendente dall'impressione che la malattia cominci con una sensazione di freddo, ed ha citato il caso dei marinai e dei pescatori, che non sono mai raffreddati. I recenti studi eseguiti in Inghilterra su persone volontariamente offerte, concentrate in un'apposita clinica a Salisbury, hanno confermato che le correnti d'aria od i piedi bagnati non rappresentano affatto il regolare punto di partenza della malattia. E da allora era già stato rilevato che gli esploratori artici non vanno soggetti a raffreddori fino a che si tengono lontani dai centri abitati. Del resto la malattia si verifica anche in estate. Se essa è più frequente in inverno lo si deve probabilmente all'abitudine di riunirsi in luoghi chiusi, il che espone più facilmente al contagio.

La trasmissione diretta dal malato al sano attraverso la diffusione delle goccioline nasali nell'aria, con gli starnuti, o attraverso i contatti con dita, fazzoletti od altri oggetti, sarebbe appunto la via più seguita dal virus per il suo dilagare. Da un fazzoletto — ed anche dalle coperte o dalla lenzuola del letto — che venga scosso, si liberano migliaia di particelle infettanti che rimangono sospese nell'atmosfera per un certo tempo. Uno starnuto può spargere centomila microscopiche goccioline contenenti il virus del raffreddore. Queste osservazioni spiegano la grande facilità del contagio, specialmente quando si pensi che 12 mila litri d'aria passano attraverso il naso in 24 ore. Quanto alla terapia, anche qui entrano in vigore le regole classiche per la cura di ogni organo ammalato, cioè: asportazione dei prodotti infiammatori, riposo della mucosa nasale, protezione da agenti trillanti come polvere, microbi, aria fredda. Così sarà utile decongestionare e nello stesso tempo tenere al riparo le mucose per mezzo di emulsioni a base di adrenalina, efedrina e simili, ottenendosi un senso d'alleggerimento e di liberazione dal peso e dal dolore di capo. Ma è noto che, in tema di rimedi contro il raffreddore, si può andare da quelli più scettici (« due dozzine di buoni fazzoletti di lino ») a quelli empirici (bevande calde alcoliche che, facendo sudare, agiscono sulla modica febbre ed espellono la « materia peccans ») fino a quelli basati su concetti più scientifici. Fra questi ultimi vi sono gli antistaminici. Si ritiene infatti che l'istamina, una sostanza che si forma nelle cellule in determinate circostanze, sia una delle principali responsabili dei sintomi del raffreddore. Gli antistaminici sono appunto antagonisti dell'istamina, e possono essere utili per combattere il raffreddore (si tratta di pastiglie) purché siano somministrati alle primissime manifestazioni, cioè entro le iniziali 12 ore.

Dottor Bonassisi

Ancora due risposte

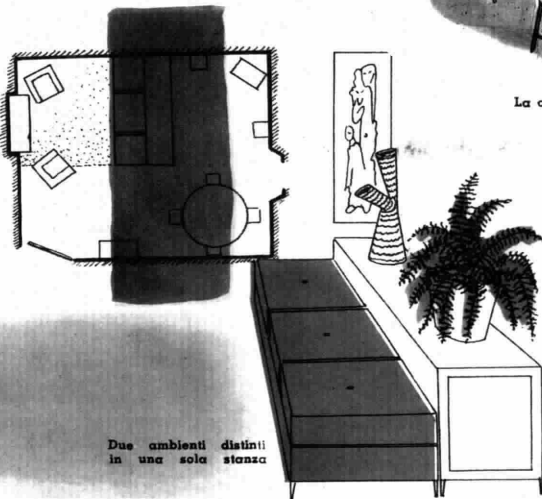
Sposini amanti della montagna
Torino

« Vorremmo arredare un'unica vasta camera in montagna a soggiorno-letto, in modo confortevole, per trascorrervi le feste ed i nostri week-end. Ha un'unica, grande finestra vetrata che si apre sullo sfondo imponente e magnifico delle montagne... »

La grande finestra è, di per se stessa, splendido elemento decorativo. Inquadrata perciò da tende, sarà nella camera la nota predominante ed essenziale. Alla sera, le tende tirate, renderanno l'ambiente intimo e caldo, quasi distaccato dal resto del mondo. I due divani-letto, appoggeranno sulla mensola che corre sotto la finestra, su questa ci saranno due lampade per la notte, ricam-



La camera per il week-end degli sposini torinesi



Due ambienti distinti in una sola stanza

vate da vecchi candelieri di ottone e protette da ventole. Una stuoia di cocco colorato ricoprirà in parte il pavimento. Un semplice tavolo con delle seggiole, formerà l'angolo del pranzo. Sulla parete di fronte alla finestra si sistemerà un vecchio mobile caratteristico (se ne trovano ancora di simpatici e piacevoli, in montagna), la nicchia nel muro sarà trasformata in armadio mediante dei tramezzi. Le pareti saranno bianche, i colori delle stoffe dovranno invece essere scelti vicinissimi, a disegni piacevolmente contrastanti.

Signorina E. Ferrari - Milano — Suggeriamo, per il suo soggiorno, una sistemazione simile a quella dello schizzo. Sistemando il mobile perpendicolarmente alla parete, a circa metà della stanza, potrà appoggiarvi, posteriormente il divano. La stanza rimarrà così divisa in due ben distinti ambienti, salotto e pranzo e sarà meglio disimpegnata.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

RICETTA DI VETRINE

Occorrente: Per la pasta sfoglia: 200 gr. di farina «00», 200 gr. di burro, un pizzico di sale, acqua q. b.; oppure due dischi di pasta sfoglia del diametro di 25-30 cm. comprati dal pasticciere. Per il ripieno: uno zababone fatto con: 3 rossi d'uovo, 3 cucchiaini di zucchero, 6 mezzi gusci di marsala, la scorza di mezzo limone grattugiata; una tavoletta di cioccolato amaro da grattugiare di 100 gr., 600 gr. di panna montata. Per la guarnizione: 30 gr. di granella verde e granella marrone, 12 angioletti musicanti (di legno o di zucchero), un alberello di Natale (di legno o di zucchero), qualche rametto di agrifoglio di zucchero.

Esecuzione: cominciate a fare la pasta sfoglia: ammorbidite i 200 gr. di burro, lavorandolo in una terrina con un cucchiaino di legno, unite 60 gr. di farina e impastate ben bene. Con il rimanente della farina (140 gr.) formate una pagnottella impastandola con tanta acqua quanta ne occorre per ottenere una pasta morbidissima: è sufficiente che si amalgami appena; unite un pizzico di sale. Sul tavolo di marmo stendete con il mattarello l'impasto di burro e farina e formate un rettangolo: nel mezzo mettete la pagnottella di farina e acqua; quindi portate i due lembi del rettangolo di burro e farina al centro, racchiudendovi la pagnottella di farina e acqua, poi ripiegate in due nell'altro senso. Stendete con il mattarello e ripetete la stessa operazione per altre quattro volte, quindi dividete in due parti la pasta ottenuta. Con il mattarello stendete due sfoglie dall'altezza di mezzo centimetro circa; sopra appoggiate un piatto o un coperchio, dal diametro di 25 o 30 cm. e seguitene il contorno con un coltello: otterrete così due dischi. Informatevi a fuoco caldissimo su due lastre unite di burro e leggermente infarinate e lasciate cuocere fino a quando avranno preso un leggero colore dorato. Sformateli sopra due gratelle da pasticciere e lasciatele raffreddare.

Torta concerto per Natale

Per chi non volesse fare la pasta sfoglia in casa e avesse un buon pasticciere di fiducia a portata di mano, è consigliabile ordinare i due dischi già pronti nella misura desiderata.

Preparate lo zababone: mettetelo in una casseruolina i 3 rossi d'uovo, unite tre cucchiaini abbondanti di zucchero (lo zababone deve risultare piuttosto denso), e la scorza di limone grattugiata; sbattete energicamente fino a quando le uova cominciano a fare il « nastro », unite il marsala (2 mezzi gusci d'uovo per ogni rosso) e mettetelo sul fuoco a fiamma bassissima. Sempre mescolando con un cucchiaino di legno portate quasi ad ebollizione e non appena vedete che si formano le prime bollicine e lo zababone comincia ad addensarsi, levatelo dal fuoco e versatelo in una terrina. Fatelo raffreddare; quindi unite sei cucchiaini abbondanti di panna montata. Grattugiate la tavoletta di cioccolato amaro e unite mescolandolo delicatamente a circa 8 cucchiaini di panna montata. Quando tutti gli ingredienti sono pronti cominciate a montare il dolce: mettetelo in un disco di pasta sfoglia sul piatto di portata; copritelo con uno strato di zababone mischiato a panna e poi, con uno strato di panna mischiata a cioccolato amaro. Mettete sopra l'altro disco di pasta sfoglia e coprite il tutto, (superficie e lati) con il rimanente della panna, formando uno strato molto sottile e lasciandolo bene con la lama di un coltello bagnato. Fate cadere qua e là un po' di granella verde mischiata a quella marrone, formando così come delle chiazze di erba e terra che appaiono in mezzo alla neve. Nel centro mettete l'alberello di Natale e tutt'attorno disponete gli angioletti musicanti; se riuscite a trovare il piccolo alberello con candeline vere, le potrete accendere, un attimo, al momento di portarlo in tavola. Tutt'attorno alla torta disponete i rametti di agrifoglio di zucchero.

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 23 al 29 dicembre.



ARIE 21.II - 20.IV

Procurate di coltivare la vostra gioia poiché da essa dipenderà l'avvenire. Difficoltà e ostacoli li allontanerete pensando bene.



TORO 21.IV - 21.V

Appoggio micidiale, badate di non cadere più presto che a sorreggervi sulle vostre gambe. State per arenarvi.



GEMELLI 21.V - 21.VI

Toglietevi al più presto il dente. Una volta affrontata la prova si può dire d'essere liberi e trionfatori.



CANCRO 21.VI - 21.VII

Scoprirete il trucco, ma non avrete la forza per smascherare. Fatevi animo, la debolezza è dannosa.



LEONE 21.VII - 21.VIII

Le agitazioni non giovano, è la ferma risoluzione che risolve le crisi. Sappiate essere di carattere, e subito.



VERGINE 21.VIII - 21.IX

Supererete gli ostacoli con l'aiuto di due donne abili e dinamiche. Assecondate senza perdere tempo.



LIBRA 21.IX - 21.X

Fortuna, contrarietà, sorpresa, mutamenti, novità, nessuna novità, complicazioni, guadagni, successo completo.



Aur. Amari Sogni Viaggi Lettore

★ ★ ★ ★ ★



BILANCIA 21.X - 21.XI

Sarete presto sepolti da una valanga di lavoro. Sappiate disciplinare e organizzare ogni cosa, per non perdere denaro.



SCORPIO 21.X - 21.XI

Tradimento domestico o visita ingannevole. Prendete le vostre difese e non dimenticate che spesso i guai li cerchiamo noi stessi.



SAGITTARIO 21.XI - 21.XII

Nuove difficoltà per una intesa affettiva. Da soli non potrete far nulla, chiedete l'intervento di uno psicologo.



CAPRICORNO 21.XII - 21.I

Si allargherà il conflitto domestico se non farete un'ampia smentita di certe insinuazioni.



ACQUARIO 21.I - 21.II

Presentimenti e sogni profetici da sfruttare ai fini di migliorare la vostra esistenza. Fate presto, dovete pure scrivere delle lettere d'affari.



PESCI 21.II - 21.III

Depuratevi i reni con delle buone erbe, come la parietaria, la verbena e la malva. Lavorate poco al lume di lampada elettrica.



PESCI 21.II - 21.III

Depuratevi i reni con delle buone erbe, come la parietaria, la verbena e la malva. Lavorate poco al lume di lampada elettrica.



Aurora



pennino selezionato

con prova grafica dimostrativa

L. 7800

APPENDICE DI POSTARADIO

Mario Luino - Desenzano.

Pasquale Bona nacque a Cerignola. Stando a documenti archiviati dal Comune di Milano, città in cui il Bona morì il 2 dicembre 1878, egli dovrebbe essere nato nel 1808 e non nel 1816 come generalmente si crede. Fu insegnante di canto al Conservatorio di Milano ed oltre al famoso metodo per lo studio del solfeggio, scrisse pure esercizi per lo studio del canto e quattro opere. Il Comune di Cerignola gli dedicò una piazza nelle adiacenze di piazza Mercadante.

Francesco Lugara - Rehon (Francia); Carlo Boni - Ravenna.

Gli archivi musicali della RAI dispongono solo dei testi delle canzoni che fanno parte dei repertori delle orchestre interne e il numero delle copie è limitato al puro necessario. Se credono possono rivolgersi alle Messaggerie Musicali, Galleria del Corso 4, Milano.

Patrizia Romanelli - Milano.

Ecco la data esatta della prima rappresentazione di tutte le opere di Giacomo Puccini in ordine cronologico, con il nome dei relativi librettisti, la città e il teatro in cui avvenne la prima esecuzione. *Le Villi* (F. Fontana), Milano, «Dal Verme», 31 maggio 1884; *Edgar* (F. Fontana), Milano, «Scala», 21 aprile 1889; *Manon Lescaut* (L. Illica), Torino, «Regio», 1° febbraio 1893; *La Bohème* (G. Giacosa e L. Illica), Torino, «Regio», 1° febbraio 1896; *Tosca* (G. Giacosa e L. Illica), Roma, «Costanzi», 14 gennaio 1900; *Madama Butterfly* (G. Giacosa e L. Illica), Milano, «Scala», 17 febbraio 1904; *La fanciulla del West* (G. Cini e G. Zangarini), New York, «Metropolitan», 10 dicembre 1910; *La rondine* (G. Adami), Montecarlo, «Teatro del Casinò», 27 marzo 1917; *Il Tabarro* (G. Adami), Suor Angelica (G. Forzano), 14 dicembre 1918; *Turandot* (G. Adami e R. Simoni), Milano, «Scala», 25 aprile 1926.

C. S. - Saronno.

I personaggi protagonisti dell'Orfeo di Gluck sono: Orfeo (contralto), Euridice (soprano), Amore (soprano). All'epoca in cui l'opera venne scritta (1762) la parte di Orfeo era affidata ad un contraltista; oggi, mancando tale genere di voci, la parte viene sostenuta da una voce femminile sotto le sembianze sceniche maschili. Alla prima esecuzione di Orfeo partecipò il celebre contraltista italiano Gaetano Guida (Lodi 1725-1797 Padova).

Ada Gobbi - Milano.

Ada può essere relativo all'ebraico Adah, nome biblico di una delle mogli di Lamech e di un'altra di Esaù, tuttavia, pare che tale nome sia pervenuto a noi dal francese Ade e dal germanico Adal. Nel primo caso significa ornare, adornare; nel secondo, nobiltà. Sank'Ada viene festeggiata il 24 dicembre.

Marta Marconcini - Pisa.

Siamo perfettamente d'accordo con lei e lo era anche Renato Fucini: «Piange se parto, se non torno geme, tanto l'affetto mio nel cuor gli preme». Se d'un fallo la mia man lo punisce, è dolce mi guarda, e quella man lambisce - che a suo tempo gli dà carezze e pane; - additatemi un uom che a lui somigli... o mamme, o mamme, quando passa un cane, additatelo al figli...». Procuri che suo figlio segua le dodici lezioni che Giorgio Zucini terrà in «Classe Unica» (Secondo Programma, ore 19, domeniche escluse) dal 7 febbraio al 21 marzo sul tema: Psicologia degli animali e successivamente, se crede, gli faccia omaggio del volumetto n. 64 della serie «Classe Unica», (Edizioni Radio Italiana, via Arsenale, 21 - Torino) che conterrà appunto le stesse dodici lezioni. Può darsi che suo figlio cambi idea.

Maria Lorenzelli - Rovigo; Sergio Galassi - Cesena; Abbonato di Genova; Maria Cristina e Aldo F. - Novi.

Trasmissioni di prosa previste per il prossimo mese di gennaio. Programma Nazionale: Ludwig Tieck: *Il cavaliere Barbablu*; Zuckmayer: *Il generale del diavolo*; Carlo Bertolazzi: *La casa del sonno*; Corrado Alvaro (in ricordo): *Lunga notte di Medea*; Mario Federici: «...ovvero il commendatore»; Alberto Savinio: *Otto per otto* (radio-dramma); Cervantes: *Don Chisciotte le carle in tavola*. Radiodrammi: Charles Hutton: *Il detergente*; Soriano Meyer: *Il santo*; Corrado Gaipa: *Una partenza*; Tito Guerin: *E' caduta una stella*; Kezich: *La fabbrica dei sogni*. Quanto, salvo eventuali modifiche comportate da esigenze organizzative. Per il Terzo Programma e per la TV, alla prossima puntata.

27 TIPI
Puro cotone
MAKÖ EXTRA
11 anni di trionfi!
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 88
Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI
• anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.
Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!
SPEDIZIONI OVUNQUE rate
Vendiamo la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale
VENDITA DIRETTA E PREZZI DI FABBRICA
Uomo L. 15.000 Donna L. 15.400
LUSO L. 19.000 - Niccolini interni

CHIEDETE E SGETE NEI MIGLIORI ESERCIZI
CAMOMILLINA COLOMBO
SALSO MAGGIORE
CALMANTE - DIGESTIVO - INSUPERABILE

CROFF
MILANO TORINO GENOVA BOLOGNA VENEZIA TRIESTE ROMA NAPOLI BARI PALERMO CATANIA BRESCIA CANTU'
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TAPPETI E TENDAGGI
Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2



Greggi in Terra Santa

(Foto Monachesi)



Al tempo in cui fu costruita la basilica, la grotta della Natività fu trasformata in cripta, e questo avvenne per facilitare l'accesso ai pellegrini. Essa è lunga e stretta: alla sua estremità vi è l'altare della Natività e sulla sua destra l'altare del Re Magi e la mangiatoia (rappresentata nella foto)



Sotto il piccolissimo altare che è stato costruito proprio sul fondo della grotta, una stella d'argento segna il punto esatto dove si venera la nascita di Gesù. Sulla stella d'argento è incisa questa scritta latina: « Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est ». Nella fotografia è raffigurato l'Altare della Natività



Il 12 ottobre, così spogliata, viene tramutata in Greco ortodo

NATALE NEI LUOGHI SANTI



Paesaggio con fiori del deserto. Ecco la Terra Santa, Betlemme è una piccola città a 17 chilometri a sud di Gerusalemme e sorge in un paesaggio come questo. E' stata testimone dell'idillio di Ruth e di Boaz e ha dato i natali a David, dieci secoli prima di Gesù. Per la piccola città di Betlemme passarono molti profeti



La facciata della Chiesa della Natività è oggi coperta sulla destra da un convento armeno e sulla sinistra da muri di sostegno. All'interno è visibile, sotto l'attuale pavimento, l'antico mosaico del IV secolo. Nella fotografia: l'ingresso della Chiesa della Natività con una donna nel tradizionale costume del luogo

La notte di Natale la Radiotelevisione Italiana manderà in onda uno speciale programma direttamente realizzato da Enrico Ameri nei luoghi santi della Palestina di cui diamo al lettore, in queste pagine, alcune suggestive immagini. Il documentario "Natale nei luoghi santi" sarà trasmesso lunedì alle ore 22,30 nel Secondo Programma



47 questa stella fu rubata da alcuni Greci ortodossi che volevano la grotta da tutti i segni del culto cattolico. Dopo lunghe trattative l'ambasciatore francese, il sultano Abdoul Medjid obbligò i greci a restituire la stella. Nella foto: dettaglio della stella d'argento



Paesaggio con una piccola chiesa cristiana aggrappata alla roccia. Così si presenta oggi la terra del vecchio e del nuovo Testamento. Questa è la regione che fu il centro della vita religiosa e politica del popolo di Israele. Un paesaggio celebre dove visse la profezia messianica che annunciava quella terra di « Colui che regnerà in Israele ». In questa regione si possono facilmente trovare grotte che permettono di rievocare quella abitata dalla Sacra Famiglia

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro Italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 **Concerto dell'organista Marcel Dupré**
 Dupré: Variazioni su «Un vieux Noël»
10.15 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolino di fiori... a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
11-11.15 **Mistici medievali**
 a cura di Carlo Betocchi, Luigi Fallacara e Nicola List: Angela da Foligno
12 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
 Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
 Lucci: Canto tzigano; Gariboldi-Balma: Cantando; Verde-Trovajoli: Che m'è imparato a fa; Nati-Evans: Come il sole; Rustichelli: La dedica a te; Colombi-Coppola: Cielo di marzo; Chiosso-Van Wood: E' primavera; Deani-White: Due cuori; Amendola-Mac-D'Anzi: E tu biondina; Soprani-Ordorici: A luci spente; Gershwin: Sodomite
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 **Album musicale**
 Negli inter. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 **Piccolo libro di lettura**
 a cura di Franco Antonicelli
14.30 **Musica operistica**
 Borodin: Il principe Igor, ouverture; Verdi: Don Carlos: Dio che nell'anima infonde; Wagner: Lohengrin: «Aurette a cui si spesso»; Weber: Il franco cacciatore: Coro dei cacciatori
15 **Le canzoni di Antefprima**
 Carlo Donida: Con mi do-re-mi; La mia ombra; Valse in blu
 Renato Carosone: 'O suspiro; Buonanno; Tu vuoi fa l'americano (Vocchina)
15.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
16.30 **Canzoni in vetrina**
 con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Gian Stellari, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
 Soprani: Col battiti del cuore; Pinchi-Olivieri: Le stelle mi conducono per mano; Rivin-Innocenti: Il tempo passerà; Morbelli-Rampoldi: Vorrei essere un pittore; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese; Da Vinci-D'Esposito: Pazzarella, pazzarella; Filibello-Giuliani: Coralli; Natoli: Stelle che sorridono
17 **Il romanzo del firmamento**
 XI ed ultima: Architettura ed età dell'universo, a cura di Giustina Amaldi
17.30 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da FRITZ REINER
 con la partecipazione del pianista Claudio Arrau
 Beethoven: Il carnevale romano, ouverture; Strauss: Così parlò Zaratu-

- stra, poema sinfonico op. 30; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondo
19.15 **Musica da ballo**
19.45 **La giornata sportiva**
20 **Orchestra diretta da F. Bergamini**
 Negli inter. comunicati commerciali
 Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Caccia all'errore**
 Concorso musicale a premi
CONCERTO JAZZ
 Orchestra diretta da Armando Trovajoli
21.30 **Concerto del tenore Anton Dermota**
 Al pianoforte Hilde Dermota
 Berger-Weyerswald
 Musiche di Schumann
22 **VOCI DAL MONDO**
22.30 **FANTASIA MUSICALE**
 con le orchestre di Hugo Winterhalter e Kurt Edelhagen, i cantanti Doris Day e Perry Como e Franco e i G. 5
23.15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Franz Schubert**
 Sinfonia n. 1 in re maggiore
 Adagio, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro vivace
Hans Werner Henze
 Cinque canzoni napoletane, per voce e orchestra (testo anonimo del XVII secolo)
 Tenore Francesco Albanese
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
16.15 **Aspetti della crisi dell'uomo contemporaneo**
19 **Un anno di cinema**
 a cura di Attilio Bertolucci
19.30 **Maurice Jaubert**
 Jeanne d'Arc, oratorio (testo di C. Péguy)
 Domrémy - La bataille - Rouen
 Soprano Jacqueline Georges
 Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Rouen, diretta da Albert Beaucamp
 (Registrazione effettuata il 28-6-1956 al Festival di Rouen)
20 **Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili**
 Ernesto D'Albergo: Iniziative e proprietà privata
20.15 **Concerto di ogni sera**
 F. Liszt: Ce qu'on entend sur la montagne, poema sinfonico
 Orchestra Tonkünstler di Monaco, diretta da Joseph Strobele
 I. Stravinsky: Feux d'artifice, op. 4
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Francesco Molinari Pradelli
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 La fuga - L'invisibile presenza, racconti di Rainer Maria Rilke - Traduzioni di Giorgio Zampa
13.45-14.30 **Musiche di Mendelssohn e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 22 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro Italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **Mattinata in casa**
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 **Sala Stampa Sport**
MERIDIANA
13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
 Cantano Luana Sacconi, Carla Boni, il Duo Fasano e Gino Latilla
 Montet: Io l'amero; Elgos-Pinchi-Livingston-Evans: Que sera, sera; Amendola-Mac-D'Anzi: Indianola; Biri-Malgoni: Il primo bacio al chiar di luna; Pinchi-Donida: Io st, tu no; Larici-Colongue: L'arca di Noè; Arthur Smith: Guita boogie (Alberti)
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali
Urgentissimo
 di Dino Verde (Mira Lanza)
14.14.30 Il contagocce: Italia al microfono: Toscana (Simmenthal)
 Colonna sonora
 Negli inter. comunicati commerciali

- 15** **Sentimento e fantasia**
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
16 **VIAVAI**
 Rivista in movimento di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 **MUSICA E SPORT**
 Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
 Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Amalfi dall'ippodromo di Villa Glori in Roma
18.30 **Parla il programmatista TV**
BALLATE CON NOI
19.15 **Pick-up**
 (Ricordi)

INTERMEZZO

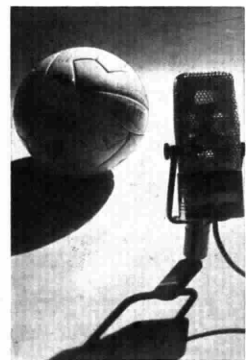
- 19.30** **Alfaterna musicale**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 **Caccia all'errore**
 Concorso musicale a premi
L'imperferfo
 Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Teognazzi - Musiche originali di Vigilio Piubeni - Regia di Renzo Tarabusi (Squibb)
SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IERI E OGGI**
 Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina
 Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro (Omo)
22 **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
 Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
 Ultima trasmissione delle semifinali Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 **Nel paese del sogno**



Il maestro Vigilio Piubeni che ha scritto le musiche per la rivista *L'imperferfo* in onda alle 20.35. Nato a Redondesco, in provincia di Mantova, diplomato in composizione e pianoforte, Piubeni dedica da alcuni anni la sua attività alla musica leggera. In questo campo ha acquistato popolarità sia come autore di canzoni sia come direttore

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Atalanta (10) - Udinese (11)		
Bologna (8) - Genoa (8)		
Inter (14) - Fiorentina (15)		
Lanerossi (8) - Roma (12)		
Lazio (9) - Triestina (12)		
Napoli (12) - Juventus (12)		
Palermo (9) - Spal (9)		
Sampdoria (12) - Milan (16)		
Torino (10) - Padova (11)		

Serie B

Catania (14) - Parma (11)		
Como (10) - Messina (11)		
Legnano (5) - Bari (10)		
Novara (11) - Modena (7)		
Sanbenedettese (7) - Cagliari (14)		
Simmenthal (10) - Brescia (12)		
Taranto (11) - Pro Patria (11)		
Venezia (14) - Alessandria (16)		
Verona (16) - Marzotto (8)		

Serie C

Carosarda (6) - Catanzaro (11)		
Lecco (15) - Biellese (10)		
Molfetta (6) - Mestrina (11)		
Pavia (10) - Cremonese (11)		
Prato (15) - Sanremese (9)		
Reggina (14) - Salernitana (17)		
Siena (9) - Vigevano (12)		
Siracusa (10) - Reggiana (13)		
Treviso (8) - Livorno (9)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 23 dicembre

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 Il Presepio

In una visita alla Mostra Internazionale del Presepio, che ha luogo in questi giorni all'Angelicum di Milano, verranno illustrate le origini, la diffusione e il significato di questa tradizionale espressione del mondo cristiano.

15.30 Pomeriggio sportivo

Ripresa diretta di avvenimenti agonistici

17.30 Il mare dei vascelli perduti
Film - Regia di Joseph Kane

Produzione: Republic Pictures

Interpreti: John Derek, Wanda Hendrix, Walter Brennan

18.50 Notizie sportive

20.45 Telegiornale

21.05 Primo applauso

Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora - Realizzazione di Lino Proccacci

22.25 Vita segreta di Danny Kaye

Come tanti uomini celebri, anche Danny Kaye ha una sua vita segreta. Niente paura: non si tratta di segreti pericolosi. E, in realtà, non si tratta nemmeno di segreti. Il popolare comico, infatti, ha svolto con tutti i clamori della pubblicità una sua singolare missione: quella di compiere un lungo viaggio intorno al mondo per incontrarsi con i bambini di tutte le razze e di tutte le nazionalità, allo scopo di lanciare una grande campagna a favore dell'UNICEF. Sotto questa sigla è conosciuta (o meglio, non è ancora abbastanza conosciuta) una delle attività più nobili e belle delle Nazioni Unite: l'assistenza all'infanzia. E il film che presentiamo segna le tappe di questo lungo viaggio e gli incontri di Danny Kaye con i suoi piccoli amici, incontri nei quali prorompe la comicità schietta del popolare attore.

23 — Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

23.25 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Replica Telegiornale

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,,



Giacomino Bogliolo

Ecco i risultati di domenica 16 dicembre. Formavano la Giuria il M.^o Ceccarelli, il soprano Clara Petrella, il cantante Achille Togliani, l'attrice Marisa Merlini.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

1° - Giacomino Bogliolo (fisarmonicista)	Giuria	punti	39
	Pubblico	»	60
	Totale	»	99
2° - Claudio Duccini (attore)	Giuria	»	38
	Pubblico	»	60
	Totale	»	98
3° - Ida Cafaro (pianista)	Giuria	»	40
	Pubblico	»	52
	Totale	»	92
4° - Complesso studentesco partenopeo (cantanti chitarristi)	Giuria	»	36
	Pubblico	»	54
	Totale	»	90
5° - Trio Juventus (complesso a plettro)	Giuria	»	33
	Pubblico	»	55
	Totale	»	88



acquistate con sicurezza

acquistate con sicurezza il cappotto Facis Bernina di purissima lana, accuratamente confezionato in ogni particolare. Facis Bernina è il classico cappotto per l'uomo elegante.

FACIS BERNINA
tutte le misure, tutti i colori;
prezzo fisso di vendita
LIRE 30.000

Facis:
la più grande Casa Italiana
di confezioni maschili.



LIQUORE
STREGA
digestivo, delicato

Ascoltate oggi alle 13 sul
Secondo Programma
l'Orchestra della canzone diretta da
ANGELINI
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI
Benevento

TELEVISION-LAMP



Lampada appositamente
studiata per assistere,
con luce diffusa, ai
programmi televisivi.

Modello FAMIGLIA
L. 2500

Modello B A R
L. 4500

Modello BOCCALE
Ceramica Artistica
L. 7000

La TELEVISION-LAMP rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminescenza dello schermo, dà all'ambiente un tono di luce piacevolmente riposante. La TELEVISION-LAMP Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

— CONSIGLIATA DAI SIGG. MEDICI OCULISTI —
Troverete la TELEVISION-LAMP nei 3 modelli presso i migliori negozi di vendita RADIO e TELEVISIONE. Qualora il vostro fornitore ne fosse sprovvisto potrete richiedere il modello prescelto direttamente all'Agenzia di Vendita «TELEVISION LAMP», Torino - Via Amerigo Vespucci, 65 - Casella Post./Ferr. n. 74, che vi verrà spedito in contrassegno franco di porto, imballo e ige. compresi. INDICARE VOLTAGGIO DESIDERATO

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI
Prodotto VARER - Torino Brev. N. 53081 - 53029

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 10.55** In collegamento con la Radio Vaticana
RADIOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL NATALE
- 11.45** Manfredini: Concerto grosso per il Santo Natale n. 12 op. 2
a) Pastorale, b) Largo, c) Allegro
Orchestra dell'Angelicum diretta da Ennio Gerelli
- 12** - L'Opus latino di S. Bernardino da Siena, conversione di Feliciano Simoncini
- 12.10** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Cantano Germana Caroli, Bruno Palesi e Anna Maria De Panici
Fain: L'amore è una cosa meravigliosa; Medini-Nascimbene-Esposito; Cerco; Biri-Ferri: Pioveva, pioveva, pioveva; Ardo-Alfredo: Roma romantica; Fenati: La collana cinese; Gade: Gelosia; Borghese-Casamassi: Ma non val la pena; Del Fabbro: Ardo: Non lasciarmi; Zeketi: La noia da morire; Faustini-Piubeni: En tus labios mi vida; Freedmann: Rock around the clock
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Piero Soffici e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Giti e leggenda (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata Maritimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** «I 5 Ciro's»
- 17** - **Curiosità musicali**
- 17.30** La voce di Londra
- 18** - **Concerto del Quintetto Chigliano**
Dvorak: Quintetto in la maggiore op. 81; a) Allegro ma non troppo, b) Dumka, c) Scherzo, d) Allegro
«Esecutori: Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brenzola e Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello»
Registrazione effettuata al Teatro Petrarca di Arezzo durante il Concerto eseguito per la «Società Amici della Musica»
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Carlo Cecchelli: Quando nacque Gesù?
- 18.45** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Luana Saeconi, Gino Latilla, Carla Boni e il Duo Fasano
Deani-Brand: Un uomo è un uomo; Nica-Catiza: Tutte le sere; Ardo-Giaccazzoli: Motivo italiano; Rastelli-Ross: Hernandez, un caffè; Vio Florino: Blue canary; Wagner-Shuman-Eaton: Flamenco love; Panzeri-Concina: Rendimi i baci; Amendola-Mac-D'And: Wanderschoon; Specchia-Capostoti: Maliziusella
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
Vigilia natalizia, a cura di Nicola List - Note e rassegne

- 20** - **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolo)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da ALFREDO SIMONETTI
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Rosanna Carleri e del baritone Tito Gobbi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.30** Questo Natale
Documentario di Paolo Valenti
- 23,15** **Giornale radio** - Musiche popolari di Natale
- 23.45** **SANTA MESSA DI NATALE**
Buon Natale



Frammento di sarcofago del IV secolo riprodotto la Sacra Famiglia con l'Adorazione dei Magi (distruita quest'ultima), conservato a Roma in S. Sebastiano extra Muros. Sulla nascita di Gesù viene incassata alle ore 18.30 una conversazione di Carlo Cecchelli

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Hans Jelinek**
Sinfonia concertante, op. 22
Pesante - Allegro - Adagio - Allegretto - Presto
Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, diretta da Hans Schmidt-Isserstedt
(Registrazione effettuata il 10-6-1956 a Stoccolma in occasione del Festival Internazionale di Musica Contemporanea)
- 19.30** **La Rassegna**
Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi
La Mostra del '600 europeo
Architettura e urbanistica, a cura di Cesare Brandi
«Italia nostra» a difesa dei centri urbani
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms
Sonata n. 3 in fa minore, op. 5, per pianoforte
Allegro maestoso, più animato - Andante espressivo - Scherzo - Intermezzo - Finale
Pianista Edwin Fischer
Variazioni su un tema di Paganini, op. 35
Pianista Arturo Benedetti Michelangeli
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Da «L'ipocrita felice e altri racconti» di Max Beerbohm: «Una reliquia»
- 13,30-14,15** Musiche di Liszt e Stravinsky (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 23 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni della Piedigrotta 1956**
G. Cioffi-Concina: Scatella d'oro; De Crescenzo-Rendine: L'ardimento; Fiorelli-Genta: Acquiola cha cha cha; Della Gatta-Rendine: Prima 'e me; Deani-Cioffi: Verità nun me sceta; De Mura-De Angeli: Cha cha che nupituno; Cioffi: 'O smaniusello; De Mura-Fierro-Albano: Cantata 'e paese
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni per quattro**
Canta il Quartetto Cetra (Anisetta Meletti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Toscana (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Parole e musica**, un programma di Bernardino e Ventriglia
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Franco Russo e il suo complesso
Cantano Tina Rizzotto, il Quartetto Radar, Luciano Bonfiglioli e Ada Silvagni
Berzi-Pintaldi: Soltanto tu; Punched-Pinchi: Pica y repica; Brodzky: I never stop loving you; Taccani: Strada buia; Finchi-Heinz-Gietz: Oh - Aha; Mirow: Notturno d'autunno
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Cantano Roero Birindelli, Fernanda Furlani, Bruno Rosettani e Franca Frati
Filibello-Giuliani: Piove; Locatelli-Bergamini: Sogno; Asber: Che francesina; Mendes: Rondinella campagnola; Pa-si-Della Selva: Nostalgia d'Hauey; René Heuvelink: Tempo roulette (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Una pagina di poesia, a cura di Piero Pollito - Tavole fuori testo, a cura di Roberto Lupi
- 16.30** **Storia di Sibilla**
Romanzo di Octave Feuillet - Adattamento radiofonico di Anna Maria Romagnoli - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti - Quarta puntata
- 17** - **IL GIRASOLE**
Rassegna di varietà
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Fantasia di Natale
Numero speciale di «Tempi Moderni»
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** **Musica per il Presepio**
Anonimo: 1) Due laude; a) Cristo è nato, b) Gloria in cello; 2) da «Legendes dorées»; a) La fuga da Nazareth, b) Noi eravamo tre pastorelli; Bach: Piccolo dolce Gesù; Haendel: «Aria» dal «Messia»; Reger: Ninnina nanna della Vergine
Soprano Giuliana Mei Mungo
Pianista Giorgio Favaretto
- 19** - **Storia segreta di Canti Natalizi**
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- VEGLIA DI NATALE**
LA NATIVITA'
Sacra Rappresentazione Fiorentina di Anonimo del '400
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- UNO SPIRAGLIO NEL PRESEPIO**
Radio-composizione di Luigi Santucci - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convalli
- 22** - **Concerto pastorale**
Corelli: Concerto grosso n. 8 in sol minore op. 6 «per la notte di Natale»; a) Lento, b) Vivace, c) Adagio, d) Allegro, e) Largo (Pastorale)
Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Anton Heiller
Berlioz: La mangiatoia di Betlemme da «L'Inno di Cristo»
Hélène Bouvier, soprano; Louis Noguera, baritono
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da André Cluytens
Charpentier: Lasciate pascolare il vostro gregge dalla «Messa di mezzanotte»
Orchestra da camera di Parigi diretta da André Jouve
Al termine: ULTIME NOTIZIE



La cantante Tina Rizzotto, che si esibisce con il complesso diretto da Franco Russo in onda alle 15

- 22.30** **Natale nei luoghi santi**
Servizio speciale di Enrico Ameri (vedi fotoriservato a colori alle pagine 24 e 25)
- 23.23.30** Musiche di Natale nel Mondo

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-30: Girolanda di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Ferrari e Filippini - 0,34-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni - 2,64-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,04-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,04-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

ALGO! STOP
ALGO! STOP
FA BENE IN FRETTA



PRIVILEGIATO PUBBLICITÀ
"RHODIATOCE"

a155

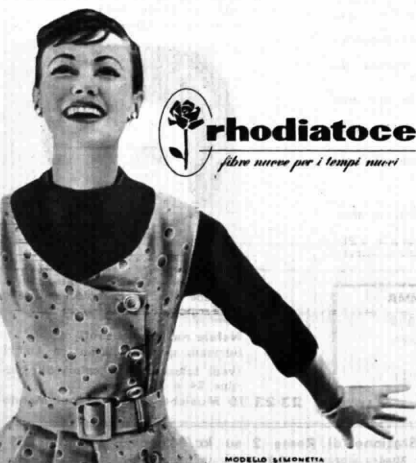
SUL TEMA
"REGALI"
INFINITE
VARIAZIONI

IN

"nailon"
RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

calze velatissime...,
camicette chic...,
abiti per ogni occasione...,
ombrelli che si distinguono,
impermeabili di classe,
vestaglie raffinate,
biancheria deliziosa,
guanti perfetti

tutto "Nailon" Rhodiatoce "Scala d'Oro"



rhodiatoce
fibra nuova per i tempi nuovi

MODELLO SIMONETTA

17.30 LA TV dei ragazzi

- a) Il marziano Filippo
di B. Corbucci e C. Romano
Regia di Cesare Emilio Gasslini
Ottava puntata
- b) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- c) Il piccolo spazzacamino
Cortometraggio
- d) La stella di Bethlehem
Cortometraggio di Lotte Reiniger

Il mistero della Natività e l'avventuroso viaggio dei re Magi dalle terre d'Oriente alla Capanna di Betlemme trovano un'originale e commossa interpretazione in questo breve film di Lotte Reiniger. La stella, simbolo luminoso della potenza e della misericordia divine, guida i reali pellegrini, attraverso i mille ostacoli frapposti dalle forze del male, fino alla culla del Bambino Gesù. La storia è quella della tradizione, ma raccontata con i disegni inimitabili di Lotte Reiniger, si compone in una serie di quadri ricchi di vitalità e di freschezza.

19 — La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 Che c'è di nuovo?
Confidenza natalizia del Padre Mariano da Torino

21.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee: Da Milano Pulcinella affamato in Palestina

Balletto su musiche di Rosini-Britten con: Ugo Dell'Ara, Wanda Sciacaluga, Jones Metafuni, Umberto Raho, Milena Odoli, Paolo Bartoluzzi, Paolo Grange, Vittorio Congia, Toni Harlem, Clara Stablini
Coreografo: Ugo Dell'Ara
Realizzazione di Carla Ragionieri

22 — Lo scultore di santi
di Edoardo Anton

Personaggi ed interpreti:
Maria Margherita Bagni
Domenico Tino Bianchi
Lo zampognaro

Esodo Rogato
L'arrotino Diego Parracchini

Il sindaco Riccardo Tassani
Don Filippo Adolfo Spessa
Il sagrestano Marcello Bertini
La ricamatrice Giuseppina Setti
Un soldato Carlo Gonnantini
Regia di Giacomo Vaccari

22.30 Buon Natale ovunque tu sia

Quest'anno, l'ormai tradizionale trasmissione natalizia d'attualità porterà gli spettatori — attraverso una successione di riprese dirette, di inchieste, di servizi filmati — in quei luoghi dove, dal contrasto con una realtà severa e spesso aspra, lo spirito del Natale, spirito di pace, esce rinvigorito, a conforto e per la speranza degli uomini di buona volontà.

23.30 Replica Telegiornale

23.55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Friburgo
Santa Messa di mezzanotte

La Messa di mezzanotte verrà ripresa dalla millenaria Cattedrale di Friburgo. L'organo della chiesa svizzera, uno dei più antichi di tutto il continente, accompagnerà la suggestiva funzione su uno spartito intonato non solo alla circostanza natalizia, ma anche al particolare momento in cui questo Natale viene a cadere. Sarà infatti eseguita la « Messa per la pace » di Pierre Kaelin, che sviluppa i temi della musica gregoriana con una nuova nota di supplicazione e di speranza. Esecutori saranno l'organista Jean Piccard, l'orchestra della Televisione elvetica, il coro sinfonico della Cattedrale di Friburgo e i solisti di canto Juliette Bise, Gisèle Widder, Charles Jaquier.

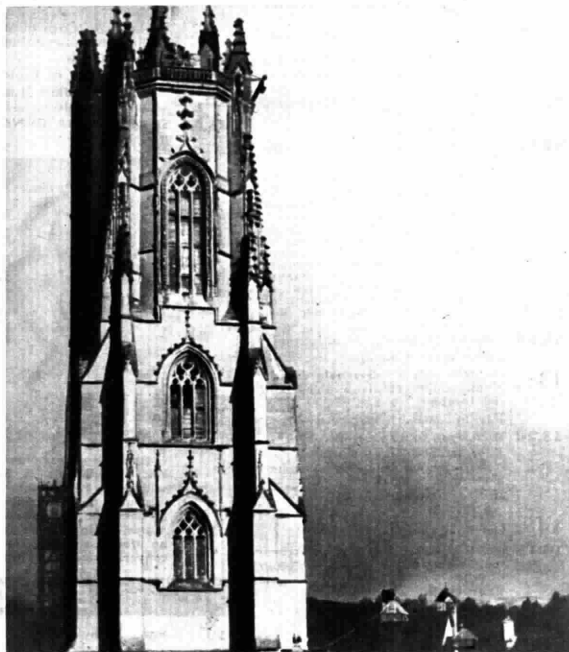


Foto: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo

Dalle ogive gotiche di questo campanile si diffonderà in tutta Europa il suono delle campane natalizie. La Messa di mezzanotte sarà, infatti, ripresa dalla millenaria Cattedrale di Friburgo e trasmessa nei Paesi collegati con l'Eurovisione

Un atto natalizio di Edoardo Anton

LO SCULTORE DI SANTI

Il Natale ha sempre dato alla letteratura l'aristocratica ispirazione. La meravigliosa favola della capanna di Betlemme, consegnata non soltanto alla fede ma all'autenticità della storia, è motivo che ogni volta sembra rinnovarsi: in mille espressioni, in mille significati, in una infinità di trasposizioni. Nel delicato e commosso atto unico *Lo scultore di santi*, Edoardo Anton racconta una ingenua ed appassionata vicenda natalizia. Nella sua modesta casa di contadino, Domenico, abile artigiano del legno, sta rifinendo una statua di Gesù Bambino. S'è impegnato da tempo a consegnarla alla chiesa del paese — ed ha persino ricevuto un anticipo sul compenso pattuito — ma già siamo alla notte di Natale; fra poco sarà celebrata la Santa Messa e la Madonna, sull'altare, fra i ceri, rimarrà dunque sola.

Il sagrestano viene inviato a casa di Domenico per sollecitarlo, senza però ottenere grande soddisfazione dal-

lo scultore e dalla moglie Maria. Che succede, insomma? E perché Domenico, buon uomo che non ha mai mancato alla sua parola, non ha provveduto a compiere per tempo il suo lavoro?

La realtà è che la statua del piccolo Gesù sarebbe pronta; basterebbe portarla in chiesa e collocarla fra le braccia della Madonna. Ma Domenico e sua moglie non la vogliono consegnare: perché dal legno il provetto scultore ha tratto non le tradizionali sembianze del Bimbo divino, ma quelle del suo figliolo — del suo figliolo quando era in fasce — da anni perduto in guerra. Per ciò l'attaccamento dei due inconsolabili genitori alla statua è così profondo e ostinato.

Ed i minuti incalzano: il sagrestano ha gettato l'allarme in paese e s'è trascinato dietro addirittura il parroco, il sindaco ed altri maggiori che, or con le buone or con le brutte, tentano di convincere Domenico e sua moglie a consegnar l'ope-

ra compiuta. Questi ancora una volta rifiutano; e nascondono la statua nella stalla, fra il buio e l'asinello; solo quando il sagrestano, rintracciata, sta per alzare un'accetta e spaccarla in due, Maria, come illuminata da una superiore rivelazione, la offre al parroco perché sia portata là dove è giusto: fra le braccia di quell'altra Mamma.

E' allora che qualcuno, mentre il gruppo si muove per uscire, scorge, sull'uscio di casa, presso la ruota di un carro, un corpo inerte. Lo si crede un morto; ed invece un lieve respiro lo anima ancora. Tutti soccorrono lo sconosciuto, lo riscaldano... D'improvviso, un grido di Maria: quell'uomo è un soldato, quell'uomo è suo figlio!

La Madonna ha compensato con un miracolo la pietà di Maria e la trepidante tenerezza di Domenico. Dal campanile della chiesa si diffondono i rintocchi che chiamano i fedeli per la Messa di mezzanotte.

e. b.

LOCALI

EMILIA E ROMAGNA

24-30 Radiomessaggio Natalizio di Sae Eminenza II Cardinale Lercaro di Bologna ai fedeli della città (Bologna 21).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18-35 Programma altotelesino in lingua tedesca: Kinder singen über die Grenzen; Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19-30-20.15 Heimatliche Künstler am Mikrophon: Hubert Muntzler - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13-30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione radiofonica e televisiva dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano, 13-34 Musica sinfonica; 13-35 Vivaldi: Concerto alla rustica; Respighi: L'ottobrata - 14 Giorno radio - Ventiquattrore di Plose - 15-16 Notiziario giuliano - Corpo sette, rassegna stampa del lunedì (Venezia 3).

14-30-14.40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste 4)

7 Musica del mattino, calendario 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico, 7.30 Musica leggera, teacup del giorno, 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11-30 Orchestra leggere - 12 Attraverso la terra - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Orchestra ritmica Bojan Adamic - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17-30 Musica da ballo - 18 Due concerti di Vivaldi e Pergolesi - 18.25 Canzoni spirituali di Bach - 19.15 Novella - 19.30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Motivi natalizi - 21 Marian Vovk - II critica di Natale - 21.15 radiofonica - 22.45 Due concerti: grossi di Haendel - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30 Romanze e notturni - 24 Messa natalizia di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306.1).

19 Notiziario, 19.10 Per i soldati, 19.30 Tribuna della storia, 20.02 All'avanguardia del jazz, 20.17 Melodie francesi, interpretate da Michel Senatchi, 20.35 Le grandi favole, 20.47 Musica leggera, 21 Notiziario, 21.30 Varietà, 22.30 Programma letterario, 23 Musica melodica, 23.30-23.45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.61).

19.15 Novità per signore, 20.12 C'ma vi prende in parola, 20.25 Come va da voi, 20.30 Nuove vedette, 20.35 Fatti di cronaca, 20.43 Annetto, 20.48 La famiglia Duranton, 21 Edgier Warner e la sua musica tropicale, 21.15 Martini Club, 21.45 Venti domande, 22 State naturali, 22.10 Concerto, 22.30 Music-hall, 23.03 Ritmi, 23.45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324).

19 Notiziario, 20 Musiche di Tartini, Haydn, Britten e Grieg, 21.15 Francis Pourcel e la Estate, 21.35 Nuove vedette, 22.05 Dischi, 23.35 Canti natalizi, 24-1 Messa solenne dalla Cattedrale del Salvatore di Bruges.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422.5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222.4).

19.30 La Voce dell'America, 19.50 Notiziario, 20 Michel de Lalande: Sinfonia di canti natalizi n. 1, 20.15 «Il cielo è sopra il tetto», di Robert Mallet e Robert Vigary, 22 Concerto sinfonico diretto da Tony Aubin. Solista: soprano Claudine Verneuil. Couperin: Concert dans les grottes théâtrales. Concerto per oboe e orchestra, Manuel Ravel: Cantata per il tempo della Natività, per soprano, coro e orchestra, Ravl, Voltes nobles et sentimentales, 23.46 Notiziario, 23.57 Auguri del Notiziario Generale della R.T.F. agli ascoltatori, 24-1.30 Messa di mezzanotte e canti natalizi.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498.3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379.9; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317.8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280.4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213.8).

19.10 Orchestra Pippo Racho, 19.15 «Buona fortuna», con Annie Cordy e Guy Pérauld, 19.25 La bellezza femminile attraverso le età, a cura di Gisèle d'Assol, Oggi: «Dagli eccessi della Rivoluzione agli eccessi del Romanticismo», 19.35 Complesso di archi, Joe Hajos, 20 Notiziario, 20.20 «Tra parentesi», di Lise Elino, e Georges de Caunes, 20.30 «Alla scuola delle vedette», a cura di Aimée Mortimer, 21.10 «La vigilia di Natale», presentata da Alain Decaux, Colin Simard e André Castelot, 22 Notiziario, 22.15 Mozart: Minuetto dalla 35ª Sinfonia, eseguito dal duo di chitarra Presti-Lagoya, 22.50 «Un Natale di François Villon», rievocazione radiofonica di Pierre Minet, 23.30 Concerto vocale diretto da Jacques Joumeau, canti di Natale, 23.57 Auguri del Direttore Generale della R.T.F., 24 Musica da ballo, con André Chanu e l'orchestra Berni Bennet, 1.15 Radio-Dans, 1.57-2 Leconte, «Les Trois bergers».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829.3).

19.15 Notiziario, 19.45 Varie, 20 Natale in Francia, 20.30 Canti natalizi, 22 «L'ufficio degli uomini smarriti», programma speciale di François-Régis Bastide, Privé l'année 1956, 22.40 Notiziario, 22.45 Auguri del Direttore Generale della R.T.F., 24 Notiziario, 0.03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.7); Kc/s. 7349 - m. 40.82).

19.36 La famiglia Duranton, 20.15 Unica radiofonica, 20.30 Venti domande, 20.45 Les Frères Jacques, 21 Un milione in contanti, 21.20 Rassegna universale, 21.35 Pauline Carton, 21.45 Due a due, 22.07 «Lou Nove», mistero natalizio di G. A. Masso e B. Morengo, 22.50 Buona sera, Parigi, 23.20 Natale sulle

antenne del mondo, 23.55 Messa di mezzanotte, 1.15 Musica da ballo, 3.55 Radio Club Montecarlo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309).

19.15 Concerto della Cappella Coloniensis diretto da August Wenzinger. Solisti: Ulrich Grehling, Otto Schömke, violino; Gerhard Stenzel, violoncello; Arcangelo Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 8 in sol minore (Concerto di Natale); Johann Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 18 n. 1 per doppia orchestra, 19.45 Natale a Berlino e nella Germania centrale, 20.15 Concerto solenne per la Vigilia di Natale, diretto da Hans Schmidt-Isserstedt, da Wilhelm Schüchter e da Ennio Gerelli con coro e molti solisti. Musica di G. F. Haendel, Joh. Seb. Bach, Tommaso Albinoni, W. A. Mozart, A. Corelli e Chr. Willibald Gluck, 21.30 «Gli astanti», tre poesie per la vigilia, di Rudolf Mogelstange, 21.50 Joseph Haydn: Messa in da maggiore per a voci sole, coro, orchestra e organo, diretta da Philipp Rohl (Agnes Giebel, soprano; Eva Karmann, contralto; Peter Offenbach, tenore; Gerhard Gröschel, basso; e Hans Boehm, organo) e il coro filarmico, 22.40 Colonia, 22.50 Notiziario, 23.40 Concerto natalizio, Mozart: Minuetto dal Divertimento in re maggiore KV. 251; Beethoven: Rondò in do maggiore per pianoforte; Schubert: a) Intermezzo in si bemolle maggiore, b) Musica di balletto in sol maggiore da «Rosa mundi», c) Variazioni da «Quintetto della frota»; Mozart: a) Il canzoniere, b) Aria da concerto, Mendelssohn: Notturno e marcia nuziale dal «Sogno di una notte di mezza estate» (Radioconcerto sinfonico con molti solisti), 23.30 Beethoven: Quartetto d'archi in si bemolle maggiore op. 18, n. 6 (Quartetto d'archi ungheresi), 24 Le campane di tutto il mondo, 0.10 La Messa di mezzanotte dal Duomo di Münster.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i Programmi Nazionali e Leggero dell'Inghilterra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

6 Canti natalizi di molti paesi, interpretati dal complesso vocale The Orpington Junior Singers, diretto da Sheila Mossman, 7.30 Due in uno - «Plot the Spot» - «Figure It Out», 8.30 Vita con Lyon: Edizione natalizia, 10.30 Musica di M. de la Motte, 11.30 Musica per chi lavora, 12.30 La mezz'ora di Tony Hancock, 14.15 Nuovi dischi di musica da concerto, presentati da Jeremy Noble, 15.15 «Il Natale di un bimbo nel Galles», conversazione registrata di Dylan Thomas, 15.45 Complesso The Chameleons diretto da Ron Peters, 16 Canti natalizi, 17.25 Jean Campbell, Bill McGuffie e il trio Hedley Ward, 18 Ho-



il dispositivo
"CICLOPE"
 brevetto N. 517652

protegge il televisore
WATT RADIO
 da sbalzi di tensione
 aumenta la vita delle
 valvole e del cinescopio

Modelli da
17" e 21"

WATT RADIO
 TELEVISIONE

VIA LE CHIUSE 61 - G. SOFFIETTI & C. - TORINO

ward Thomas all'organo elettronico, 18.30 «The Adventure of the Speckled Band», di Sir Arthur Conan Doyle, Adattamento radiofonico di John Dickson Carr, 19.30 Panorama di varietà, 20 Messaggio natalizio dell'Arcivescovo di Canterbury, 20.15 Canzone diretta da Vilem Tausky, 21.15 «The Spice of Life», rivista musicale. Edizione natalizia, 22 Due novelle: «Autumn Cricket», di Lord Dunsany e «Christmas Meeting» di Rosemary Timperley, 22.15 Il Natale dei bambini, 23.15 «The Goon Show», rivista.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567.1).

19 Oliver Messiaen: «La Nativité du Seigneur», fagotto sinfonico per organo, eseguita da Erich Volkmeyer, 19.30 Notiziario, 19.40 Le campane di Natale, 19.50 J. S. Bach: Rassegna di Natale (1ª parte) (Orchestra diretta da Hermann Hofmann), coro e il solista Hans Steingrube (organo), 20.25 Scene natalizie svizzere (dialettali) di Ron Eberle, 21.25 Franz Schubert: «Quintetto della frota», 22.15 Notiziario, 22.20 Rassegna di timonali per gli Svizzeri all'estero, 22.30 Gertrud Le Fort: Un discorso di Natale, 23.05 Anton Bruckner: Sinfonia n. 3 in re minore, diretta da Volkmar Andree, 24-1 Messa di mezzanotte dalla cattedrale di Chur.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568.6).

7.15 Notiziario, 7.30-7.45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.45 Musica varia, 13.15 Mozart: Sinfonia in sol maggiore, K. 503, 13.40-14.15 Grandi interpreti scomparsi: contralto Sigrid Onegh e pianista Dino Lipatti, Bach: Partita in si bemolle maggiore BWV 825, Mozart: «Allaggio dal momento a Eulatte», 16.30 Musica da camera eseguita dal violinista Bruno Caroli, dal violoncellista Alberto Vicari e dalla pianista Maria Vicari, Antonio Vivaldi: Pastorale, Jean Barrière: Sonata a tre, 16.30 Festival di musica da camera 1956: Concerto dell'Orchestra sinfonica bavese diretta da Karl Böhm, Solista: pianista Dennis Brain, R. Strauss: a) Don Giovanni, poema sinfonico; b) Primo concerto in si bemolle maggiore op. 21 per coro e orchestra; c) Ein Heldenleben, poema sinfonico, op. 40, 18 Musica richiesta, 19 Haydn: Sinfonia dei fanciulli, 19.15 Notiziario, 19.40 «Canti di popolo», francesi, 20 Il microfono della RSI in viaggio, 20.30 Respighi: Lauda per la Natività del Si-

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393).

19.15 Notiziario, 19.45 Musica, 20.30 «I tre Re Magi», rievocazione di Pernette Champorriane, 21 Concerto natalizio, Freccabulldog: Due pezzi per orchestra; a) Toccata per organo; b) Canzone per organo; c) Variazioni canoniche sul corale natalizio «Du haut des cieux» (seconda versione in re); Beethoven: Concerto in mi bemolle n. 5, per pianoforte e orchestra; d) Quella notte di Henri Guillemain, 22.30 Notiziario, 22.35 Bach: Concerto in la minore per flauto, violino e cembalo, 23 Erich Schmidt: Quarta natale, per coro, quattro strumenti e organo, diretta da André Schmitt, 24-1 Messa di mezzanotte, Antonio Lotti: Missa brevis.

rivista dell'Arredamento

Consigli utilissimi per risolvere tutti i problemi di arredamento.

vill e giardini

Come progettare e costruire la villetta in città e campagna. Come disporre il verde in casa e nel giardino. Due Riviste Illustratissime a sole 300 Lire al mese. In vendita nelle migliori edicole e librerie o presso l'editore: Götlich - via del Politecnico, 5 - Milano.



“Anche sotto zero...”

afferma Suzy Zuick, "stellina in gambissima"

«...riesco a mantenere caldo e vivo il ricordo dei produttori e l'interessamento di colleghi e giornalisti, con l'uso costante del profumo Col vento! Di fragranza delicata ed aristocratica, ma tenace e persistente come poche, la colonia Col vento dovrebbe essere adottata da tutte le donne che vogliono conquistarsi il successo. Provatene anche voi la colonia Col vento: è una "magia in fiascone" che fa di ogni donna una creatura indimenticabile!».

da L. 200 in più
Col vento
 IL PROFUMO CHE HA INCANTATO HOLLYWOOD

L. 100.000
 in un JOLLYFILM

Il primo ed unico cinema tascabile al mondo - 350 cineprogrammi per bimbi e per grandi. Regalando un Jollyfilm (confezione natalizia con 4 cineprogrammi L. 990) regalate il giocattolo più originale, interessante e divertente. L'unico dotato del premio di L. 100.000. Estrazione a termini di legge entro il gennaio 1957. Prezzi foto-ottici, giocattoli, cartoline; catalogo con 300 fotografie inviando L. 100 alla Sovetco Italiana, Misori, 3 - Milano.

DIMAGRIRE

Con la compressa ORGADOIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

ORGADOIL compressa nelle migliori farmacie
 Schieramenti al LABORATORIO dell'ORGADOIL - Sez. C - Via C. Farini, 52, Milano - Aut. ACIS 3611



una dose di ramazzotti in ogni bottiglia di acqua bollente

ramazzotti

ristorla i tonifici vince il freddo e i suoi malanni

ramazzotti

fa sempre bene



Il ciclo di trasmissioni di Classe Unica sul tema Imparare a nutrirsi a cura di Gino Bergami offre la possibilità di chiarire i fondamentali principi che regolano l'alimentazione umana, in rapporto all'età, ai diversi tipi di lavoro, ai diversi climi e ambienti in cui viviamo. Le conversazioni saranno raccolte in volume dalla Edizioni Radio Italiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo - **Musiche del mattino**
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** Musica per archi
- Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30-9.45** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. L. Capovilla
- 11** **Grieg: Concerto in la minore, op. 16**, per pianoforte e orchestra a) Allegro ben moderato, b) Adagio, c) Allegro, moderato molto e ben marcato (Pianista Adrian Aeschbacher - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Leopold Ludwig)
- 11.30** **Pifferi e zampogne**
- 12** **Fantasia musicale**
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
- Musica operistica
- Nell'inter. comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Coro di voci bianche, diretto da Renata Cortiglioni
- 14.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- Eisler: *Roulette*; Bonesch: *Arlecchino triste*; Jack Say: *Fantasia all'ungarese*; Bernard Rogers: *Soliloquio*; Storz: *Dans ton coeur*; Evans: *Fiore di Spagna*; Forrest: *Straniero tra gli angeli*; Zacharias: *Boogie per violino*
- 15** **E' NATALE IN TUTTO IL MONDO**
- Radiorivista d'occasione di Guido Castaldo
- Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Realizzazione di Lino Oliveri
- 16.30** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
- Cantano Luciano Glori, Antonio Basurto, Marisa Del Frate, Dino Giacca, Tullio Pane e Pina Lamara
- Mendes-Buonocore: *Prima "e te doppo" e te*; Salerno-C. A. Rossi: *O poeta guappo*; Mendes-Taccani: *O riorlogio*; Volpe-Di Gennaro: *Tiempo e venguesha*; Gioi-Rossini-Spagnolo: *Notte chiara*; Soprani-Odorici: *Va marena*
- 17** **Racconto di Natale**, di Enrico Pea
- 17.30** **Musica operistica**
- Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia; Verdi: *Otello*: «Ora e per sempre addio»; Massenet: *Thais*, danze: a) Allegro vivo, b) Melopea orientale, c) Allegro brillante, d) Movimento di valzer, e) Finale; Mussorgsky: *Boris Godunov*; Prologo e scena dell'incoronazione; Puccini: *Tosca*: «Mario, Mario, Mario»; Wagner: *La Walkiria*: *Addio di Wotan e incantesimo del fuoco*; Borodin: *Il principe Igor*: Danze polovesiane
- 19** **Musica da ballo**
- 20** **Orchestra diretta da Gino Filippini**
- Negli inter. comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Caccia all'errore**
- Concorso musicale a premi
- IL POVERO NEL SOTTOSCALA**
- Tre episodi della vita di Santo Alessio di Henry Ghéon

Traduzione di Erminio Robecchi Brivio

Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro, Enrica Corti, Giusi Raspani Dandolo e Giulio Oppi

Il povero Tino Carraro

Emilia, moglie di Alessio Enrica Corti

Eufemio, padre di Alessio Giulio Oppi

Sofia, madre di Emilia Giusi Raspani Dandolo

Il portiere Carlo Bagno

Servi di Eufemio: Giampaolo Rossi

Ippolito Eraldo Rogato

Crisologo Gianni Bortolotto

Giunipero Cesarino, piccolo schiavo

Alfio Donzelli

Pretendenti di Emilia:

Numa Ruggero De Daninos

Cleonte Carlo Ratti

Augustolo Attilio Ortolani

Il venditore ambulante Loris Gafforio

Il pasticcere Guido Di Blasio

Il fruttivendolo Franz Dama

Il vinalo Mario Luciani

Il fioralo Sergio Santaricchi

L'imperatore Gianni Gallavotti

Regia di Corrado Pavolini

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

Alberto Semprini al pianoforte

- 23** —
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Carlo Maria von Weber**
- Sonata n. 2 in la bemolle maggiore, op. 39, per pianoforte
- Allegro moderato con spirito - Andante - Minuetto capriccioso (presto assai) - Rondò (moderato e grazioso)
- Pianista Rina Rossi
- 15.55** **Le occasioni dell'umorismo**
- TARTARINEIDE**
- Divertimento radiofonico di Giorgio Assan ed Emilia Stobbia da «Tartarin de Tarascon», «Tartarin sur les Alpes», «Port Tarascon» di Alphonse Daudet
- Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Protagonista Carlo Romano
- Prima trasmissione
- Tartarin tra i leoni
- Alphonse Daudet Antonio Battistella
- Tartarin di Tarascon
- Bompard, bugiardo Carlo Romano
- Il comandante Bravida Raffaele Pisu
- Costecalde, invidioso Gilberto Mazzi
- Roughmabaud Rocco d'Assunta
- Traphemus Renzo Palmer
- amici di Costecalde Franco Latini

- 19** **La cultura illuministica in Italia**
- a cura di Mario Fubini
- Ultima trasmissione
- L'illuminismo in Leopardi e Manzoni, di Riccardo Bacchelli
- 19.30** **Un anno di letteratura**
- a cura di Emilio Cecchi
- 20** **Concerto di ogni sera**
- N. Rimsky-Korsakof: *Sinfonia n. 2*, op. 9 (Antar)
- Largo - Allegro - Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace
- Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet
- F. Chopin: *Andante spianato e grande polacca*, op. 22, per pianoforte e orchestra
- Solista Claudio Arrau
- «The Little Orchestra Society», diretta da Thomas Scherman
- A. Tansman: *Trittico per orchestra d'archi*
- Orchestra Sinfonica ABC, diretta da Antal Dorati

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

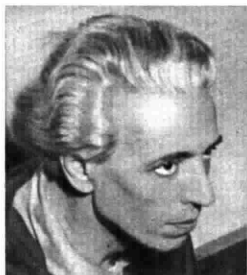
13.20 **Antologia** - Da «Privilegi del suolo e del clima d'Italia» di Celso Ulpiani: «La natura e l'uomo»

13.30-14.15 **Melodie gregoriane del tempo di Natale**

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Buon Natale**
- Il Buongiorno
- 9.30** **Musica per un giorno di festa**
- (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
- Presentano Gianna Piaz e Manlio Guardabassi (Omo)



Il maestro Nino Piccinelli, che presenta nella trasmissione *Anteprima* (ore 20.30) tre sue canzoni inedite

- Michelone, poeta estemporaneo
- Carlo Giuffrè
- Bezuquet, farmacista Carlo Pennetti
- Padre Battaliet Giovanni Cimara
- La signorina Tournatoire
- Deddy Savagnone
- Un acquaiolo Renato Izzo
- Il capitano Gamberita Renato Turri
- Il principe di Mons Silvio Noto
- Un vecchietto Carlo Cecchi
- Baja, bellezza orientale Isa Bellini
- Una guardia Renzo Bigatti
- Lucia Leonarda Bettarini
- Jannette Nora Pangrazzy
- Musiche originali di Gian Luca Tocchi
- Regia di Nino Meloni
- (vedi articolo illustrativo a pag. 16)
- 17.30-18** **Reynaldo Hahn**
- Concerto provençal
- Sous les platanes - Sous les pins - Sous les oliviers
- Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapalo
- Alfredo Casella**
- Paganiniana, divertimento per orchestra su musiche di Paganini
- Allegro agitato - Polacchetta - Romanza - Tarantella
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Harold Byrns

- 21** **Il Giornale del Terzo**
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il mondo romano al momento della nascita di Cristo**
- a cura di Ettore Paratore
- Il Verso una nuova spiritualità
- 22** **Franz Schubert**
- Nachtmusik - Der Gondelfahrer - Grab und Mond - Im Gegenwärtigen Vergangenen - Die Nacht - Frühlingssied - Nachbelle - Die Nachtlall - Ruhe - Wehmuth - Mondenschein - Trinklind
- Complesso vocale di Stoccarda, diretto da Marcel Couraud
- (Registrazione effettuata il 16-8-1956 al Festival di Mentone)
- 22.50** **Racconti tradotti per la Radio**
- Nathaniel Hawthorne: *Il pupazzo di neve*
- Traduzione di Maria Pia Bernardinelli
- Letture

MERIDIANA

- 13** **Scala reale**
- «Cora»
- Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali
- «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Toscana (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Ritmi del XX secolo**
- 15.15** **BIANCO NATALE**
- Fantasia musicale presentata da Guido Notari e Rosalba Oletta (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
- diretto da ALFREDO SIMONETTO
- con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del baritono Tito Gobbi
- Istruttore del Coro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- Replica dal Programma Nazionale
- 17** **Il «Buon Natale» delle orchestre della RAI**
- 17.45** **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
- I «Jubilee Singers»
- Arr. Clarke: *Silent night*; Tradizionale: *Oh what a beautiful city*; Arr. Clarke: *We three Kings of Orient are*; Arr. Dawson: *Hail Mary*; Tradizionale: *Every time I feel the spirit*

- 18** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**

- 19.30** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
- Concorso musicale a premi
- ANTEPRIMA**
- Due autori e sei canzoni nuove Nino Piccinelli: *Nun chiagne 'o sole*; *Io sono te*; *Socchiodo gli occhi*
- Pier Emilio Bassi: *No, bajoni*; *La mia storia*; *Soffiaci su* (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **SPAZZANEVE**
- Fantasia musicale a cura di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Realizzazione di Dante Raiteri (L'Oreal)
- 22** **TELESCOPIO**
- Quasi-giornale del martedì
- 22.30** **LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI SCINTILLINO**
- Fiaba musicale natalizia di Howard Leonard Bowman
- Musiche di Percy Faith
- Versione italiana di Valentino Selsey e Massimo Ventriglia
- Programma realizzato in collaborazione con la Voce dell'America
- 23.23.30** **Siparietto**
- Notturmo



RACCONTO DI NATALE

di Enrico Pea

Buttiamo un pezzo di legno in più nel caminetto, silenzio per tutti, anche fra i bambini che stanno sgranocchiando il torrone: la favola di Natale, questo anno, ci viene raccontata da Enrico Pea. E' una favola antica, che lo scrittore veronese ha steso soltanto in questi giorni per il pubblico della radio, ma che prende le mosse dalla prima avventurosa giovinezza dell'autore, allora mozo su un mercantile di piccolo cabotaggio. Non si creda di trovare il classico fondale natalizio a lumini di cera rossa e palline argentate, nella prosa tutti angoli di questo racconto, che rivela se mai in altri motivi e più nel profondo, la sua vena di nuova, e diversa, familiarità umana. Pochi i suoni di campane e addirittura assente la voce dell'angelo su questo «navicellino» in rotta da Forte dei Marmi a Genova la notte fra il 24 e il 25 dicembre. Se il marinaio assano le lanterne colorate è soltanto per i segnali necessari alla navigazione notturna, in quel «tempaccio marcio» contro cui ha già imprecatto con la dovuta energia il sanguigno capitano Canfino i cui scherzi, questa volta, non riescono a scuotere la silenziosa e inconfessata malinconia degli uomini dell'equipaggio. Per farli sorridere non

Ore 17 - Programma Nazionale

basta più neppure il baccalà piccante, che stuzzica la gola e invoglia a bere; e non bastano neppure le generose bevute dalla lasca: «il vino trovava il cuore chiuso». Il capitano fa un ultimo tentativo provandosi a raccontare lui una sua personale favola natalizia, «Gesù era nato da non si sa quante migliaia d'anni...». E' una favola curiosa, che si svolge quasi tutta in Paradiso, fra il Padreterno e il protagonista della notte di Natale, per concludersi con una pittoresca incarnazione, sopra il tetto a cuspidi di una chiesetta del nord, sepolta sotto la neve, dove Gesù scende bambino portato da una nuvola. I marinai erano già rimasti sospesi ad ascoltare, ma basta poco per rompere l'incanto. Basta il silenzio improvviso del capitano, col presentimento della tempesta imminente. Bisogna addormentare subito il timone, rispingere la nave al largo, provvedere a tutte le operazioni necessarie a sostenere l'urto degli elementi che si scatenano fra poco. Ma proprio in questa affannosa ripresa, forse staccati dal pensiero della casa lontana, senza più possibilità di cullarsi nella sognante malinconia, i sei uomini a bordo del «Clucchiariello» ritrovano finalmente se stessi, uniti ancora insieme dalla necessità della comune salvezza: e sarà la loro più vera festa di Natale, che né il suono delle campane dalla costa, così pungente, né il racconto del capitano, così inaspettato, avrebbero mai potuto permettere.

E. e.

TELEVISIONE

martedì 25 dicembre

11 — Dalla Chiesa Santa Maria d'Araceli in Roma
S. Messa

Questa antichissima chiesa dell'Urbe sorge nel punto più alto del Campidoglio dove — secondo la tradizione — la Sibilla avrebbe predetto all'imperatore Augusto la nascita del Redentore. Nel tempio si venera il famoso simulacro del Santo Bambino portato dall'Oriente a Roma.

17.30 Amahl e gli ospiti notturni
Libretto e musica di Giancarlo Menotti

Versione italiana di Piero Bellucci
Edizione G. Schirmer
Rappresentante G. Ricordi & C.
(Registrazione effettuata il 5-1-56)

Personaggi ed interpreti:
Amahl Carlo Scopetti
Sua madre Jolanda Gardino
Re Gaspare Dino Formichini
Re Melchiorre Afro Povi
Re Baldassarre Carlo Cova
Il pazzo Piero Venturi
Coreografa Susanna Egri
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Ferruccio Scaglia
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di Sandro Bolchi

20.45 Telegiornale

21 — L'amico degli animali
a cura di Angelo Lombardi

21.30 Natale con chi vuoi
Telespettacolo natalizio con la partecipazione di Gino Bramieri, Carlo Campanini, Giustino Durano, Wanda Osiris, Della Scala, Odoardo Spadaro, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, ecc. e con:
Marino Marini e il suo quartetto
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Romolo Siena

22.45 Questo nostro Natale
Rapida inchiesta sulle usanze, le curiosità, le cifre, i problemi, gli aspetti noti e meno noti della festa più bella dell'anno.

23.20 Nuovi film italiani
23.30 Replica Telegiornale

Natale con chi vuoi

Tanti pensierini sotto l'albero

Dopo le tremende paure che abbiamo preso in questi ultimi tempi, che solo ad aprire un giornale c'era da farsi venire una sincope e non si avevano più occhi abbastanza per proteggerci dagli assalti che venivano da tutti i punti cardinali, un Natale un po' decente ce lo meritiamo. Questo Natale '56 dovrebbe essere la «licenza-premio», il piccolo «dodici» dopo anni di onesta perseveranza al totocalcio della nostra vita, il gettone ricordo di quella partecipazione al «Lascia o raddoppia» che abbiamo affrontato nella cabine delle ambasciate quotidiane. Perché Natale è una di quelle feste dolci, dove la formalità sovrasta la sostanza e dove i cuori s'inteneriscono più per il panettone e per i regali attaccati all'albero di Natale che non per la dose di tranquillità che hanno dentro. E' tutta una coreografia che fin da venti giorni prima ci trasporta in un paese fatato, dove tutto è stagnola, fili d'argento, zucchero filato e vaniglia. Il freddo diventa meno freddo, la povertà si rimpiancia delle luci dei negozi e dei manti dei piazzali del presepe, la tristezza si fa meno triste. Anche le cambiali, le tristi cambiali, prendono riflessi vaghi, civettuoli.

Tutta una schiera di «buoni» prende in appalto le feste natalizie e comincia a versare fiumi di miele nei giornali, nei rotocalchi, nelle conversazioni. Le promesse si moltiplicano a velocità vertiginosa, dopo le feste tutte le posizioni saranno sistemate, tutte le richieste saranno accettate, tutti i torti saranno riparati. I biglietti di auguri diventano di anno in anno sempre più grandi, sempre più decorati, sempre più ingombranti e più cari. Ma tant'è; Natale viene una volta l'anno.

Nelle famiglie si predispongono accurati elenchi: a questi il biglietto semplice, a questi quello con la stampa, a questi quello con la fotografia dell'ultimo nato incolata sopra che sembra quasi un ricordo del trigesimo. Tutto procede all'insegna di un sano cattivo gusto. Anche gli scrittori tirano fuori dal cassetto il lungo racconto di Natale pubblicato già dodici volte e lo spediscono a direttori dimentichi di averlo messo in pagina l'anno prima, senza una virgola cambiata. Che festa, che felicità.

I fidanzati si promettono eterno amore; gli sposi eterna fedeltà; i subalterni preparano il discorso per i superiori. Gli uffici delle

«humans relations» sono ai sette cieli e le ordinazioni di dolci vanno alle stelle.

In questo coro anche gli autori di rivista non si tirano indietro e sfornano abili, commoventi sketches natalizi.

I migliori quest'anno hanno spremuto le meningi per uno spettacolo che verrà allestito al Teatro della Fiera il 25 dicembre. Ci sono tutti al completo, da Falconi a Vergani, da Simonetta e Zucconi a Rovi, a Spiller, a Terzoli e non importa se se n'è lasciato fuori qualcuno, che tanto è Natale e si perdona a tutti.

Il cast è adeguato alla circostanza: si vedrà Wanda Osiris, Della Scala, Odoardo Spadaro, Ugo Tognazzi, Gino Bramieri, Giustino Durano e Raimondo Vianello.

Su uno sfondo di alberi, di Babbi Natale, di stelle comete risuoneranno musiche preparate in gran segreto da Mario Bertolazzi, mentre Marino Marini, vedetta internazionale reduce dai trionfi di Parigi, s'inserrerà con il suo affiatato quartetto. Romolo Siena avrà l'incarico di mettere insieme tante e così disparate idee sul Natale. Agli spettatori non resterà che battere le mani e cominciare a pensare a quanto si sarà buoni per il Natale del '57.

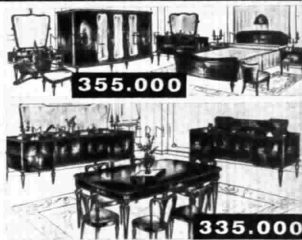
f. r.



Marino Marini

CLASSICI DELLA DURATA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Ingresso gratis. Concorso spese di viaggio. Aperta feriali ed anche mattina festivi. Vendita contanti ed a credito. Rate fiduciarie. Chiedete oggi stesso catalogo illustrato RC/52 inviando L. 100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla



MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

- televisori da 17" a 27"
- autoradio
- radioricevitori

Autovox

a modulazione di frequenza

regolate calze fer



Aggiungerete alla bellezza e raffinatezza del dono anche uno splendido sogno: possedere

1 brillante da 1 milione

Ogni mese 1 brillante da 1 milione ed altri 50 premi per chi acquista Calze Fer al posto di un paio qualunque.

Il 23° brillante è stato vinto dalla Signora Cappanera Emelinda Via Marecchia, 89 Rimini col buono n° 1303140

calze fer

in "nailon" Rhodiatocce
fili elastici resistenti
le calze del brillante

es. da pubblica 78

le calze del brillante

La modulazione di frequenza consente ricezioni fedeli e completamente esenti da disturbi.

La bontà di questo sistema di trasmissione è valorizzata dalle alte qualità dei radioricevitori CGE in modulazione di frequenza:

- Suono stereofonico e assoluta fedeltà grazie all'impiego di 5 altoparlanti per la uniforme diffusione delle alte, medie e basse frequenze musicali.
- Speciale circuito a doppia valvola che dà all'apparecchio il rendimento che gli deriverebbe dall'aver una valvola in più.
- Antenna incorporata, che rende superflua l'antenna interna e, spesso, quella esterna.



SUPERPENTAFOONIC CGE 5577 - 7 Valvole - 3 gamme d'onda MA e 1 gamma MF - Attacco tono - Mobile di lusso in legno Doppia regolazione di tonalità - Prezzo L. 77.900

CGE
radio-televisione

LOCALI

- SARDEGNA**
14,30 Gazzettino sardo (Cogliari 1 - Sassari 2).
20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).
- SICILIA**
14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Catanzaro 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).
18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1).
TRENTINO ALTO ADIGE
14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario re-

- gionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella 1 - Plose 1).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Unser Weihnachtsspiel» - Hörsprung von Otto Mayr; Spielleitung: Karl Margraf; anschließend: Weihnachtsmusik - Nachrichtendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella 1 - Plose 1).
19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella 1 - Plose 1).
23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella 1 - Plose 1).

*** RADIO * martedì 25 dicembre**

VENEZIA GIULIA E FRIULI

- 7,30-7,45 **Giornale triestino** - Notiziario della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).
9 **Servizio religioso evangelico** (Trieste 1).
9,15 **Canti di Natale** con il Coro Montorio diretto da Mario Macchi e dell'Accad. diretto da Lucio Gagliardi - Trasmissione a cura di Claudio Naloni (Trieste 1).
9,40 **Matini da operette** (Trieste 1).
10-11,30 **Santa Messa della Cattedrale di San Giusto** (Trieste 1).
12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Notizie, radioracconti e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

- 13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 **Canzoni** - Rossi-Gargano: Perdono; Marti: Pinglerello; Del Minio: Pub essere ma; Frango: Roma città Santa; Danpa: Si, si, papà; Bartoli: Valevo io di no - 14 **Giornale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

- 20-20,15 **La voce di Trieste** - Notiziario della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

- 8 **Musica del mattino**, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 **Musiche scelte per banda**.
10 **Santa Messa** - 11 **Bocherini**: Concerto per violoncello e orchestra - 12 **Auguri natalizi** dei bambini - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,30 **Mozart**: Concerto per violino e orchestra n. 5 - 16 **Rossini**: La Cenerentola, opera in 2 atti - 18 **Melodie** delle riviste europee - 19,30 **Melodie gradite**.
20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico e settimana in Italia - 21 **Dickens-Javornik**: «Le tre viglie di Natale», idillio in 7 quadri - 22,30 **Orchestra Mantovani** - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 **Ballo notturno**.

ESTERE

ANDORRA

- (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22).
19,15 **Novità per signore**, 20,12 **Ono vi prende in parola**, 20,30 **Come va da voi**, 20,35 **Fatti di cronaca**, 20,40 **Buona festa**, 20,45 **Arietta**, 20,50 **La famiglia Duraton**, 21 **Pioggia di stelle**, 21,15 **Club del sorriso**, 21,30 **Nella rete dell'Ispezione Vitos**, 21,45 **Le scoperte di Nonette Viatime**, 22 **Rassegna universale**, 22,15 **Musical-hall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera, amici**, 24,1 **Musica preferita**.

FRANCIA

- PROGRAMMA NAZIONALE**
(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,01 «L'arte dell'attore», a cura di Mme Simone. «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais 19,30 **La Voce dell'America**, 19,50 **Notiziario**, 20 P. A. Locatelli: a)

Sonata per due violini e basso continuo; b) Arie antiche con accompagnamento di liuto; **Geminiani**: a) Sonata in la maggiore per violino e cembalo; b) «Bergamasca» del 18° secolo. **Montecarlo**: **Airs champêtres**, 20,45 «Il monologo del pittore» a cura di Georges Charbonnier. Oggi: «Alfred Maessier» 21,05 **Milhaud**: «La cheminée du Roy René»; **Debussy**: Melodie su testi di Carlo d'Orleans, M. Ransuetti; «Les amants perdus» di Juas. 21,50 **Respighi**: L'Adorazione dei Re Magi, dal «Trattato botanico» 22 **Concerto di musica leggera** diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Jacques Jansen, dell'arpista Lily Laskine e del complesso vocale Jean-Paul Kieder. 22,45 **Prestigio del teatro**: «I due Cornelle e il loro tempo» 23,15 interpretazioni di «L'Impressario» di Virgilio e «Roma» diretto da Renato Fasano. **Corelli**: Concerto in sol minore, op. 6 n. 8, per la notte di Natale. **Tarelli**: Concerto in forma di Pastorale, op. 8 n. 6; **Bocherini**: Pastorale, dal Quintetto n. 4 in re maggiore.

PROGRAMMA PARIGINO

- (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Lilla I Kc/s. 781 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).
19,10 Interpretazioni del chitarrista Alessandro Lagaya. A. **Mudarra**: Romanesque; **Rameau**: Minuetto; F. **Torres**: Preludio in la. 19,25 «La bellezza femminile attraverso le età», a cura di Gisèle d'Assailly. Oggi: «Dalla Fantasia di Giovinetti, metodi moderni di ringiovanimento» 19,35 **Complesso Emile Nablot** 20 **Notiziario**, 20,20 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 «Fatti di cronaca» a cura di Pierre Véry e Maurice Renault. 21,30 «Poeti, ai vostri liuti!», a cura di Philippe Soupault e Jean Chauquet. 22 **Notiziario**, 22,15 **Ritratti su ordinazione**, disegnati da Colette Mars e Michel de Sander. 22,30 **Romanze francesi**, 23 «Si balla», con Chorus e l'orchestra Louli Legend. 23,57-24 **Blanche-Leca**: «Drôle d'histoire».

PARIGI-INTER

- (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).
19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varietà**, 20 **Dal Danubio alla Senna**: Canti natalizi, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Melodie** interpretate da Elisabeth Schwarzkopf e dal pianista Gerard Moore. **Schubert**: a) Impazienza, da «La bella mugugno»; b) «Il mio cane».

21 Chi dice meglio? 21,05 **Antiprimeri** di microsistemi classici presentati da Serge Berthoumieu. 22,05 **La pagina straniera**, per Natale di Dominique Arban: «Il libro e il teatro» 22,25 «La Natività del Signor» di Olivier Messiaen, nella interpretazione dell'organista Jeanne Demessieux. 23,10 **Notiziario**, 23,15 **André Jolivet**: Pastorali di Natale, interpretate dall'arpista Lily Laskine, del flautista Jacques Castagner e dal fagottista Faisandier. 23,30 **Musica da ballo**. Can-

zoni parigine eseguite dall'orchestra Eddie Barclay 24 **Notiziario**, 0,03 Dischi.

MONTECARLO

- (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).
19,36 **La famiglia Duraton**, 20 **Radio Ring**, 20,30 **La valigia**, 20,45 **La marcia dei successi**, 21 **Quanto volete scommettere?**, 21,30 «Nella rete dell'Ispezione V», inchiesta poliziesca di J. L. Sansuetti e Fernand Véron. 21,45 **Musica presentata da Pierre Hugel**, 22,05 **Alta ricerca di nuovi talenti**, 22,10 **Il libro d'ora della canzone**, 22,30 **Jazz-Party**.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i Programmi Nazionali e Leggeri dell'Inghilterra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

- 5,45 **Musica** di Mendelssohn. 6 **John Campbell**, Bill McGuffie e il trio Hedley Ward. 6,15 **Concerto** diretto da Vilen Tausky. 7,30 **Varietà**, 8,16 **Canti natalizi**, 10,45 **Corelli**: Pastorale, dal Concerto di Natale. **Halat**: Il giorno di Natale. **Rimsky-Korsakov**: La notte di Natale, suite. **Hely-Hutchinson**: A Carol Symphony. **Peter Warlock**: Tre canti natalizi, 12,30 **Notivi preferiti**, 13,15 «The Spice of Life», rivista. Edizione natalizia. 14,15 **Musica leggera**, 15 **Voci dal Commonwealth** nel giorno di Natale. 16 **Messaggio natalizio** al Commonwealth di S. M. la Regina. 16,15 **Musica** di Herbert. **Musica** di Vivian Ellis. Adattamento radiofonico di Roy Plomby. 20,30 «The al Read Show». 21,15 **Corelli**: Pastorale dal Concerto di Natale. **Halat**: Il giorno di Natale. **Rimsky-Korsakov**: La notte di Natale, suite. **Hely-Hutchinson**: A Carol Symphony. **Peter Warlock**: Tre canti natalizi, 22 «Il Natale di un bambino nel Galles» conversazione registrata di Dylan Thomas. 22,30 **L'età d'oro** della canzone popolare (1918-1939), con Benny Lee e Marie Benson.

SVIZZERA

- BEROMÜNSTER**
(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19 **Respighi**: Quartetto d'archi dedicato (Quartetto Mozart di Salisburgo), 19,30 **Notiziario**, 19,40 **Canzoni di Natale**, 20 **Musica nuova** recitata per Natale di Robert Jakob Lang, musica di Hans Steingruber, 20,40 **Joh. Seb. Bach**: a) Fuga sopra il Magnificat; b) Ricercata a sei voci, c) Trio «Gloite, o cari Cristiani», d) Concerto triplo in la minore per flauto, violino, cembalo e orchestra d'archi, 21,35 **Bach**: Oratorio di Natale (2ª parte). (Orchestra diretta da Hermann Hofmann, coro e Hans

Steingruber all'organo). 22,15 **Notiziario**, 22,20-23,15 «Pre Macchia» immagini radiofoniche di Nicolaus Spahuth.

MONTECENERI

- (Kc/s. 557 - m. 568,6).
11 **Musiche di Manfredini e Dourian**, 11,15 **Dagli amici dal Sud**, 11,40 **Edizione Pre Calgari**, 11,30 **Concerto** diretto da Oltmar Nussio. **Vivaldi**: IV concerto op. 10 per flauto, orchestra d'archi e cembalo. **Wolfgang Fortner**: «Zandoni: Serenata medievale per violoncello e orchestra»; **Luciano Sgrizoli**: Capriccio per flauto e orchestra. 12 **Dodici famosi canti tradizionali**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Formazioni corali** di grandi e piccoli. 13,05 «Il gallo degli strivoli», fiaba musicale di Yrardoli Mariotti. 13,20 **Respighi**: Gli uccelli, 13,40 **Melodie natalizie** alla maniera negra, interpretate da Mahalia Jackson. 14 «L'ospite di Natale», commedia in tre atti di Charles d'Arbo. 14,30 **Trasmissione** di Suzanne Rachat. 15,45 **Dvorak**: Otto canti biblici, op. 99, interpretati dal mezzosoprano Vera Mensinger e dal pianista Lucien Berceuse. 16,05 **Ravel**: Ma Mère l'Oye. 16,20 **Reger**: Maria Wiegand, op. 76 n. 52. 16,30 **Edizione Pre Calgari**, 16,40 **Melodie** di Schubert e di bembol maggiore, op. 57; **Brachms**: Ninnanna, op. 49 n. 4. 16,30 **Per Lei**, Signora. 17 **Concerto** diretto da Leopoldo Casella. **Corelli**: VIII concerto grosso per la notte di Natale, per archi e organo, S. W. Müller. **Pastorale di Natale**. **Francesco Manfredini**: Concerto grosso per il Santissimo Natale, John Ireland: Il bambino Gesù, cantore di Natale, per archi soli; **Gabriel Pierné**: La vœlle de l'Ange Gardien; M. S. Rousseau: Noël Berichon. 18 **Musica richiesta**, 18,40 **Melodie** di Schubert e di Schumann interpretate dal contraltista Kathleen Ferrier. **César Franck**: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte, interpretata da Isaac Stern e Alexander Zakin. 19,15 **Notiziario**, 19,20 **Beethoven**: Sonata n. 6 in fa maggiore op. 68 (Pastorale). 20,05 «Una piccola storia per un bianco Natale» di Peter Kolomojz. 20,45 **Haydn**: Trio per archi, op. 53, n. 1 in sol maggiore. **Beethoven**: Serenata op. 25 in re maggiore per violino e piano. 21,15 **Dialoghi di pittori**, a cura di Piero Bianconi. 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Il giornale letterario e culturale** nel «90° anniversario di Giansiro Ferrato. 22,50-23 **Debussy**: Noël des enfants qui n'ont plus de maison; **Gogol**: Suite; **Canto natalizio**, **Bach**: **Wielm**: Aria dalla «Suite n. 3 in re maggiore».

SOTTENS

- (Kc/s. 764 - m. 393).
19,15 **Notiziario**, 19,25 **A Vienna**: Natale con i profumi. 20 **Mozart**: Quartetto per archi n. 9 in re maggiore, K.V. 320; b) «Sancta Maria», per soprano e organo, c) Concerto in sol maggiore per violino e orchestra, K.V. 216. 21 «Un garçon à la charette», inedito di Christopher Fry. Adattamento di Roger Gifford. 22 **Pastorale** Quartetto per archi in mi bemolle maggiore; **Cambini**: Terzo quartetto per archi in si minore. 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Lettera a Parigi**, 22,50 «L'olito di Natale», rievocazione letteraria di Lyne Anska. 23,20-24 **Questo giorno che ha termine...**



«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE DOMANI SERA ALLE ORE 20,35 SUL SECONDO PROGRAMMA LA MANIFESTAZIONE "NOVITA' DA CINELANDIA".

AIR-INDIA International

Viaggi veloci in comode poltrone letto su aerei SUPERCONSTELLATION
da ROMA per:
India - Cairo - Estremo Oriente AUSTRALIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 7** Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - **Musiche del mattino** Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Concerto del violinista Sirio Piovano e del pianista Piero Ferraris
Mozart-Kreisler: Rondò; Paganini: Variazioni di bravura su un tema del «Mosè» (sulla quarta corda); Franck: Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte; a) Allegretto ben moderato, b) Allegro, c) Recitativo e fantasia, d) Allegretto poco mosso
Registrazione effettuata al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
- 11.45** Conversazione
- 12** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina, Bruno Canfora, Guido Cergoli ed Ernesto Nicelli
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Pino Calvi e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15** Gianni Saffred al pianoforte
- 14.30** Romanze celebri
- 15** Arturo Mantovani e la sua orchestra
- 15.30** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Luana Saccconi, Gino Latilla e il Duo Fasano
- 16** Per il centenario della nascita di G. B. Shaw
CESARE E CLEOPATRA
Commedia in quattro atti e otto quadri
Traduzione di Paola Ojetti
Presentazione di Domenico Porzio con la partecipazione di Renzo Ricci e Lea Padovani e con Paola Borboni, Paolo Carlini, Romolo Costa, Ottorino Guerrini, Giulio Oppl, Vittorio Sanipoli
Cesare Renzo Ricci
Cleopatra Lea Padovani
Flatattia Paola Borboni
Apollodoro Paolo Carlini
Rufio Vittorio Sanipoli
Britanno Romolo Costa
Pottino Giulio Oppl
Teodoto Ottorino Guerrini
Maggiordomo Loris Gizzi
Luio Settimio Giulio Bessetti
Bel Affris Aldo Saporetto
Ira Anna Menichetti
Carmilana Nives Zegna
Il Musico Gianni Galavotti
Belzaron Evaldo Rogato
Il Persiano Walter Luce
Achillas Orazio Orlando
Una centurione Loris Gafforio
Un soldato romano ferito Gianni Lepesky
Tulio Valli
Piero Sorani
ed inoltre: Mario Luciani, Carlo Mauri, Alessandro Mozi, Lando Neri, Sergio Santarelli, Sergio Tosatto
Regia di Franco Enriquez
- 18.15** Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio
- 18.30** Musica sinfonica
Ghislanzoni: Concerto di Venezia, per pianoforte e orchestra (Pianista Licia Ghislanzoni - Orchestra diretta da Dino Olivieri); Ciaikovsky: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leopold Stokowsky)
- 19** Musica da ballo

- 20** Franco Russo e il suo complesso
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- 21** Dal Teatro dell'Opera di Roma
Inaugurazione della Stagione Lirica
IRIS
Opera in tre atti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI
Il cieco Boris Christoff
Iris Clara Petrella
Osaka Giuseppe Di Stefano
Kyoto Saturno Meletti
Una ghecha Aida Homanian
Un merciaio Adelfo Zagonara
Un cenciolo Pietro De Palma
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Negli intervalli: D) Posta aerea - Cronaca della serata inaugurale - II) (ore 23,15 circa) **Giornale radio** Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Georges Bizet
Roma, suite n. 3, per orchestra
Andante tranquillo, Allegro agitato - Allegretto vivace - Andante molto - Allegro vivacissimo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali
- 15.55** Le occasioni dell'umorismo
TARTARINEIDE
Divertimento radiofonico di Giorgio Assan ed Emilia Stobbia da «Tartarin de Tarascon», «Tartarin sur les Alpes», «Port Tarascon» di Alphonse Daudet
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Protagonista Carlo Romano
Seconda trasmissione
Tartarin sulle Alpi
Alphonse Daudet Antonio Battistella
Tartarin di Tarascon Carlo Romano
Bompard, bugiardo Raffaele Pisu
La Svizzera La Svizzera
Sonia / i nichillisti Marina Bonfigli
Maniloff / i nichillisti Renato Turi
- 19** Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina
IX. Senescenza e senilità, a cura di Gennaro Di Macco
- 19.15** Peter Cornelius
Weihnachtlieder
Christbaum - Die Hirten - Die Könige - Simeon - Christus der Kinderfreund - Christkind
Esecutori: Cecilia Marchesi Pochetini, soprano; Giorgio Federico Ghedini, pianoforte
- 19.30** Un anno di teatro
a cura di Nicola Chiaromonte
- 20** Concerto di ogni sera
G. F. Haendel: Sonata n. 13 in re maggiore, op. 1, per violino e continuo
Adagio - Allegro - Larghetto - Allegro
Esecutori: Joseph Szegedi, violino; Carlo Bussotti, pianoforte
L. v. Beethoven: Quartetto in la minore, op. 132 (Heiliger Dankgesang)
Assai sostenuto, Allegro - Allegro, ma non tanto - Molto adagio, Andante - Alla marcia, assai vivace - Allegro appassionato
Esecuzione del Quartetto «Paganini»

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi
Il Buongiorno



Fra le canzoni di Anteprima (ore 9,30) sono anche programmate tre novità del maestro Pier Emilio Bassi

- 9.30** Le canzoni di Anteprima
Nino Piccinelli: Nun chagne 'o sole; Io sono te; Socchiudo gli occhi
Pier Emilio Bassi: No, bajon!; La mia storia; Soffiaci su (Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, Franca Frati, Fernanda Furlani e Rino Palombo
Vento - Calderazzi: Lucienella; De Santis-Meneghini-Romano: Cadono le foglie gialle; Costanzo-Seracini: E il mulino macinava; Duyrat-Vian: Serata 'e festa; Lecorde-Localelli-Palasco: E, canastot
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Toscana (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55-14.30** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.45** A voce spiegata
Canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15** Musica serena
Un programma di Tullio Formosa (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** TRA NATALE E SANTO STEFANO
a cura di Antonio Amurri
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Mantoni
- 17** BALLATE CON NOI
- 18.30** PORGY AND BESS
Musica di George Gershwin
Rapsodia radiofonica

INTERMEZZO

- 19.30** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Novità da Cielandia (Santumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** LA FAMIGLIA DELL'ANNO
Gara fra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Camminetto d'oro»
Presentazione e regia di Silvio Gigli
(Linetti Profumi)
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 22** IL GELOSO DI ESTREMADURA di Miguel de Cervantes
Adattamento di Alberto Perrini
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Carrizales Giorgio Piamonti
Leonora Renata Negri
Loaysa Giuseppe Caldi
Pedro Franco Sabani
Louis Alessandro Sperli
Luisico Corrado Gaipe
Peppia Wanda Pasquini
Pilar Giuliana Corbellini
Conchita Mariella Finucci
Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 23.23.30** Siparietto
Il Barbaglianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Liber de sapiente» di Charles de Bouelles de Seaucourt: «Della vera libertà del sapiente»
- 13.30-14.15** Musiche di Rimsky-Korsakov e Chopin (Replica dal «Concerto di ogni sera» di martedì 25 dicembre)



Diadermina
è la tua crema perchè:

- 1° il particolare processo di lavorazione ed i suoi speciali componenti ne fanno un prodotto sterilizzato e igienicamente perfetto.
- 2° Diadermina (crema igrometrica e disidratante) assorbe il sudore e tutte le impurità della pelle permettendole di respirare liberamente.
- 3° Diadermina è solubile in acqua quindi non contiene materie grasse, perciò assicura la massima pulizia per la biancheria personale e da letto.
- 4° Diadermina è la salute dell'epidermide: la cura, la nutre, ne riattiva la freschezza e la conserva giovane morbida e vellutata.
- 5° Diadermina è la primavera eterna della tua bellezza.

Diadermina

Per pelli aride consigliamo Diadermina Sport



Guadagno sicuro!
Vi renderete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIOTECNICA PER CORRISPONDENZA**. Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirvi:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una moderna Supereterodina a 5 valvole a Modulazione di Ampiezza (valvole compresse) e gli strumenti di laboratorio indispensabili ad un radio-riparatore-montatore, oppure:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una modernissima Supereterodina a 8 valvole più occhio magico (valvole compresse), a Modulazione di Ampiezza e a Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.

Tutto il materiale rimarrà Vostro!
Richiedeteci subito gli interessanti opuscoli:

PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA LA MODULAZIONE DI FREQUENZA
che Vi saranno inviati gratuitamente.

RADIO SCUOLA ITALIANA
di Cesare Colombo
TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A



CHIANTI Spalletti
(FIRENZE) **RUFINA**
PRODUZIONE PROPRIA EXPORTAZIONE MONDIALE

TELEVISIONE

mercoledì 26 dicembre

15.30 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Al termine:
Ai margini dello sport
Curiosità e aspetti segreti di alcune attività agonistiche

17.30 Le vacanze del sig. Hulot
Film - Regia di Jacques Tati
Distribuzione: Diana Cinematografica
Interpreti: Jacques Tati, Lovis Parranet, Nathalie Pascand

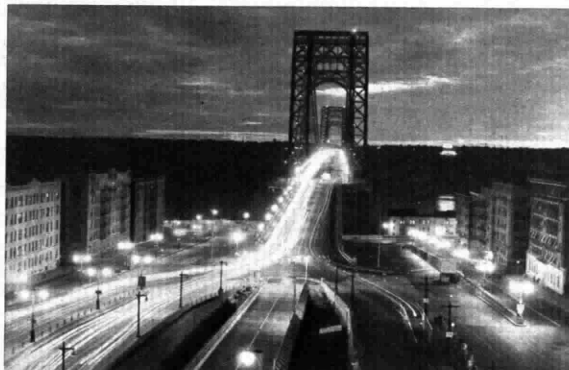
20.45 Telegiornale
21 - Lo schiavo dell'oro
Film - Regia di Brian Desmond Hurst
Distribuzione: I.C.S.
Interpreti: Alastair Sim, Kathleen Harrison, Clifford Mollison, Jack Warner

22.25 Rapporto dall'America: Le strade americane
A cura di Gino Tomajuoli
La Televisione Italiana ha dedicato a suo tempo una vasta inchiesta alle strade d'Italia. Ma che cosa succede sulle strade degli altri Paesi, e in particolare su quelle del Paese più motorizzato del mondo? Questa rapida relazione, presentata da uno dei

più noti corrispondenti di giornali italiani all'estero, può dare un'idea sintetica ma efficace della situazione del più imponente traffico automobilistico che si possa registrarci e ai nostri

giorni, e dei problemi che ne derivano alle autorità come all'uomo della strada.

22.50 Replica Telegiornale



Effetto notturno in una strada di New York attraversata da automobili. Un'inchiesta sui nuovi problemi delle strade americane va in onda alle ore 22.25

Un racconto di Dickens filmato

LO SCHIAVO DELL'ORO

Uno dei più famosi racconti di Charles Dickens è senza dubbio *Canto di Natale* che, per il suo messaggio di umana fratellanza ed i caratteri magistralmente scolpiti, ottenne subito successo quando fu pubblicato nel 1843. Apprezzato dai «grandi» e pieno di interesse per i più giovani e i giovanissimi, è stato riproposto in ogni tempo da centinaia di edizioni e da numerose antologie (anche la notissima «Enciclopedia dei ragazzi» lo contiene nel settore dedicato alla narrativa). Il cinema non poteva trascurarlo e particolarmente quello inglese. Già nel 1936 Henry Edwards ne cavò un film, definito dai critici «gustoso film in costume», interpretato da Seymour Hicks, Donald Calthrop, Robert Cochran e Mary Lawson. Nel 1953 Brian Desmond Hurst, regista attento, preciso e pieno di gusto, pensò di trarre dal racconto un nuovo film, *Scrooge* che fu presentato in Italia col titolo, certamente più adatto per un film di avventure, *Lo schiavo dell'oro*. E ancora una volta l'ammontatrice favola di Ebenezer Scrooge, avaro ed affarista senza scrupoli, diverti e commosse grandi e piccini.

E' un vero castigo di Dio, Scrooge: avaro anche del centesimo, considera ogni festività, pur quella tenera e affettuosa del Natale, come una giornata perduta per i suoi guadagni. Ed a malincuore concede al suo impiegato, che sfrutta fino all'incredibile, di trascorrere il giorno della Natività in famiglia, rifiutandogli, però, pochi pennies in prestito, chiesti per curare il figlio malato. Non ama nessuno, Scrooge, e, quando un nepote lo invita a passare la Festa con lui, lo caccia sgarbatamente. E solo, acido, incattivito se ne torna a casa dove, sprofondato in una poltrona accanto al caminetto, si addormenta. Ma il suo sonno è pieno di incubi. Gli appare in sogno, per primo, il socio defunto che lo invita, se non vuole essere gravemente castigato dopo la sua morte, a mutare modo di vivere. Al socio, nel lungo sogno angoscioso si sostituisce un vecchio — i «Natali trascorsi» — che gli rammenta i tempi verdi in cui, per la inveterata avarizia, allontanò la ragazza di cui era innamorato. Seguono poi il

«Natale presente» e i «Natali futuri» che mostrano al vecchio tutte le sofferenze che egli causa oggi e causerà negli anni a venire. Atterrito e con la fronte imperlata di sudore, Scrooge si desta di soprassalto: ma il lungo incubo è stato salutare: il suo cuore è mutato, si è come liberato da un gelo che lo agghiacciava. Pieno di buoni propositi corre a riparare le sue malefatte e unisce la sua voce a quella degli altri nel canto degli inni natalizi. La favola che è raccontata dall'Hurst con gusto sottile e precisione di dettagli, si avvale di una eccellente interpretazione, affidata ad Alastair Sim (il bravissimo caratterista che il pubblico italiano apprezzò in *Risate in Paradiso* di Mario Zampi) Kathleen Harrison, Clifford Mollison e Jack Warner. Un buon film, dunque, che completa degnamente la «grande» giornata cinematografica televisiva, di cui fa parte anche la presentazione dell'irresistibile *Le vacanze del signor Hulot* del singolare e inimitabile attore-regista Tati.

CARAB.



Le vacanze del signor Hulot

Viene trasmesso oggi nel pomeriggio il film «Le vacanze del signor Hulot», diretto e interpretato da Tati. Jacques Tati (abbreviativo di Tatishew) è l'ultimo rampollo di una vecchia famiglia russa. Lo sport ha costituito la sua prima professione: Tati fu infatti giocatore di rugby, di football e di tennis, e ottenne grandi successi come cavallerizzo. Poi passò al «music-hall». Ma fu lo sport che gli suggerì l'idea di una pantomina che Tati realizzò sotto forma di comica cinematografica. Dall'osservazione delle cose comuni il dinoccolato mimo trasse la sua interpretazione che riuscì nello stesso momento esatta e piacevolmente improbabile. Dopo una serie di tentativi nei quali egli cercò di affinare lo stile, vennero finalmente alla luce i due lungometraggi, «Giorno di festa» (ve lo ricordate il postino?) e «Le vacanze del signor Hulot». Di quest'ultimo girato in due stagioni su una piccola spiaggia di Bretagna, la critica si è espressa in termini più che lusinghieri. Jacques Tati con questa interpretazione fu paragonato al grande Max Linder.

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Avezzano 2 - L'Aquila 2 - Benevento 2 - Campo Carino 1 - Campo Imperatore 1 - Compobasso 2 - Foggia 2 - Martina Franca 1 - Monte Caccia 1 - Monte Conero 1 - Monte Fato 1 - Monte Favone 1 - Monte Peglia 1 - Monte Sambuco 1 - Monte Sant'Angelo 1 - Monte Serpedi 1 - Napoli 1 - Palermo 1 - Pescara 2 - Pescara 1 - Roma 1 - Teramo 2).

CAMPANIA

14,30 Notizie di Napoli (Napoli 2 - Napoli 1).

EMILIA E ROMAGNA
14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 2 - Bologna 1).

LAZIO

14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova 1 - Monte Bignone 1 - La Spezia 1 - Savona 2 - Polcevera 1).

LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Como 1 - Milano 1 - Milano 1 - Monte Penice 1 - Bellagio 1 - Sondrio 2 - Sondrio 1 - Premeno 1).

MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

14,30 Gazzettino del Piemonte (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 1 - Monte Beigua 1 - Aosta 1 - Plateau Rosa 1 - Seestrone 1).

PUGLIE E BASILICATA

14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1 - Monte Caccia 1 - Monte Sambuco 1 - Martina Franca 1).

SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2).

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1).

TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Siero 1 - S. Cerbone 1 - Garfagnana 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Merano 2 - Paganella 1 - Plose 1).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde heitere Melodien» - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes» - «Nachrichtendienst am Abend» (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Merano 2 - Plose 1).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Merano 2 - Plose 1).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Merano 2 - Plose 1).

VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 1 - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo 1 - Col Visentin 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

sta 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Weber: Il franco cacciatore, introduzione; Verdi: Un ballo in maschera; «Eri tu»; Rossini: Il barbiere di Siviglia; «Dunque io son»; Smetana: La sposa venduta; «Marcia del circo» - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo locale (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9,20 Liriche varie.

10 Conversazione - 11 Canzonette ritmiche varie - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,55 Melodie da films.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15 Cantanti celebri - 16 Gogol: L'ispettore generale, commedia in quattro atti - 18 Bruch: Concerto per violino e orchestra n. 1 - 19,30 Melodie grotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Otte sloveni - 21 L'anniversario della settimana - 22 Donizetti: La Favorita, riassunto - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Echi sud-americani.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Ballabili, 19,15 Novità per signore, 20,12 Omo vi prende in

parola, 20,20 Come va da voi? 20,33 Fatti di cronaca, 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Luis Mariano, 21,15 Musica dopo il pranzo, 21,30 Club dei canzonettisti, 22 Music-hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Couperin: Frammenti della Steinkraut; **A. Scarlatti:** Sinfonia n. 5 in re minore; **Telemann:** Ouverture in re (Frammenti); **19,30 La Voce dell'Armata**, 19,50 Notiziario, 20 «Gli elementi» Opera di Destouches, diretta da Marcel Couraud, 20,30 Tribuna artistica, di André Parinaud, 21 «I capricci di Marianne», di Alfred de Musset, 23 Beethoven: Trio n. 7 in si bemolle maggiore, op. 97; **Rameau:** Due pezzi da concerto, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Lioges 1 Kc/s. 791 - m. 579,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 «Tribuna dei critici radiofonici» a cura di Pierre Minet e René Guilly, 19,25 «La bellezza femminile attraverso le età», a cura di Gisèle d'Assolvi, 19,35 Pierre Laquer, Jacqueline Jaubert e il complesso Philippe Brun, 20 Notiziario, 20,20 «Tra parentesi», di Lise Elino e Georges de Coumes, 20,30 «La caccia ai ricordi», a cura di André Villos, 21,15 Orchestra Roger Bourdin, 21,20 «La settimana della fortuna» a cura di Varel e Bailly, 22 Notiziario, 22,15 Il mondo come va... «Non ho ammazzato... non ho rubato» a cura di Clara Dondiani, 22,57-23 André Sab: «Marchand de sable».

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19,36 La famiglia Duranton, 20 Gran Music-Hall, 20,30 Club dei canzonettisti, 20,55 Rassegna di attualità, 21,10 Lascia o raddoppia, 21,25 Alla fonte delle vedette, 21,38 Avete del fuuto? 22 Concerto diretto da Jean Fournet. Solista: mezzosoprano Morio Pluister-Leentvaar, Duparc; Lénore; Chausson: Poema dell'amore e del mare; Debussy: Rondes de Printemps, da «Imagines»; 23,05-23,30 Hour of Revival.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i Programmi Nazionali e Leggero dell'Inghilterra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

5,45 Musiche di Mendelssohn, 6,15 L'età d'oro della canzone popolare (1918-1939) con Benny Lee e Marie Benson, 7,30 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips, 8,15 Nuovi dischi (musica da concerti) presentati da Jeremy Noble, 10,45 Musica di Mendelssohn, 11,30 «The Al Read Show», 12,30 Musica da ballo eseguiti dall'orchestra Victor Silver, 13,15 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips, 14,15 Julie Dawn e la Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whittleson, 15,15 Musica richiesta, 17,15 Orchestra Peter Yorke, 18,30 Motivi preferiti, 19,05 L'età d'oro della canzone popolare (1918-1939), con Benny Lee e Marie Benson, 20,30 «Educating Archie», rivista, 21,15 L'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet, 22,30 Musica richiesta, 23,20 Musica da ballo e canzoni.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,05 Richard Wagner e i suoi critici, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Norimberga verso la festa di Natale di Klaus Calberg, 20,40 Rich. Wagner: I maestri cantori di Norimberga, (3° atto) opera diretta da André Cluytens, 22,15 Notiziario.

22,20 Comparsa strumentale moderna Boris Messon, 22,50-23,15 Allegro finale con Freddy Zimmermann al pianoforte.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
11 Concerto diretto da Othmar Nussli. Solista: flautista Anton Zupiger. Musica di Mozart e Telemann, 11,50 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 13,10 Musica operistica italiana, 13,35 Debussy: a) Sonata per flauto, b) Sonata per arpa, c) La fille aux cheveux de lin, per arpa, 14 «Pomela nubile», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, 15,30 Interpretazioni della pioniera Bianca Sorrenti Giorzi, Bach: Concerto in re minore; Chopin: a) Notturno in do diesis minore, op. post.; b) Mazurca in la minore, op. 68; E. Bloch: Poemi del mare, 16 Tè danzante, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 «Il metronomo», trasmissione concorso a cura di G. Trag, 17,30 L'occhio dietro le quinte, 17,50 Musica richiesta, 18,30 De Falla: Il tricornio, donze, 19,15 Notiziario, 19,40 Strumenti solisti, 20 «Festival della canzone», incisione dello spettacolo organizzato a Zurigo il 20 novembre 1956, 22 Orizzonti ticinesi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,45 Eric Coates: a) Ouverture Merry-makers; b) Al ballo, dalla Suite «Giorni di estate»; c) L'uomo del mare, dalle Suite «I tre uomini», 20,10 Interrogate, vi sarà risposto, 20,30 Concerto diretto da Edmond Appia. Solista: violoncellista Massimo Amfitheatrof, Bach: Pastorale, dall'Oratorio di Natale; Schumann: Concerto per violoncello in la minore; Glinka: Romeo e Giulietta, ouverture; Berlioz: Interludio sinfonico da l'infanzia di Cristo; Martini: Gli affreschi di Piero della Francesca, 22,10 Othmar Schoeck: Tre canti d'amore cinesi, per soprano e orchestra, 22,50 Notiziario, 22,40 Rassegna della televisione, 23-23,15 Una serata a Roma, con il Van Wood Quartett.

LESAPHON serie "GIOIELLO,"

....nuove fonti di armonia



LESA
garanzia di qualità

Catalogo gratuito a richiesta

LESA S.p.A. - MILANO - Via Bergamo, 21

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15) (Circia) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, nell'edizione delle vacanze
- 11.30** Musica operistica
Weber: *Eurydice*, euredure; Rossini: *Guglielmo Tell*: «Selva opaca»; Mozart: Don Giovanni: «Madamina il catalogo è questo»; Verdi: Il trovatore: «Miserere d'un alma»; Massenet: *Erodiade*: «Vision fugitiva»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Un di all'azzurro spazio»; Bizet: *Carmen*: Intermezzo atto secondo
- 12.10** Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Wanda Romanelli, Tina Allori, il Quartetto Cetra, Anna Maria De Panicis e Giorgio Consolini
Larici-Sanford: *Ansioso cuore*; Della Gatta-Vian: *Portami lontano*; Giacobetti-Becaud: *Ma che... ma che...*; Pincini-Paverani: *L'amore bussa e passa*; Nisa-Josellito: *Mi dolor*; Testoni-Boneschi: *Casa, dolce casa*; Garinell-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo*; Testoni-Fain: *Se una stella cade*; Rastelli-Winkler: *Il valzer della fiandina*; Ciocca-Gori: *La tua e la mia felicità*; Majetti: *Fantasia di tanghi*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Mitì e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canzoni della Piedigrotta 1956
Fiorelli-Genta: *Acquaioia cha cha cha*; Ravalesse-Rispoli: *Chi 'e nammirato 'e te*; Napoli-Rendine: *Chi m'ha perduto*; Acampora-Buonafede: *Veleno d'ammore*
- 17** — Negli archivi della polizia scientifica
a cura di Beniamino Placido
I. Le impronte digitali
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Clementi: *Sonata n. 2 in sol minore*; Scriabin: *Pagine della Sonata n. 3* op. 23
Pianista Vladimir Horowitz
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Achille Togliani e Gianfranco Ravera
Porta: *Musica del mio cuore*; Fiorelli-Ruccione: *Napoli pittoresca*; Ardini: *Murvel*; Testoni-Fabor: *Rage et noir*; Nisa-Feini: *Il tetto*; Testoni-Calib-Bota: *Il valzer di Natascia*; Passy: *Mexico tango*
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

- 20** — Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcero)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
LA CANTATA DEI PASTORI
Divertimento radiofonico per la notte di Natale, in tre parti
(Dalla Sacra Rappresentazione di Andrea Perrucci 1651-1704)
Libretto e musica di RENATO PARODI
Gabriele Arcangelo
Irene Frattiza Gasperoni (Edmonda Aldini)
Belfagor, demonio Paolo Silveri (Nino Dal Fabbro)
Cidonio, cacciatore Enzo Sordello (Manlio Busoni)
Ruscillo, pescatore Tommaso Frascati (Silvio Spaccasi)
Razullo, napoletano vagabondo Mariano Caruso (Aldo Giffre)
Maria Vergine Mita Vannucci
Giuseppe Ubaldo Lay
Armenzio, vecchio pastore Angelo Calabrese
Benino, bifolchetto Vittorio Stagni
Direttore Fernando Previtali
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.15** Intermezzi spagnoli del secolo d'oro
LA TERRA DI JAUAJA - I SERVIZI - UN MARITO PREMUROSO
di Lope de Rueda
Traduzione di Raffaello Melani
- EL GORIGORI**
(Il canto funebre)
di Luis Quinones de Benavente
Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
- I CIECHI E IL GARZONE**
di Juan de Timoneda
Traduzione di Giuseppe Rigotti
Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovesan ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di Nino Meloni

- 23,15** Giornale radio
Musiche viennesi
Programma scambio con la Radio Austria
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Il mondo antico nella cultura medievale
a cura di Gustavo Vinay
II. Tempi inquieti
- 19.30** Un anno di fisica nucleare
a cura di Giuseppe Bolla
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
G. B. Sammartini: *Concerto grosso n. 4*, op. XI
Andante - Tempo giusto - Andante sostenuto, tempo di minuetto
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt
F. Mendelssohn: *Concerto in mi maggiore*, per due pianoforti e orchestra
Allegro vivace - Adagio non troppo - Allegro vivo
Solisti Orazio Frugoni ed Eduard Mrazek

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Novella pastorale» di Hernst Wiechert: «Morte del padre»
- 13.30-14.15** Musiche di L. v. Beethoven (Replica dal «Concerto di ogni sera» di mercoledì 26 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** MATTINATA IN CASA
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di
Anteprima
Nino Piccinelli: *Nun chagnie 'o sole*; *Io sono te*; *Socchiodo gli occhi*
Pier Emilio Bassi: *No, bajon!*; *La mia storia*; *Soffiaci su* (Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Faele, al secolo Raffaele Spasito, è l'autore della rivista *Musicanza*, che va in onda alle 20.35 con la partecipazione di Renato Rascel

MERIDIANA

- 13** Piero Soffici e la sua orchestra
Cantano Arturo Testa, Miranda Martino, Amedeo Pariente e Maria Del Frate
Gerom: *Canta ridi e balla*; Ardo-Young: *Stella d'oro*; Cherubini-Schisa: *A Venezia in carrozzella*; Filibello-Rizza: *'A viarella*; Manlio-Di Stefano: *Addio pe' sempe*; Clara-Pablo: *Esclavo infelice* (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Toscana (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canzoni in un album
Presentate da Luciano Virgili
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
George Shearing e il suo complesso (Vicks Sciroppo)
- 15.30** Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana
Festival de musique légère

POMERIGGIO IN CASA

- 16** PECCATUCCIO
Commedia in tre atti di Andrea Birabeau
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Francesco Fougères Gino Mavara
Maurizio Gontaud Gualtiero Rizi
Sergio Audet Lucio Rama
Renato Sautou Alberto Marché
Ferdinando Sandro Merli
Francesca Audet Anna Caracoggi
La signora Grizel Misa Mordaglia Mari
Regia di Eugenio Salussolia
- 18** — Giornale radio
Programma per i ragazzi
La vetrina del librai
a cura di Franco Caprino
- 18.30** Giovacchino Forzano: Ricordi di un librettista
- 18.45** Renato Carosone e il suo complesso
- 19** — CLASSE UNICA
Umberto Bosco - Il Purgatorio: Sordello - La valle dei principi - L'ingresso al monte della purificazione

INTERMEZZO

- 19,30** Orchestra diretta da Gino Filippini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- MUSICOMANIA**
Rivista di Faele con Renato Rascel
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Allestimento di Maurizio Jurgens
- 21.15** PRIMAVERA EUROPA
Trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
Al termine: Ultime notizie
- 22** — CIAK
Attualità cinematografiche di Lello Bersani
- 22.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Fernando Previtali
Rossini: *Tre danze*, dall'opera «Guglielmo Tell»; Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*; Wagner: *Mormorio della foresta*, da «Sigfrido»
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa
a cura di Dino Berretta
Plenilunio
Un programma di Mario Migliardi



PECCATUCCIO

Tre atti di Andrea Birabeau

La rispettabile normalità di certe famiglie è spesso il risultato di una fiacca routine ed il suo sopravvivere la conseguenza, più che di una convinzione morale, del caso oppure della mancanza di quel coraggio che occorre anche per tralignare. Basta che, un giorno qualsiasi, magari all'improvviso, fiorisca nelle immediate vicinanze uno di quegli esempi che, per insidioso contagio, esortano a spolverare pensieri riposti e desideri imperiosamente ridotti al silenzio ed ecco l'equilibrio rompersi, la normalità cedere il posto all'avventura di una sincerità inconsueta e pericolosa. Qualche cosa del genere accade in casa dei già rispettabili signori Fougerolles quando la giovane moglie, di punto in bianco, abbandona tetto e marito per inseguire una nuova felicità appena intravvista. La fuga, intendiamoci, di per sé conta poco. Contano e subito sorprendono, i rimasti, gli abbandonati che, muovendosi e vivendo nell'eccezionale della situazione, accettano, senza

Ore 16 - Secondo Programma

scandalo o sorpresa, le più eccezionali medicine. Primeggia nel rivelarsi la saggia sorella del marito tradito che, a fin di bene, si lascia accollare un amante immaginario e lo gradisce anche quando egli diventa piacevole realtà. Prendono vita, nella presentazione di questi casi, tre atti intensi, movimentati da abili colpi di scena, illanguiditi da accorte pennellate romantiche, spolverati con un pizzico di cinismo ed affidati ad un dialogo che, se talvolta indulge al paradosso, alla battuta fine a se stessa, all'aforisma di facile effetto, non risulta, per questo, meno brillante e piacevole.

Una buona ricetta per un saporetto pasticcio gustando il quale può accadere, distratti dall'uva passa e dai canditi, di sorvolare, con coscienza indulgente, su certe artificiosità per godere il gusto dominante, il divertimento.

Di queste ricette, Andrea Birabeau, in quasi trent'anni di produzione teatrale, si è dimostrato maestro. Gli è accaduto, più di una volta — basti ricordare *Madre Natura e Baci perduti* — di usare un ingrediente in più, la poesia, ma anche quando il mestiere gli ha preso la mano, il risultato è stato importante perché la sua opera rappresenta un documento di costume che, anziché perdere interesse con gli anni, lo vede accrescersi.

P. E.

TELEVISIONE

giovedì 27 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- Guardiamo insieme
Rassegna di documentari sulla montagna: «Seggiovie dolomitiche».
- Le avventure di Campione
La tromba di Ricky Telefilm - Regia di George Archaimbold
Produzione: Champion Enterprises
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Blaze (Rebel) e Campione, il cavallo prodigio.
- Ore 18.15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini.

18.30 Viaggi in poltrona

A cura di Franco Caprino e Gilberto Severi

19 — L'officina del caporale

A cura di Agostino Di Ciaula e Luigi Scattini

Ai nostri giorni il servizio militare non si limita a formare il carattere dei giovani, temperandoli con la disciplina e con la responsabilità, ma contribuisce anche, e in misura assai notevole, alla loro formazione professionale e tecnica, attraverso numerosissime scuole specializzate. Questo programma, primo di una nuova serie di trasmissioni, illustrerà la vita e l'attività della Scuola di Motorizzazione dell'Esercito.

20.45 Telegiornale

21 — *Lascia o raddoppia*
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.50 Dal Teatro Arlecchino in Roma la Compagnia Comica Bonucci-Tedeschi-Valori-Vitti diretta da Luciano Mondolfo ha allestito per la TV:

La pace coniugale
di Georges Courteline
Traduzione di Luciano Mondolfo

Personaggi ed interpreti:
Valentina Bice Valori
Edoardo Gianrico Tedeschi

I Boulengrin
di Georges Courteline
Traduzione di Luciano Mondolfo

Personaggi ed interpreti:
La signora Boulengrin Bice Valori
Il signor Boulengrin Gianrico Tedeschi
Il signor Soufflé Alberto Bonucci

Felicitetta, cameriera
Regia teatrale di Luciano Mondolfo

Ripresa televisiva di Antonello Falqui

22.30 Dibattito di attualità

23 — *Replica Telegiornale*

Dal Teatro Arlecchino in Roma

Due atti unici di Courteline

Pra altri, nel 1929 si verificarono due avvenimenti d'importanza dei quali mi sfuggì, allora, completamente.

Uno fu una nascita. Ma questo è un fatto privato del quale ebbe notizia più di una ventina di anni dopo quando, conoscendo una ragazza, seppi che, appunto era nata nel '29. L'importanza, per me, di questo avvenimento, la capii quando, firmando un documento, smisi definitivamente di essere scapolo. Ma questi, ripeto, sono fatti miei. L'altro avvenimento fu una morte. Passò del tutto inosservata alla mia indifferenza di giovinetto dedito alle ultime guerre puniche ed ai primi foruncoli.

D'altra parte, scusate, cosa potevo importarmi che morisse, a Parigi (credo, e se non fu Parigi fu altro) il signor Georges Moineaux che, figlio dello scrittore Jules (a me, allora, — diciamo — anche oggi, sufficientemente ignoto) aveva fatto il servizio militare nel 32° reggimento cacciatori a cavallo e, poi, era entrato nella francese Amministrazione dei Culti? Cosa potevo importarmi?

Esattamente quello che m'importerebbe oggi di apprendere la morte di un ex-cacciatore a cavallo, impiegato nella Amministrazione dei Culti.

Ma gli anni passarono e mentre maturava, per me, lo sviluppo del primo avvenimento, quello sviluppo che doveva portarmi appunto a firmare quella tale abdicazione, maturava la mia cultura teatrale e venivo a scoprire che sotto la sella di quel cacciatore a cavallo e dentro le mezze maniche dell'impiegato all'Amministrazione dei Culti batteva il cuore di Georges Courteline.

E allora capivo di dove aveva preso gli spunti e gli appunti per le sue satire alla vita militare e alle «mezze maniche». E cominciai a pensare — e non ho ancora finito di farlo — che in fondo, quando gli scrittori facevano anche un altro mestiere, questo giovava alla loro fantasia che poteva rifornirsi di temi assai meglio e di più di quanto avvenga oggi per gli scrittori che non facendo altro che scri-

vere, non hanno sufficienti esperienze.

Ma ora, rileggendo questi due atti unici di Courteline *Pace coniugale* e *I Boulengrin* e considerando che, almeno a quanto risulta, l'autore usava ispirarsi a fatti reali per deformarli umoristicamente, sono costretto a sospettare violentemente della dolcezza della signora Moineaux, moglie di Courteline. Non ho, di lei, alcuna notizia ma, se tanto mi dà tanto, doveva essere piuttosto una peste. (Oppure un angelo se sopportava così violente satire del marito sulle mogli).

Nei due atti unici che, per la TV, verranno appositamente allestiti dalla raffinatissima «Compagnia Comica» della quale fanno parte Alberto Bonucci, Gianrico Tedeschi, Bice Valori e Monica Vitti, sotto la direzione di Luciano Mondolfo, una compagnia che per la TV allestirà tre spettacoli nei quali darà una misura del suo particolare affiatissimo calore umoristico, nei due atti unici di questa sera, dicevo, il tema è coniugale. Litigioso, bizzoso, estroso nel primo atto: un duetto — o duello — fra marito e moglie; ufficialmente vi ha la peggio il marito ma — moralmente — ha la peggio la moglie satiricamente dipinta dal terribile Courteline. Esplosivo, imprevedibile, catastrofico il secondo svolgimento del tema coniugale; nel quale ha la peggio, ufficialmente, l'amico di famiglia che sperava di passare una dolce tranquilla serata, mentre, moralmente, hanno la peggio i due irascibili coniugi.

Insomma o Courteline prendeva davvero i suoi spunti dalla realtà quotidiana e allora ringraziamo la sua pestifera moglie che gli suggerì così spassose satire; o se le inventava e allora ringraziamo lui per la fantasia. O per l'intuizione: perché c'è tanto di vero in queste umoristiche deformazioni. Frase questa che, intendiamoci, nulla ha a che vedere con quanto mi riguarda circa il primo avvenimento del 1929.

Gilberto Lorenzoni

BUON NATALE

la differenza tra un regalo
e il regalo si chiama
Remington "Super 60,"

Remington conferma quanto afferma!

Oltre 16.000.000 di persone nel mondo si radono Remington!



RASOI ELETTRICI

REMINGTON

CONFEZIONI NATALIZIE

Barolo OPERA PIA

NEI MIGLIORI NEGOZI O DIRETTAMENTE ALLA
Soc. An. Vini Classici del Piemonte già Opera Pia Barolo
BAROLO (CUNEO)

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 23 dicembre al 29 dicembre
(Ritagliate e conservate)

ARGENTO ANTICO. Per dare all'argento un aspetto antico bagnarlo leggermente con cotone imbevuto di fegato di zolfo e poi quando è asciutto lucidarlo non troppo con bicarbonato di sodio.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete ogni stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PESCE. Il pesce lessato viene più buono se messo nella pentola quando l'acqua bolle.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri pelati da una rosa.

JODIO. Macchie di tintura di jodio si tolgono lavandole con una soluzione al 5% di iposolfito di sodio.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Calli Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatte così gonfiore, bruciore, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

I BAMBINI

sono soggetti ai vermi. Inappetenza, pallore, pruriti, irrequietezza, derivano spesso da questi sgradevoli ospiti

NEMATODINA

è il Vermifugo
insapore che li distrugge.
Nelle Farmacie L. 300
Lab. Farm. Violani - Milano

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-10.30 Classe Unica (Balzano 2 - Balzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

18.35 Programma albastrino in lingua tedesca

Heimatliche Künstler am Mikrophon: Hubert Mummelter, Die Kinderreue; Der Sender im Klassenzimmer: Aus der Mädchenklasse V/c der Volksschule am Marienplatz, Bozen (Balzano 2 - Balzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

19.30-20.15 Weihnachtslieder - Sportrundschau - Nachrichten

tedesco (Balzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia

Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almonacco giuliano - Mimosas, settimanale di varietà giuliano - 13.50 Canzoni: Riderelli: Nina, nanna; Pincini: Nicolò, Nicolò, Nicolò; Buscaglione: Niente vane - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina

Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste II).

18.30 Così fan tutte

dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte - Musica di Wolfgang Amadeo Mozart - Atto

* RADIO *

giovedì 27 dicembre

secondo: Despina (Alda Nani) - Fiordiligi (Ester Orelli) - Dora-bella (Lidia Bonetti) - Don Alfonso (Sesto Bruscatini) - Fernando (Mario Spina) - Guglielmo (Gino Orlandini) - Direttore: Luigi Taffaro - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Verdi - Regia di Mario Morel - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 28 febbraio 1956 (Trieste I).

19.30-19.45 Quartetto di Franco

Vallinieri (Trieste II).

21.05 Concertino: Orchestra diretta

da Guido Cergoli (Trieste II).

21.45 Piccolo cabotaggio: al micro-

fono Gian Spatarich (Trieste II).

21.55 Haydn: Concerto in re maggiore

per cembalo e orchestra. Al cembalo Erna Heiller - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Franz Liszt (Trieste I).

22.15 I microgigili - Quale dei tre?

di Duilio Saveri - Compagnia di prosa di Trieste della Radio-televisione Italiana con Marisa Mantovani - 104 trasmissioni: «L'ultima tappa» - Realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste II).

22.55-23.15 Franco Russo e il Quar-

teretto Rador (Trieste II).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario

7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Orchestre leggere - 12.15

Segnali della natura - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Selezione dalle opere di Rossini - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 Musica da ballo - 18 Men-

delson: Concerto per violino e orchestra in mi minore - 18.25 Madrigali - 19.15 Scuola e casa - 19.30 Musica varia.

20. Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Quintetto vocale - 21 Radiascena: Sasa Martelana: «La capitale neutrale» - 22 Aspetti di storia da movimenti religiosi in Italia - 22.15 Ciaikowsky: Sinfonia n. 4 in fa minore - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.6; Kc/s. 5972 - m. 50.22)

19 Ballabili, 19.30 Novità per si-

gnore. 20.12 Come va di prende in parola. 20.20 Come va di voce. 20.25 Nuove vedette. 20.30 Orchestra Fredo Cariny. 20.35 Foti di cronaca. 20.45 Arietta. 20.50 La famiglia Duraton. 21 Al Paradiso degli animali. 21.15 Rassegna d'attualità. 21.30 Il tesoro della foto. 21.45 Per te, angelo carol. 22.15 Ora teatrale. 23.03 Ritmi. 23.45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19.40 Notte a Rio.

20.40 Dischi richiesti. 21.30 Nuovi dischi. 22. Notiziario. 22.30 Capolavoro della Polifonia vocale italiana: «La Saviezza Giovanile» di Adriano Banchieri. 22.55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

Marselle I Kc/s. 710 - m. 422.5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222.4).

19.01 Concerto diretto da Pierre

Pagnon. Paganini: Capriccio; Milhaud: Rag capricies; Van de Walle: Petit ballet. 19.30 La Voce dell'America. 19.50 Notiziario. 20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solista: pianista Lili Kraus. Rossini: Cene-

rentato, ouverture; Mozart: Concerto in la maggiore, K. 414, per pianoforte e orchestra; John Antill: Corraborée; Tibor Harony: Sinfonia in do. 21.40 Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. 22 «L'arte e la vita», a cura di Georges Charenol e Jean Dolevize. 22.25 Beethoven: Le ravine d'Atene, ouverture. 22.30 «L'ufficio della poesia», a cura di André Beucler. 23 Dischi. 23.46-23.59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498.3; Li-

moges I Kc/s. 791 - m. 379.3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317.8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280.4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 1403 - m. 213.8).

19.10 Il cuore ha le sue ragioni,

a cura di François Rouchaud. 19.25 «La bellezza femminile attraverso le età», a cura di Gisèle d'Assilly. 19.35 Orchestra Hubert Rostaing. 20 Notiziario. 20.20 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. 20.30 «Temi e variazioni», di Pierre Brive. Stasera: «Il mare».

22 Notiziario. 22.15 «La medici-

na ammazza la chirurgia», film radiofonico, presentato da Luc Berimont. 22.57-23 Ducreux: «Trois temps de valse».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 1645 - m. 1829.3).

19.15 Notiziario. 19.45 Varietà. 20

Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solista: pianista Lili Kraus. (Vedi Programma Nazionale). 21.40 «Clarke» a cura di Anne-Marie Carrière, Max-Pol Fouchet e Paul Guth. 22 Concerto del pianista Marcel Ciampi. Debussy: Otto preludi; Eresco. Terza sonata per pianoforte; Bach: a) Fantasia cromatica e fuga; b) «Réjouissai mon âme», corale; Beethoven: Sinfonia, op. 57 («Appassionata»). 23.15 Notiziario. 23.20 Melodie di Liszt, Kodaly e Bartok, interpretate dalla cantante Maria Berei. 23.30 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0.03 Dischi. 1.57-2 Notiziario.



Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dalle lezioni sull'Inferno per il ciclo di trasmissioni di Classe Unica, Umberto Bosco è stato invitato a proseguire il commento della «Divina Commedia» con la cantica del Purgatorio. La nuova serie di conversazioni sarà raccolta in volume a cura della Edizioni Radio Italiana. (Nell'illustrazione: Domenico di Michelino, Dante e il suo Poema, Cattedrale di Firenze).

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.71; Kc/s. 7349 - m. 40.82)

19.36 La famiglia Duraton. 20

Viaggi miracolosi. 20.15 Luis Mariano. 20.30 La corsa delle stelle. 21 Il tesoro della foto. 21.15 Line Renaud. 21.30 Cento franchi al secondo. 22.05 Radio-Réveil. 22.20 Concerto dell'organista. 22.30 Concerto dell'organista. 22.35 Pastoral. 22.40 Teresa del Bambino Gesù; Gigout: Rapsodia su canti natalizi. 23.05 Hour of Decision. 23.35-23.50 Mitternachtsruf.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di

pubblicare i Programmi Nazionali e Leggero dell'Inghilterra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

7.45 Howard Thomas all'organo

elettro. 8.15 Bruce Trent e la

orchestra di Majestic diretta da

Lou Whiteman. 10.45 L'orchestra

Spa diretta da David Wolfsthal e

il pianista Donald Edge. 11.30

«La famiglia Archer», di Mason

e Guido Mazzotta e dei

Virtuosi di Roma, diretti da

Renato Fasano. 15.15 «Numero

saggiato», commedia radiofoni-

ca di Norman Edwards. 16.15

«Educating Archie», rivista. 16.45

Rassegna musicale. 17.30 Jerry

Allen e il suo Trio. 18.30

Concerto per pianoforte. 20.10 Bizez

Carmen, opera diretta da John

Matheson. Atto I. 21.30 Notale

Antenne. 22.15 Bizez Car-

men. Atto III. 23.15 Nuovi dischi

(musica leggera) presentati da

Jan Stewart.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567.1)

19. Concerto corale di fanciulli

19.30 Notiziario. Eco del tempo.

20.30 Musica da ballo. 20.45

Commedia. 21.45 Schumann: Gran-

di composizioni pianistiche esegui-

te da Paul Beniamini. 22.15

Notiziario. 22.10 Invito alla can-

zetta. 22.45-23.15 Fats Waller e

il suo ritmo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568.6)

7.15 Notiziario. 7.20-7.45 Alma-

musica sonoro. 12 Musica varia.

12.30 Notiziario. 12.45 Musica

varia. 13 «Sette giorni in corpa

sette», rivista in miniatur-

a di Nina Terzi. 13.15 Stradella:

Sonata in re maggiore. A.

Scarlatti: Quintetto in fa mag-

giore. Couperin: Le rossignols en

amour. Haydn: Trio per archi in

re maggiore op. 32. 13.40-14

Liriche di compositori francesi.

16 Tre danzanti. 16.30 La botte-

gata dei curiosi. 17 «Dalla mo-

diad al poema sinfonico», a

cura di Renato Grisoni. 17.30

Per la gioventù. 18 Musica di-

chiestra. 19 Addisnelli. Concerto

di Varsavia. 19.15 Notiziario

20 «A morire c'è sempre tempo.

Diavoli e somnambuli della stra-

da», documentario a cura di

Eros Bellinelli. 20.30 Concerto

diretto da Isaac Stern. Solista:

violinista Isaac Stern. Haydn:

Concerto per violino e orchestra

in do maggiore. Mozart: Con-

certo n. 3 per violino e arches-

tra in sol maggiore. K.V. 216.

Bach: Concerto n. 1 per violi-

no e orchestra. 22.30 Melodie e

ritmi. 22.30 Notiziario. 22.35-23

Dvorak: Umoresco. Dinicu-Helfet:

Hora staccato. Schumann: Il so-

gno. Rimsky-Korsakoff: Il vo-

lto del colarone. London-

derry Air (tradizionale). Brahms:

Danza ungherese n. 5 in fa die-

sis minore.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19.15 Notiziario. 19.45 Corso le-

ggero della Radio Danese e la

Grande Orchestra di Varietà di

Radio Ginevra. 20.15 «La ver-

sione Browning», un atto di

Tenace. Rattigan. Adattamento

francese di Suzanne Lombard e

Jean-Bernard Morais. 21.30

Brahms: Concerto in sol bemol-

le n. 2 per pianoforte e orchestra

diretto da Karl Schuricht. Solista

Wilhelm Backhaus. 22.20 Bar-

tok: Seconda immagine per or-

chestra, diretta da Samuel Baud-

Bovy. 22.30 Notiziario. 22.35-

23.15 A Londra si balla.

10 BRANI SCELTI

30 MINUTI DI MUSICA

A SOLE 1.400 LIRE

PER OGNI DISCO - ESTERO IL DOPIPIO

embassy

presenta

- MYROW
- NEWMAN
- PORTER
- MILLER
- YOUNG
- LIVINGSTON

dopo lo strepitoso successo
ottenuto con il lancio in Italia
dei primi 4 dischi microsolt a 33^{1/3} giri,
per soddisfare le esigenze
e le richieste

presenta ora
tre dischi della seconda serie,
sempre con 10 brani e 30 minuti di musica,
al prezzo di L. 1400 per ogni disco:
Ecco i dettagli dei tre dischi:

JIM DANGLAS E LA SUA ORCHESTRA

- IN THE MOOD
- KISS
- MARY
- TO EACH HIS OWN
- OLD TIME
- BEGIN THE BEGUINE
- MOONLIGHT SERENADE
- LOVE LETTERS
- THE CONVENTUAL
- SWEET LOVE

- SWEDISH RHAPSODY
- QUIXAS QUIXAS QUIXAS
- TENDERLY
- SOUVENIR DE CUBA
- WILHELMINA
- C'EST SI BON
- DANCING A BLUES
- AGAIN
- GAUCHO DREAM
- C'EST MAGNIFIQUE

LOUIS KAYE E LA SUA ORCHESTRA

- NANETTE
- BALCONATA
- RECURDO TRIESTE
- SEATTLE
- GIANFRANCO
- SPIGHE BIONDE
- ALLEGRE RISAIOLLE
- CANTO D'AMORE
- WILMA
- FRINGUELLO

PIERRE DIOR CON FISARMONICA MUSETTE

Per le ordinazioni basta indicare il numero del disco desiderato inviando l'importo a mezzo vaglia o assegno bancario alla esclusivista per l'Italia:

ITALMUSICA - Corso Genova, 22 - MILANO

o riceverete subito quanto ordinato senza alcuna altra spesa.

Sono sempre in vendita i primi 4 dischi al prezzo di L. 1200 cadauno

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — Le canzoni di Antefprima
Nino Piccinelli: Nun chagne 'o sole; Io sono te; Socchiudo gli occhi
Pier Emilio Bassi: No, bajon!; La mia storia; Soffici su (Vecchina)
- 11.30** Maltby e Braxton
(Scrittori al castello)
Racconto di Max Beerbohm
Adattamento di Franca Cancogni
Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 12.10** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Cristina Jorio, Enzo Amadori, Julia De Palma e Narciso Parigi
Gershwin: Fantasia di motivi da «Porgy and Bess»; Testa-Intra: Mary-Moriska-Maria; Garavaglia-Bel-diguez: Selva in fiore; Testa-Mescol: Il primo valzer; Bertini-G. M. Guarino: Come le rondini; Calvi: Divertimento per pianoforte; Testoni-Seracini: I baci non si chiedono; Testoni-Rusconi: Dietro la facciata; Franchi-De Ponti: Fischietto nella notte; Pluto-Fiorini: Mister John
- 12.50** — Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
Una raccolta di fiabe italiane, di Italo Calvino, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canzoni della terra di Puglia
Chitarrista Matteo Salvatore
- 17** — Giuseppe Cassieri: Le divinazioni
- 17.15** Piero Soffici e la sua orchestra
Cantano Arturo Testa, Marisa Del Frate, Miranda Martino e Amedeo Pariente
De Vera: Fortunello; Garale-Monnot: La mia felicità; Bargel-Lenterna: Il napoletano a Brooklyn; Raspanti: Desidero te; E. A. Mario: Canzone appassionata; Nielsen-Cassen: Tongo Desiré; Medini-Soffici: Nessuno sei; Giacobetti-Fonseca: Una casa portoghese; Nati-Da Vinci-Fusco: Trento è notte
- 17.45** Tutto il teatro di Mozart
a cura di Andrea Della Corte
- 18.15** Bollettino della neve a cura del I.N.E.T.
Cento e una canzone
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Redazione Americana dell'Università per Radio: Il primo decennio del programma Fulbright di scambi culturali internazionali
- 18.45** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Gianni Ravera, Nella Colombo, Achille Togliani e Bruno Rosettani
Abbate-Testoni-Van Heusen: Non so quando; Marotta-Falcochco: Na tazzuella 'e mare; Bracchi-Perrone:

- Hop, ié, cavallina; Otto: Sapevi di mentire; Amendola-Mac-D'And: L'amore parla italiano; Fontana-Spagnolo: Ancora un attimo; Galdieri-Rota: Gelsomina; Zacharias: Violini spagnoli
- 19.15** PALCOScenici E PLATEE DI ITALIA
a cura di Gigi Michelotti
Cesare Meano: I romani a teatro
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** — Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Lidia Marimpetri, del mezzosoprano Luisella Claffi, del baritono Walter Monachesi e del Duo pianistico Gorini-Lorenzi
Schumann: Canto del Nuovo Anno op. 144, su testo di F. Rückert per soli, coro e orchestra (Solisti: Lidia Marimpetri, soprano; Luisella Claffi, mezzosoprano; Walter Monachesi, baritono); Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 365, per due pianoforti e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Rondo); Tansman: Suite, per due pianoforti e orchestra: a) Introduzione e Allegro, b) Largo (Intermezzo), c) Presto (Perpetuum mobile), d) Variazioni, Doppia fuga e Finale su un tema slavo; Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
Nell'intervalle: Paesi tuoi
- 23,15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Pierre Vachon
Quartetto concertante n. 1 in la maggiore, op. 11
Moderato - Allegro
Quartetto concertante n. 5 in fa minore, op. 11
Moderato - Adagio - Allegro
Esecuzione del Quartetto «Loewenguth»
(Registrazione effettuata il 9-6-1956 al Festival di Strasbourg)
- 19.30** La Rassegna
Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci
Bibliografia del socialismo
- 20** — L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 97 (Renana)
Allegro - Scherzo - Moderato - Grave - Finale
Orchestra Sinfonica di Minneapolis, diretta da Dimitri Mitropoulos
P. I. Ciaikovsky: Concerto n. 3 in mi bemolle, op. 75, per pianoforte e orchestra (in un solo movimento)
Solista Mewton Wood
Orchestra Sinfonica Winterthur, diretta da Walter Goehr

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Da «Memorie» di Saint-Simon: «Il re Sole»
- 13,30-14,15** Musiche di Sammartini e Mendelssohn (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 27 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Carlo Savina
Martelli-Abel: Era una vedova; Morbelli-Rampoldi: Che cosa sarebbe la vita; Soprani: Buonanotte allegria; Rastelli-Casiroli: In ogni cuore c'è un poeta; Danna-Fabor: Le donne del Far-West; Nisa-Vietti-Calza: Il sole di Parigi; Filibello-Brigada: Dicembre (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Frederica, la vedetta francese che partecipa alle trasmissioni delle 14.45 per interpretare due classiche canzoni del repertorio italiano: Arrivederci Roma e Bambina, la luna

MERIDIANA

- 13** Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transibilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Toscana (Stimmenhal)
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Teatro di Henrik Ibsen
Nel cinquantenario della morte
JOHN GABRIEL BORKMAN
Dramma in quattro atti
Traduzione di Anita Roth
Presentazione di Gerardo Guerrieri
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Emma ed Irma Gramatica e con Aldo Silvani
John Gabriel Borkman, ex direttore di banca Aldo Silvani
Gundhild, sua moglie Irma Gramatica
Erhart, studente, loro figlio Giuseppe Calzani
Ella Renthelm, sorella gemella della signora Borkman Emma Gramatica
Fanny Wilton Renata Negri
Vilhelm Földal, scrivano aggiunto in un ufficio governativo Giorgio Piamonti
Frida, sua figlia Marina Dojfn La cameriera della signora Borkman Giuliana Corbellini
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuto
- 14.45** Canzoni senza passaporto
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Musica per signora (Vicks VapoRub)
- 15.45** Concerto in miniatura
Tenore Bartolomeo Russo
Verdi: La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli»; Puccini: 1) Manon Lescaut: «Ah! Manon mi tradisce»; 2) Tosca: «E lucevan le stelle»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morea - Santa Brasil: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di Maurizio Quadrio
- 16.30** Storia di Sibilla
Romanzo di Octave Feuillet - Adattamento radiofonico di Anna Maria Romagnoli - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti - Quinta puntata
- 17** — RITRATTI
Mick Michely
a cura di Rosalba Oletta
- 17.45** Il nostro Paese
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** — Giornale radio
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mascucci
- 18.35** Balliamo con Rock and Roll
- 19** — CLASSE UNICA
Gine Bergami - Imparare a nutrirsi: Il nostro fabbisogno d'acqua e minerali
Fernaldo Di Giammatteo - Come nasce un film: Il regista e gli attori (Interventi di A. Blasetti, L. Visconti e M. Girotti)

INTERMEZZO

- 19,30** Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scritture, vi risponderanno (Chiorodoni)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Orchestra della canzone diretta Angelini
Cantano Liana Sacconi, il Duo Fasano, Gino Latilla e Carla Boni
Beretta-Malgoni: Canzonetta d'amore; Nisa-Calza: Tutte le sere; Astro-Mari-Cavallari: Quando ci rivedremo; Lariel-Berle-Kroll: Amami; Panzeri-Concina: Rendimi i baci; Lariel-Conologue: L'arca di Noè (Vecchie macchine per cucire)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** ROSSO E NERO
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi
Presenta Corrado
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: Ultime notizie
- 22** — Franck Pourcel e la sua orchestra
- 23.30** Parliamone insieme
- 23-23.30** Siparietto
A luci spente



**CAPELLI RIBELLI
E SPETTINATI**

Sono un chiaro segno di pigritia, svogliatezza e disordine personale che la brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.

**FISSATORE
LINETTI**



**È L'OROLOGIO
DIVERSO DAGLI ALTRI**

Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat., in acciaio, da uomo L. 10.500
idem da signora L. 10.500

TELEVISIONE

venerdì 28 dicembre

- 17.30 La TV dei ragazzi**
- a) *Costruire è facile*
a cura di Maria Signorilli
 - b) *Il tesoro del Bengala*
Film - Regia di Gianni Vernuccio
Produzione: Venturini
Interpreti: Sabù, Luisa Boni, Luigi Tosi
 - c) *Centomila perché*
Risposte a centomila domande

20.45 Telegiornale

21 — DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE
di Aldo De Benedetti
Personaggi ed interpreti:
Marina Verani
Alberto Verani
Tommaso Savelli
Rosina
Regia di Alberto Gagliardelli
Al termine della commedia:
Replica Telegiornale



L'attrice Luisa Boni come appare nel film *Il tesoro del Bengala* (ore 17.30)

Una famosa commedia di Aldo De Benedetti

Due dozzine di rose scarlatte

Il gran lunga la più fortunata tra le molte commedie di Aldo De Benedetti. *Due dozzine di rose scarlatte* compie ora i vent'anni. Nel '36, quando venne rappresentata per la prima volta, stabilì il primato d'incassi e di repliche della stagione; quattro anni più tardi De Sica, che l'aveva tenuta a battesimo, trasferì la commedia sullo schermo, in un film diretto da lui stesso. In questi vent'anni, in Italia e all'estero, da compagnie primarie e da filodrammatiche, *Due dozzine di rose scarlatte* è stata portata in palcoscenico alcune migliaia di volte, sempre rinnovando con il pubblico quella corrente di simpatia, di cordialità, di facile commozione che è l'ingrediente più sicuro dei successi vasti e durevoli.

La morale della storia, semplice nei suoi sviluppi, è questa: la vita coniugale, anche se sostenuta da un affetto profondo, tende fatalmente ad attenuare, o addirittura a spegnere, le illusioni, i sogni, le troppo dolci promesse dell'amore; l'esistenza in comune, talvolta monotona e spesso difficile, crea insoddisfazioni e risentimenti; così, nella moglie più onesta come nell'uomo più fedele, finisce per crearsi « qualche piccolo margine di desiderio disoccupato », cioè un'ansia indefinita (e in fondo ingiustificata) d'evasione. Alberto e Marina sono due giovani coniugi come ne esistono a milioni: si vogliono bene, sono a vicenda gelosi, ma, trascinati dalle loro occupazioni, vivono un poco estranei l'uno all'altro e non pensano più di usarsi le attenzioni e le delicatezze del lontano fidanzamento o della luna di miele. Un giorno, mentre sua moglie sta per andarsene in vacanza a Cortina, Alberto riceve per telefono l'ordinazione di due dozzine di rose scarlatte da una contessa nota in tutta Roma per il suo fascino. La contessa, è chiaro, ha sbagliato numero, credeva di parlare con il proprio fioraio, ma Alberto, che vuol godersi in libertà sentimentale l'assenza della moglie, approfitta dell'errore: si fa portare in casa ventiquattro rose e appunta sul mazzo un misterioso messaggio d'amore; i fiori, ora, andranno dalla contessa e le parole dell'oscuolo corteggiatore la turberanno; così, ogni giorno, per un paio di settimane, Alberto invierà rose e ardenti biglietti alla donna, certo che ella, lentamente affascinata, s'innamorerà di lui e diventerà ansiosa di conoscerlo. Questa ingegnosa « macchina d'amore » sta per mettersi in moto, quando accade l'imprevisto: Alberto lascia su un tavolo le

rose e sua moglie, Marina, vedendole e leggendo l'appassionato biglietto, crede di essere lei stessa l'oggetto di una grande passione.

La vera commedia, praticamente, comincia a questo punto: Marina, incuriosita da quella floreale dichiarazione d'amore, rinuncia alla vacanza a Cortina, e Alberto, volendo mettere alla prova la fedeltà della moglie, fa funzionare su di lei la « macchina d'amore » escogitata per la contessa. Per ventidue giorni, regolarmente, egli le invia due dozzine di rose accompagnate da lettere sempre più di fuoco, firmate « Mistero ». Marina resta stordita, commossa, sconvolta: da molto tempo, ormai, non le accadeva di sentirsi rivolgere parole così tenere. Ad un certo momento « Mistero » invita addirittura Marina a iniziare con lui una corrispondenza: in questo modo la moglie scrive senza saperlo al proprio marito, gli confessa le sue insoddisfazioni coniugali e la sua ansia di evasione. Alberto va più in là e fissa nientemeno un appuntamento alla moglie. Ella accetta, ma, nel momento in cui sta per uscire di casa, il marito l'affronta: scoppiata un litigio e Marina grida ad Alberto di

essere stanca di lui, di essere innamorata di « Mistero », cioè di un fantasma. Il nodo, che pare inestricabile, si scioglie per l'intervento di Tommaso, un vecchio amico di famiglia, il quale fa credere a Marina d'essere lui stesso « Mistero ». A questa rivelazione, Marina, che non ha mai amato Tommaso, vede crollare ridicolmente la propria romantica infatuazione e preferisce tornare dal marito, che ha ingannato solo per un innocente gioco della fantasia.

Dopo *Due dozzine di rose scarlatte* Aldo De Benedetti ha scritto almeno un'altra decina di commedie, forse più: una di queste, *Buonanotte Patrizia*, è ora nel repertorio della compagnia Adani-Ninchi; un'altra sarà forse messa in scena da Calindri. Nessuna, tuttavia, ha mai raggiunto la fortuna dei felicissimi tre atti scritti vent'anni fa. Ed è giusto che sia così: basta rileggere infatti queste *Due dozzine* per ammirarne il dialogo brillante, l'ingegnosità della situazione, la garbata acutezza delle osservazioni psicologiche e per giustificare, quindi, l'immane favore del pubblico.

Vittorio Buttafava



Carla Del Poggio, per la prima volta in Televisione, con Umberto Melnati (a sinistra) e Gianni Santuccio, durante le prove di *Due dozzine di rose scarlatte*

Echi di medicina

La colite e il mal di schiena secondo gli psicanalisti

« Siete afflitti da dolori alla schiena? Avete una colite ostinata? Non preoccupatevi; e tutti i vostri disturbi cesseranno come d'incanto; sentirete la vostra schiena come adagiata su un morbido cuscino di piume, e il vostro intestino ridiventerà docile e obbediente ». Questi sono i consigli che i più illustri psicanalisti americani danno alle signore. Perché proprio alle signore? Perché colite e mal di schiena sono disturbi che colpiscono in misura preminente il gentil sesso, tanto che un tempo si riteneva che la causa di questi malanni fosse da ricercarsi nella particolare natura femminile e nella modalità di vita cui le donne sono costrette.

Ma oggi si è fatto il processo a queste vecchie idee e, attraverso indagini pazienti si è giunti a questa conclusione: « La colite e il mal di schiena sono spesso dovuti ad uno stato di tensione continua dei muscoli e dei nervi. Questo stato ci obbliga ad assumere posizioni anormali con le spalle e con la schiena; a lungo andare queste posizioni anormali provocano dolori alla regione lombare. Lo stesso stato di tensione obbliga il nostro intestino a mantenere una continua contrazione spasmodica che danneggia le funzioni intestinali e provoca la colite ».

Quindi gli psicanalisti hanno ragione quando affermano che la tranquillità e l'allontanamento dello stato tensivo costituiscono rimedi eccellenti per curare e prevenire il mal di schiena e la colite. Ed oggi fortunatamente la medicina dispone di sostanze le quali possono donare distensione e tranquillità anche a quelle signore che per mille ragioni (la casa, il marito, i figli, la scuola, il lavoro, ecc.) sono costrette ad un continuo stato tensivo. Una di queste sostanze è il nitrovin che alla dose di mezza compressa, 2, 3 volte al giorno, allenta qualsiasi eccitazione nervosa e risolve le contrazioni muscolari, donando un meraviglioso senso di serenità.

Dott. Giorgio Mel

Aut. Acis. Nitrovin N. 9640 del 5-1-55



Classe Unica dedica alla tecnica cinematografica un ciclo di trasmissioni a cura di Fernando Di Giannatone con il titolo «Come nasce un film». Nella foto: come si è svolta una ripresa in esterno fra scene ricostruite (da Guerra e Pace). In piedi, accanto alla macchina da presa, il regista King Vidor. A destra gli attori Audrey Hepburn e Henry Fonda. Le lezioni verranno raccolte in volume dalla Edizioni Radio Italiana.

LOCALI

ESTERE

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Einheimische und fremde Nadel-Hölzer». Lieder und Rhythmen: Erzählungen für die jungen Hörer: «Kleine Geschichte der Seefahrt» von F. W. Brand. 4. Letzte Folge. Spielzeitung: F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

19,30-20,15 Bunter Allerlei - Nachrichtendienst (Bolzano 11).

19,30-20,15 Venezia Giulia e Friuli.

19,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltr confine. Almanacco giuliano 13,34 Musica richiesta. 14 Giorno radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 11).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 11).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7-7,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno. 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,25 danzante - 18 Ravel: Concerto per piano e orchestra in sol maggiore - 18,30 Dalla scaffale incantato - 19,15 Classe Unica: La conquista della medicina, 15 puntata - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Due sinfonie slave - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Canovazioni celebri di grandi compositori - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Melodie dalle trepalle - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cuchi
da ricetta delle
Antiche Distillerie di Ganssma
1870

Notiziario. 22,15 «Sul vostro pianoforte», a cura di Jack Diéval e Bernard Gaudrey-Réty. Stasera: Arthur Rubinstein, Alain Gargoger, l'aneddoto di Bobby Forest e Jean Wiener. 22,27 «Lo Spirito», a cura di Michel Leloux. 22,51-23 Pierre Coppola: «Pourquoi pas moi?».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 189,31; Allouis Kc/s. 164 - m. 189,31). 19,15 Notiziario. 19,45 Variazioni. 20 «La chiave sotto il pagliericcio», varietà. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Interpretazioni di Alessandro. 21 Chopin: al Studio in do maggiore, op. 10 n. 1; b) Studio in la bemolle, op. 10 n. 10; c) Studio in la bemolle, op. 25 n. 1. Orchestre in tempo: 21,05 Programma in tre tempi: 1) Tre Negro Spirituali, interpretati dal complesso vocal «Sisk. Miller Singers»; 2) «Storia del piccolo di Tabor Hansany» (Recitante Marcel Jaz, con il complesso strumentale dell'I.N.R. diretto da Edgard Deneux); 3) Musica leggera contemporanea ballata. 22,05 Gala organizzata dall'Associazione «Francia-Canada» da Petit Chanteurs de la Croix de Bois, Jean-Marie Prossier, Jeanne Derois, Robert, Alain Denis e Peter Brown. 22,30 Le grandi voci umane. 23 Notiziario. 23,05 Un anno di canzoni francesi. 23,35 Musica da ballo. 24 Notiziario. 03,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 1349 - m. 40,1). 19,30 La famiglia Duranton. 20 Che felicità! 20,15 Coppa intercalistica. 20,30 I prodigi. 21 «Ruy Blas», dramma di Victor Hugo, con Jean Marais. 22,06 Il bro d'oro della canzone. 22,35 Il viale delle melodie. 23,05 Radio Avamimento. 23,20 Missioni nuove. Leber. 23,35-23,50 Christian Evangelical.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309). 19 Notiziario. 19,30 Commentari. 19,45 Uomini davanti al giudice. 19,50 Conversazione di G. H. Mostar. 19,50 Günter Neumann e i suoi isolari. 20,15 Autoritratto musicale di Karl Böhm, a cura di Hannes Reinhardt. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sala polverosa. 22,10 Tre racconti dal romanzo. 22,30 Franz Liszt: a) Danza macabra, b) Epigrafe, c) Valse Impromptu, d) Rapsodia. e) Rapsodia in gherese n. 11 (pianisti: H. Heilmann, Detlef Kraus, Herbert Pollack, Kurt Winger e Heinrich Berg). 24 Ultima notizia. 0,10 Serata di varietà. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 593 - m. 48,9). 19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. 19,45 Commentari. 20 Orchestra Cédric Dumont: Musica brillante. 20,30 «Isabella d'Elgitto», radiocommedia di Herbert Timm, con musica di Winfried Zillig. 22 Notiziario. Attualità. 22,10 Il Club del jazz. 23 Musica per sognare. 24 Ultima notizia. Musica. 0,10 Ospiti notturni. 1 Notizie e commenti da Berlino. 1,15 Musica nella notte. 2-4,30 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522). 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Hans Müller-Kray (solisti violinisti Lukas David). Werner Egk: Suite francese secondo Rameau. Niccolò Paganini: Allegro maestoso dal Concerto in re maggiore per violino e orchestra n. 1. Manuel De Falla: «L'amore, streghe e musica di balletto. 21 Il mondo di Budda, trasmissione per il 2500° anniversario della nascita di Budda, di Reinhard Raftalt. 11-14 Il sentiero sacro diviso in 8 parti. 22 Notiziario. 22,10 Commentario politico-militare. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 La rivelazione del mondo pre-cristiano. Michael Ventris decifra la scrittura cretese. Conversazione di Michael Adams: «Rivelazione del mondo di prima di Omero». Walter Hilsbacher parla della decifrazione dei papiri egizi. 23,30 Igor Strawinsky: a) Concertino per 12 strumenti diretto da Robert Craft, b) Sinfonia in 3 tempi diretta dal compositore. 24-0,15 Notiziario. Attualità.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i Programmi Nazionali e Leggero dell'Inghilterra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

6,20 Musica richiesta. 7,30 Musiche di Debussy e di Ravel, interpretate dal pianista Gieseking. 8,15 Musica folcloristica argentina. 8,30 «The Goon Show», varietà. 10,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 11 «The Adverser» di Sir Arthur Conan Doyle. Adattamento radiofonico di John Dickson Carr. 11,30 Musica per chi lavora. 12,45 Jean Campbell, Bill McGuffie e il trio Hedley Ward. 13 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Jan Stewart. 14,15 Concerto diretto da Stanford Robinson. Resnais-Respihi: La bottega fantastica, suite. Dyson: At the Warboard Inn, ouverture. 15,15 Martini di tutti i paesi. 16,45 Complesso ritmico Billy Mayerl. 18,30 Orchestra Geraldton. 20 Concerto diretto da Ian Whyte. Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore (ad «Nuova Mondo»). R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico. 21,15 Sempini al pianoforte. 22 L'orchestra londinese da teatro diretto da Sidney Torch. Il coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell e il cantore Valeressa Lee e John Haukwell.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1). 19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Per

l'80° compleanno di Pablo Casals: Musica da lui interpretata, diretta e composta, con un omaggio espresso da Willi Reich. 21 «Il convento al Monte Sinai», quadro radiofonico di Georg Gerster. 22,30 Notiziario. 23,30 Musica di Ernst Krenk: a) Da «Canti dell'anno», op. 71; b) Sonata per violino e pianoforte; c) Due canti religiosi.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6). 7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Chopin: Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra, interpretato dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Swarowsky. 13,50-14 Orchestra Freddy Martin. 16,15 danzanti. 16,30 Orasera. 17,30 Elena Stäger: a) Leggenda op. 63 per violoncello e pianoforte; b) Duetto per violino e pianoforte. 17,50 Passagiate ricinesi. 18 Musica richiesta. 18,40 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Dvorak: Quattro danze slave dell'op. 46: n. 5 in la maggiore, n. 6 in re maggiore, n. 7 in do minore, n. 8 in sol minore; Josef Lanner: Quei di Schönbrunn, valzer op. 200. Ennio Porrino: Sinfonietta in re maggiore op. 36 (ditta «dei fanciulli»). 19,15 Notiziario. 19,40 Successi di ieri. 20 Colloqui con Francesco Chiesa a cura di Piero Bianconi. «La scrittura». 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 21 Premio Italia 1955: «E' vero l'amo fin dove» di Claude Aveline. Versione Italiana di Guido Calgari. 21,45 Mozart: «Chia mi scordi di te», recit. e Rondò

per soprano, orchestra e pianoforte obbligato. Brahms: Due canti per contralto, viola e pianoforte op. 91; Schubert: «Der Hirt auf dem Felsen», scena pastorale per soprano, clarinetto e pianoforte, op. 129; Mozart: «Per quella bella mano», K.V. 612, aria da concerto per basso, orchestra e contrabbasso obbligato; Schubert: «Auf dem Strom», romanza per soprano, corni e pianoforte, op. 119. 22,20 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,45 Tappe del progresso scientifico. 22,50-23 Chiudendo il pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393). 19,15 Notiziario. 19,45 La bottega delle canzoni. 20,10 Contatto, per favore! 20,30 Musica leggera. 20,40 «Amal». 20,45 Lettera del Re». di Rabindranath Tagore. Adattamento francese di André Gide. 21,30 «Penelope», poema lirico in tre atti di René Fauchois, musica di Gabriel Fouré, diretta da D. E. Inghelbrecht. 22,30 Notiziario. 22,35 «Paris-sur-Seine». 22,50-23 Una serata a New York, con l'Orchestra Wal-Berg.



così gli antichi greci denominavano l'olivo, l'albero del purissimo alimento.

Ora, il più puro degli alimenti ha un nome:

OLIO DANTE

una goccia d'olio d'oliva è una gemma di vita.



UNA GOCCELLA PRIMA DEI PASTI...



OLIO DANTE Vita più sana!

Giuseppe Costa fu Andrea - Genova

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Giovanni Fusco: Cantata Profetica, per soli, coro e orchestra
Rosanna Carteri, soprano; Giuseppe Taddei, baritono
Dirige l'Autore
Istruttore del Coro Nino Antonellini - Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 12** Bronte: Un episodio nel 1860, conversazione di Enrica De Palma
- 12.10** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli, Guido Cergoli e Gian Stellari
Da Vinci-D'Esposito: Pazzariello, pazzariello; Martelli-Abel: Ma quando ho visto i tuoi occhi; Morbelli-Rampolli: Vorrei essere un pittore; Morbelli-Oliviero: Il paradiso degli organetti; E. A. Mario: Canzone pazzariello; Natoli: Stelle che sorridono; Fiorelli-Rendine: Funtanella chiacchiarona; Rivi-Martelli-Innocenzi: Giardinetti della stazione; Werthmüller-Lutazzi: Serenata a fischio; Soprani: Coi battiti del cuore; Costanzo-Calzia: Raggio di luna
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Franco Russo e il suo complesso
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioche
Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canzoni in due
con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 17** Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 18** LA BOHEME
Opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa
Musica di GIACOMO PUCCINI
Atto primo e secondo
Rodolfo Agostino Lazzari
Marcello Rolando Panerai
Colline Enrico Campi
Benoit Franco Calabrese
Alcindoro Aristide Baracchi
Mimi Melchiorre Luise
Musetta Elena Rizzieri
Pargnol Graziella Sciutti
Direttore Nino Sanzone
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 19** Scuola e cultura
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19.15** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** Piero Soffici e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buftoni Sansapolo)

- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
SCHERMO GIGANTE
Panoramica musicale di Falconi, Frattini, Simonetta, Terzoli e Zucconi - Orchestra diretta da Aldo Buonocore - Presenta Pinuccia Nava - Regia di Giulio Scarnicci (Macchine da cucire Singer)
- 22** IL CONVEGNO DEI CINQUE



Il maestro Franco Russo, che dirige il complesso programmato alle 13.20

- 22.45** Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, il Quartetto Cetra e Anna Maria De Panicis
Larici-Nielsen: Mambo cileño; Testoni-Abbate-Majoni: Eva; Panzeri: Marshall; Sarà vero, oppure no; Panzeri-Calvi: Divenderò quest'amore; Cherubini-Fragna: Prima culla; Clocca-Gori: La tua e la mia felicità; Pinchi-North: Vino, vino, vino
- 23,15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La trasformazione delle Forze Armate
Amedeo Tosti: Le Forze Armate della guerra 1940-45
- 19.15** Karlhans Stockhausen
Kontrapunkt n. 1
Complesso di Radio Colonia, diretto dall'Autore
(Registrazione effettuata il 4-6-1956 a Stoccolma, in occasione del XXX Festival Internazionale di Musica Contemporanea)
- 19.30** Un anno di medicina
a cura di G. C. Dogliotti
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Anton Bruckner
Quintetto in fa maggiore, per archi
Moderato - Scherzo - Adagio - Finale
Esecutori: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedel, Georg Schmid, viole; Josef Merz, violoncello
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Piccola antologia poetica
A. V. Samain
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Alberto Erede

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «I comodi e gli utili della villa» di Pier de Crescenzi: «Del sito del luogo Habitabile e del conoscimento della sua bontà e della sua malizia»
13.30-14.15 Musiche di Schumann e Ciaikovsky (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 28 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Complesso diretto da Francesco Ferrari
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

- 13** Solco magico
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Toscana
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Fred Buscaglione e il suo complesso

- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Confidenziale
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** ATLANTE
Varietà dai cinque Continenti
- 16.45** La canzone d'amore dal Trovatore a Prùvert
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini: La musica contemporanea

con la partecipazione del violista Ludovico Coccon

Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento n. 15 in si bemolle maggiore, K. 287

Allegro - Tema con variazioni (Andante grazioso) - Minuetto - Adagio
Minuetto - Andante, Allegro molto

Karl Amadeus Hartmann
Concerto per viola e orchestra
Rondo, Andante con moto, Allegro-Melodia, Impetuoso, Andante tranquillo - Rondo variato (Allegro)
Solista Ludovico Coccon

César Franck
Sinfonia in re minore
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
Nell'intervallato:

La Natività nelle opere dei primi maestri del cinema

Conversazione di Roberto Paolella

Al termine:
La Rassegna

Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi

La Mostra del '600 europeo

Architettura e urbanistica, a cura di Cesare Brandi

«Italia nostra» a difesa dei centri urbani
(Replica)

- 17** CAROSELLO
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Castelli in aria
Sogni per il prossimo anno
A cura di Anna Maria Romagnoli
- 18.30** Pentagramma
Musica per tutti
- 19** Il sabato di Classe Unica
Si può migliorare l'alimentazione spendendo meno?, a cura di Gi. no Bergami
Domande e risposte agli ascoltatori

INTERMEZZO

- 19,30** Orchestra diretta da Carlo Savini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

IRIDESCENZE

Un programma di Armando Trovati

Canta Carol Danell
Presenta Nunzio Filogamo

FEDORA

Dramma di Vittorio Sardou ridotto in tre atti da Arturo Colautti

Musica di UMBERTO GIORDANO
La principessa Fedora Romazoff

La contessa Olga Sukarev Pia Tassinari
Mafalda Micheluzzi
Il conte Boris Ipanov

De Sirix Ferruccio Tagliavini
Dimitri Saturno Meletti
Un piccolo savoldaro Gianni Mascolo

Desiré Walter Artoli
Il barone Rouvel Bruno Carmassi
Grech Leonardo Monreale
Lorek Franco Valenti

Boleslao Lazinski Massimo Tofolotti

Direttore Oliviero De Fabritiis

Istruttore del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Asterischi - UH-ma notizie

23.15-23.30 Siparietto



Il maestro Oliviero De Fabritiis, che dirige l'opera Fedora. De Fabritiis è romano, ed a Roma ha compiuto gli studi musicali sotto la guida dei maestri Setaccioli e Refice. A 19 anni esordì come direttore d'orchestra a Salerno e iniziò la carriera quale sostituto. È stato segretario artistico del Teatro dell'Opera di Roma sino al 1943. Ha diretto opere e concerti in importanti centri musicali italiani ed esteri.



FEDORA

di Umberto Giordano

Opera verista, anzi la più verista del repertorio italiano di fine secolo — si pensi all'elogio della bicicletta fatto nel terzo atto, nelle prime edizioni — *Fedora* fu il primo amore melodrammatico di Umberto Giordano, allora diciottenne allievo del Conservatorio. Un amore forte e tenace che seppe trionfare d'ogni avversità. (Sono note le prime cortesi opposizioni di Sardou, che si arrese solo dodici anni più tardi, dopo il successo dell'*Andrea Chénier*). L'opera andò in scena al Teatro Lirico di Milano il 17 novembre 1898, diretta dall'autore. E fu la consacrazione definitiva del forte ingegno operistico del Giordano, ma anche del giovane tenore che impersonava Loris: Enrico Caruso. Ed ecco in sunto la trama del libretto del Colautti.

Siamo a Pietroburgo, in casa del conte Vladimir Andrejevich, dove la principessa Fedora è giunta per aver notizie del fidanzato che invano ha atteso per tutto il giorno. Sopraggungono poco dopo l'ufficiale di polizia Grech e il diplomatico francese De Siorde: predono la barella su cui giace gravemente ferito il conte. Si pensa ad un attentato nichilista e, da

Ore 21,15 - Secondo Programma

una sommaria inchiesta, i sospetti cadono sul conte Loris, di cui apprendiamo la precipitosa fuga. Vladimir muore senza riprendere conoscenza, e Fedora, disperata, giura di vendicarlo. Nel secondo atto ci troviamo a Parigi in casa di Fedora durante un ricevimento. Fra gli ospiti è anche il conte Loris, che la principessa ha invitato con la speranza di ottenerne da lui la confessione del delitto. Loris è innamorato di Fedora. Anche la principessa si sente misteriosamente attratta dall'esule russo; e quando questi finisce con l'ammettere di aver ucciso il conte, ella gli permette, finito il ricevimento, di tornare per discolorarsi. Ma l'improvviso annuncio di un attentato nichilista allo Zar richiama Fedora al giuramento fatto. Ordina a Grech di appostarsi con i suoi sgherri in giardino e lì intanto scrive al governo russo denunciando, come pericoloso nichilista, anche il fratello di Loris, Valeriano. Ma quale atroce verità apprende dal racconto di Loris. Per ragioni d'onore egli uccise Vladimir: era l'amante di sua moglie. E Fedora per salvare Loris dall'arresto gli si getta fra le braccia, trattenendolo con disperato amore presso di sé.

Terzo atto. In Svizzera, nella villa di Fedora. La felicità dei due amanti volge alla fine. La denuncia di Fedora ha portato all'arresto e alla morte del fratello di Loris. Anche la loro madre non è sopravvissuta al dolore. E Loris sconvolto non tarderà a conoscere il nome della delatrice: Fedora. Ma ella si è già avvelenata e spirerà fra le braccia del suo amante, invocandone il perdono.

a. e.

TELEVISIONE

sabato 29 dicembre

17.30 Uragano Express

Film - Regia di A. Shaeffer
Distribuzione: E.D.I. Film
Interpreti: John Wayne, Shirley Gray

18.35 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

21.15 RASCEL LA NUIT

Telespettacolo di Leoni e Verde cantato, ballato, recitato e presentato da Renato Rascel

Orchestra di William Gallasini

Regia di Romolo Siena

22.15 Ricordo di Pierre Curie

22.45 Replica Telegiornale



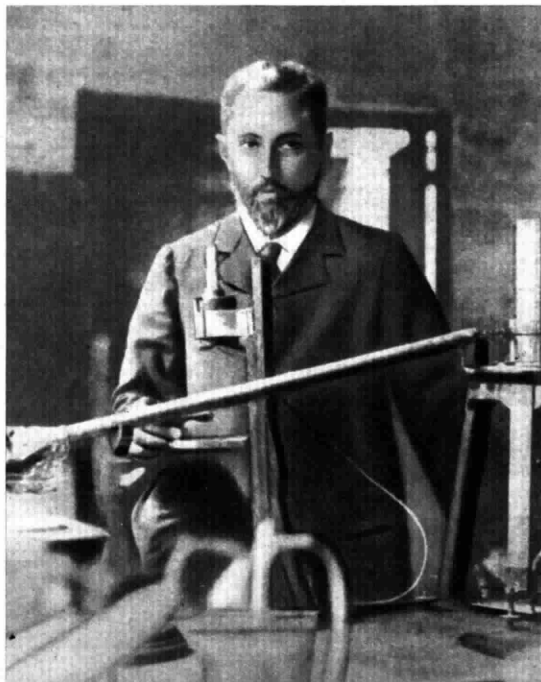
Da ormai due mesi la parte musicale cantata della *TV degli agricoltori* viene affidata settimanalmente a Franco De Angelis. Il giovane cantante chitarrista vi interpreta le più classiche canzoni napoletane, oltre a quelle del repertorio italiano

Questa sera alle ore 22,15

Ricordo di Pierre Curie

Pierre Curie (nato a Parigi il 15 maggio 1859 e morto il 19 aprile 1906) è ormai considerato dalla storia della scienza come uno dei più importanti creatori della dottrina della radioattività. Nella sua attività scientifica Pierre Curie fu sempre coadiuvato dalla non meno celebre Marie Sklodowska, la sua consorte. L'attività di Pierre Curie ebbe praticamente inizio intorno al 1880. Tuttavia le ricerche che gli valsero grande fama e notorietà furono quelle compiute, a partire dal 1897, sui corpi radioattivi. Le ricerche dei coniugi Curie dimostrarono che la radioattività è una proprietà atomica. Esaminando alcuni campioni di pechblenda, i Curie conclusero

che nel minerale doveva essere contenuto qualche elemento sconosciuto più radioattivo dell'uranio e si proposero d'isolarlo. Così dopo lunghe e pazienti operazioni poterono isolare composti del bismuto circa 400 volte più radioattivi dell'uranio. Nel 1898 poi, i coniugi Curie unitamente a G. Bémont ottennero pure dalla pechblenda (minerale d'uranio) del cloruro di bario fortemente radioattivo. L'elemento sconosciuto, produttore di tale attività, fu chiamato radio. Ancora una volta, prima che si chiuda il cinquantenario dalla morte di Pierre Curie, viene rievocata attraverso rari documenti visivi la prestigiosa vicenda della vita del grande scienziato francese.



RICEZIONI TELEVISIVE PERFETTE

con STABILIZZATORE AUTOMATICO DI TENSIONE

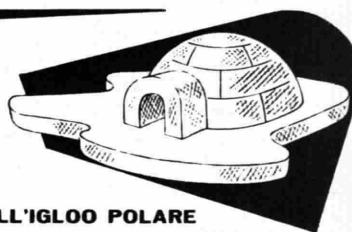
"SAMA"

- Assoluta stabilità del quadro
- Riduzione dei guasti dovuti agli sbalzi di tensione
- Adattabile ad ogni televisore



RICHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE RADIO TV

SAMA - VIA VERRES, 17 - TELEF. 284-227 - TORINO



NELL'IGLOO POLARE

FA CALDO CON - 40' ALL'ESTERNO

Per lo stesso principio, le calze BLOCH "Lanacalda" - creazioni esclusive protette dalla Legge, preservano dal freddo e dall'umidità i piedi e le gambe mantenendoli igienicamente asciutti e caldi.

colori indelebili resistentissimi

NAILON RHODIATOC

LANACALDA BLOCH

Calza



BLOCH

PER DONNA, UOMO E BAMBINO

MACCHINA PER FARE LA PASTA

IN POCHI MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuova "altea"



RAPIDA - IGIENICA DI SORPRENDENTE COMODITÀ

Garanzia anni 3 - Prodotti CR

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210

...die riviste riviste - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

ESTERE

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bresanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Melodien der vier germanischen - Unsere Rundfunkwoche - Sportrundschaub (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bresanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Unterhaltungsmusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,34 Musica varia: Lehar: Il Conte di Lussemburgo, Valzer - Autori Vari: Fontana: ritmica - Van Wood: Your Eyes - Frango: Perché - 14 Giorno - radio - Venetiquattrore - 15 Notiziario italiano - 16 Notiziario giuliano - Leggenda fra le righe (Venezia 3).

14,30-14,40 Tera pagina - Cronache trisestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19 I dischi del collezionista (Trieste I).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A).

7 Musica del mattino, calendario, 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Cuccine e costumi altrui - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica varia operistica - 14,15-14,40 Segnale orario, notiziario, rassegna del giorno - 14,45-15,15 Schumann: Canzoni spagnole - 16 Attualità della scienza e tecnica - 16,15 Musica slovena - 16,30-16,45 Canzoni di tutti i tempi, selezione - 16,45 Incontro con le ascoltatrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Complessa compagnola Silva Tomase - 21 La settimana in Italia - 22 Me-

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario, 19,10 Per i soldati, 19,30 La scelta di Jean Maxime, 20 Attualità senza immagini, 20,15 Schermi algerini, 20,35 Dischi, 20,45 Battibocchi, 21 Notiziario, 21,30 Teatro, 23,15 Musica da ballo, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,15 Novità per signore, 20,12 Omi vi prende in parola, 20,20 Nuove vedette, 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Orchestra Big Cesar, 21,15 Canzoni soliste, 21,30 Canzoni, 22 Concerto, 22,30 Mezz'ora in America, 23,30 Ritmi, 23,45 Buon sera, amici! 24-1 Musica pre-fatta.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Panorama di varietà, 21 Antonio Casella e la sua orchestra siciliana, 21,30 Diverimento musicale, 22, Notiziario, 22,15 Dischi, richiedi, 22,55 Notiziario, 23-24 Harry James in «Hi-Fi».

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Britten: «San Niccolò», cantata per tenore, coro misto, due pianoforti, arcelli, percussioni e orchestra, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Orchestra Raymond Chevreux, 20,30 «Publico e Autori», testo di Robert Caumon, 22 Gluck: al Ifigenia in Aulide, ouverture; al Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra, 22,45 «Mireille e il suo piccolo teatro», 22,30 J. M. Leclair: Sonata «Le Tombeau», interpretata da Denise Schumann, 23 Idee di Vienna, Schumann: Carnevale di Vienna, interpretato dalla pianista Jacqueline Blancard, 23,46-23,59 Notiziario.



— Il tuo amico sa quanti anni hai?
— Sì, in parte!

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 375,8; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Jacqueline Joubert, 19,25 «La Giezzia attraverso le età» a cura di Gilles d'Assilly, 19,35 «Mireille e il suo piccolo teatro», 19,40 «La collana smarrita», 20 Notiziario, 20,20 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Coune, 20,30 «L'oggetto amato», di Alfred Jarry e Amédée Borari, con Denise Duval, Jean Gracideau e l'Orchestra diretta da Marcel Cariven, 20,55 «Sotto la stessa stella», a cura di Guy Lafarge, 21,20 Colloquio con Hen-

ri Janson, 21,35 La canzone inedita, 22 Notiziario, 22,15 Festival di musica leggera, 22,45 La grandi favorite e le altre, 22,57-23 Le Petit-Krier: «Pierrot chante et meurt».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Music-hall in poltrona: Canzoni posteriori al 1918, 20,30 Tribuna parigina, 20,35 Due valzer di Sinsus, interpretati dall'Orchestra della Radio di Vienna diretta da Max Gunther, 21 Chi dice meglio? 21,05 Briglia sciolta a Michel Polac, 22 «Buona sera, Europa», Chi Parigi, a

cura di Jean Antoine, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton, 20 I tenari, 20,30 Serenata a Arletty, 20,45 Il sogno della vostra vita, 21,15 Elvis Presley, 21,30 Impunito, alzatai! 22,05-23,30 Radio-Club Montecarlo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, 19,10 La Germania indivisibile, 19,20 Attualità sportiva, 19,30 Concerto corale diretto da Willi Träder, Lisken: da «Paroles» di Jacques Prévert, ciclo per coro misto, pianoforte e batteria, 19,50 Il programma Heinz Erhardt, 20 Johann Strauss: Il pipistrello, operetta diretta da Wilhelm Schickel, 22 Notiziario, 22,10 Joseph Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore «Le miracolo», orchestra diretta da Hans Schmidt-Isserstedt, 22,40 Musica da ballo, 23,30 Halls, vicini! 24 Ultimate Night-Club, 2 Brevi notizie, 1 Saturday-Night-Club con Heinz Piper, 2 Bollettino del meteo, 21,5-5,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, Notiziario, Commenti, 20 Musica e buon umore, varietà musicale, 21,15 Omaggi della Prussia orientale, 22 Notiziario, 22,05 La settimana di Bonn, 22,15 La sport del Sabato, 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà, Nell'intervallo (24) Ultimate notizie, 1 Saturday-Night-Club, 2 Brevi notizie, Berlino, 2,05 Musica da ballo americana, 3-4,30 Musica da Amburgo.

INGHILTERRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i Programmi Nazionali e Leggera dell'Inghilterra poiché non si sono pervenuti tempestivamente.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Menckelsdorf, 6,15 Musica da ballo eseguita dall'Orchestra Victor Silvester, 7,30 Musica da film, 8,15 Musica di

Mozart, Haydn e Grieg, 11,30 «The Goon Show» rivista, 12,30 Motivi predefiniti, 14,15 Musica richiesta, 15,15 Varietà, 17 Concerto di musica leggera diretto da Michael Krein, 18,30 «La famiglia Andree», M. Mason e Webb, 19,30 Parola di stelle, 20,15 Danze rustiche, 21,15 Nuovi dischi musicali da concerti presentati da Jeremy Noble, 22 Concerto di musica melodica diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti John Hanson e Shirley Alcar e del quartetto Shirley Bright.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 Richard Gäng legge le sue poesie, 19,30 Notiziario. Eco del tenore 20 «Der Muggelscher», cavia da esperimento in viaggio per Basilea, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da ballo con Count Basie.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 13,10 Canzetti, 14,15 «Angeli senz'ali» tre atti di Albert Husson, Traduzione di Paola Gatti, 16,10 Tè danzante, 16,30 Voci sparse, 17 Concerto diretto da Othmar Huss, Hans Haugli: Una femme disparait, suite sinfonica dal film omonimo; Arthur Oldham: Circus-Parade, suite per orchestra, Jean Dupérier: Musique à deux sous, 17,40 «La luna si è rotta», radiopazza umoristico-musicale di Jerko Tognazzi, 18 Musica a richiesta, 18,30 Voci sparse, 19,15 «Angeli senz'ali», Sarasate: Zingaresco, op. 40, 19,15 Notiziario, 19,40 Musiche da film 20 «Dica trentare», radiopazza, sui mali del secolo diagnostici da Toni Zell e illustrati da Ugo Tognazzi, 20,30 Antologia sonora, 21 Betto Bonaduno, cacciatore di taxi, 21,15 Canzoni Russe, La scia di seta, opera in un atto, 22,10 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 «El Caspavil», varietà notturno di Santa Margalida, 23,10 Jazz 1928, 23,30-24 Canzonette eseguite dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernanda Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 «Bilancio d'anno 1928», radiopazza di Benjamin Ramieux e Charles Henri Ferard, 21 Panorama di varietà, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 Musica da ballo.

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 9 al 15 dicembre 1956:

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

9 dicembre: Immacolata Uggetti, via G. Garibaldi, 9 - Carovigno (Brindisi);

10 dicembre: Ercole Anna, via Roma, 23 - Comiziano (Napoli);

11 dicembre: Luigi Doretto, via Stazione, 2 - Fraz. Scanzano, Polignano (Perugia);

12 dicembre: Abele Barani, via Case Fanfani - Montichiari (Brescia);

13 dicembre: Angela Antonini ved. Picchi, via Revello, 59 - Torino;

14 dicembre: Angelo Tognoli, via Martiri della Libertà, 14 - Bagno Mella (Brescia);

15 dicembre: Francesco Cagnoni, Canale Monterano (Roma).

«Serie Anien»

Per l'assegnazione dell'Automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 10 dicembre 1956, la sorte ha favorito:

Medardo Tirotti, Villa Emanuella-Piacenza che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.259.270 di matricola il 20 novembre 1956.

«Invito alla TV»

«LIGURIA»

(15 ottobre - 31 dicembre)

Per il sorteggio del 16 dicembre 1956 del concorso a premio riservato agli acquirenti di un televisore presso le Ditte radiorivenditori della Liguria aderenti alla manifestazione, la sorte ha favorito:

Il sig. Vittorio Bronzini, via Malta, 6 - La Spezia (televisore acqui-

stato presso la Ditta Tellarini - La Spezia);

il sig. Antonio Bacigalupo, via Mamelli, 52 - Rapallo (Genova) (televisore acquistato presso la Ditta Santi - Rapallo).

Il concorso è dotato di:

«Premi settimanali»:

20 frigoriferi Magnadyne da 150 litri ovvero, a scelta;

20 lavabiancheria Radiomarelli da kg. 3,5.

Premio finale:

Un appartamento completo di mobili di Lissone (valore L. 1.200.000).

«Dove ci troviamo?»

Tonin buonagrazia»

Il quizes proposti nel corso delle trasmissioni del 17 e 21 novembre prevedevano le seguenti soluzioni: quiz per gli alunni di I e II elementare; La stazione;

quiz per gli alunni di III, IV e V elementare; Tonino ha commesso la scorrettezza di non offrire il gelato al suo compagno Carletto.

La fortuna ha assegnato per sorteggio il premio alla III classe mista della Scuola Elementare di Sesto Fiorentino (Firenze) - Fraz. Padule.

Un radiorecettore Classe «Anie» a modulazione di frequenza è stato assegnato all'insegnante signora Fedora Cantini e una bicicletta a ciascuno dei seguenti 17 alunni:

Adriana Alazzi; Vanna Baroni; Maria Benelli; Maria Grazia Cioffi; Maria Farnini; Anna Maria Fiorucci; Marcela Mannini; Lucia Murante; Loris Nistri; Sandra Nistri; Franco Barri; Luciano Bartolini; Silvano Bartolini; Gregorio Catrambone; Piero Focardi; Piero Patchetti; Maresco Piero.

«Caccia all'errore»

Trasmissione: 25-11/12-1956

Vincono un televisore da 17 pollici oppure un frigorifero oppure una lavatrice elettrica:

Marina Marcali, via Trieste, 8 - Sondrio; Enzo Belloni - via Romagna, 21 - Monza; Assunta D'Esposito, piazza Mercato - Scalone (Cosenza);

Dorina Bufano, via Garibaldi, 26 - Rezzato (Brescia); Andreina Palastanga, via Ardaro e Case Alberti - Riva di Garda (Trento); Mirella Campagnaro, via Roma, 186 - Rosà (Vicenza).

Trasmissione: 2/8-12-1956

Vincono un televisore da 17 pollici o un frigorifero o una lavatrice elettrica:

Antonio Fabiani, via S. Serafino, n. 75 - Ascoli Piceno; Caterina Seravalle, corso Monferrato, 23 - Alessandria; Giuseppe Pellei, via Preto-

riana, 70 - Ascoli Piceno; Costantino Boninsegna, via Costa di Sotto, n. 24 - Bolzano; Maria Grazia Ronzoni, viale Lombardia - Meda (Milano).

Trasmissione: 25-11-1956

Soluzione: LE ULTIME FOGLIE

Vince un televisore da 17 pollici e una fornitura «Omo» per un anno:

Bianca Maria Pozzuoli, via Seggio del Cavallieri, 33 - Capua (Caserta).

Vince un apparecchio Radio e una fornitura «Omo» per un anno:

Wanda D'Agata, via Ippocrate, 3 - Roma.

Vincono una fornitura «Omo» per un anno:

Alfio e Agli.

Trasmissione: 25-11-1956

Soluzione: LE ULTIME FOGLIE

Vince un televisore da 17 pollici e una fornitura «Omo» per un anno:

Bianca Maria Pozzuoli, via Seggio del Cavallieri, 33 - Capua (Caserta).

Vince un apparecchio Radio e una fornitura «Omo» per un anno:

Wanda D'Agata, via Ippocrate, 3 - Roma.

Lina Sardo, largo Fra Tommaso, 4 - Caltanissetta; Odile Capellaro, via Candelò, 18 - Biella.

Trasmissione: 2-12-1956

Soluzione: MUSETTO.

Vince un televisore da 17 pollici e una fornitura «Omo» per un anno:

Maria Cucinotta ved. Bertini, via Taranto, 32 - Catania.

Vince una radio e una fornitura «Omo» per un anno:

Alberto Scarpellini, via San Carlo, 116 - Livorno.

Vincono una fornitura «Omo» per un anno:

Antonio Cioffi, via Prenestina, 95 Roma; Aldo Braggi, via Somalia, 1 - Milano.

Trasmissione: 9-12-1956.

Soluzione: SIGNORENINELLA.

Vince un televisore da 17 pollici e la fornitura «Omo» per un anno:

Carla Camurati Valdolegna - San Salvatore Monferrato (Alessandria).

Vince una radio e la fornitura «Omo» per un anno:

Adriana Puccioni, via Avone, 39 - Empoli.

Vincono una fornitura «Omo» per un anno:

Ferdinando Pontoni, via Marostica, 27 - Milano; Bianca Cattabiani, via Padre Onorio, 24 - Parma.

«Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi previsti per il 1° dicembre 1956, consistenti in:

1 buon acquisto libri e dischi per lire 15.000

1 posti in pallo tra coloro che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Maria Adelaide Venchi, viale G. Mazzini, 142 - Roma; Giovanna Bertini, via Giacomo Veneziani, 17 c - Roma.

«Anteprema»

Trasmissione: 26-11/2-12-1956

Tra le canzoni di Mario Schisa la maggioranza dei voti è andata alla canzone: Valzer di bacì, tra le canzoni di Saverio Longelli: Passeggiando (notto braccio).

Vince una caffettiera d'argento:

Vito Grande, via Margherita, 26 - Nardò (Lecce); Carlo Sandri, via Gottardo, 26 - Monza.

Vincono prodotti «Vecchina»:

Rosanna Mannu, via Rubens, 20 - Milano; Gilda Miccò, via Neve, 6 - Napoli; Olga Ferretti, via Giuseppe Siciliani, 18 - Roma; Tina Magro, via del Caduti - Novelli (Lecce);

Augusto Callegaris, via Andrea Costa, 46 - Rastignano - Pianoro (Bologna); Natalia Paterna, via Piccardi, 43 - Trieste; Adriana Tracchi, via Brazzole, 294 - Ambrogio (Perugia); Paolo Frilli, via Diavinci, n. 27 - Firenze; Aldo Ravera, via S. Antonio Da Padova, 9 - Torino;

Roberto Schiripa, via Generale Pescetto, 27-r - Savona; Linda Dani, via Corniglia - Quaraginta di Brogliano (Vicenza); Elsa Diato, via

Toti - Gori - Magliore (Varese); Gelsomina Balsi, Casa Carretti, 5 - Lanchirano (Parma); Loredana Lodi, via Cavour, 20 - Casal Maggiore (Cremona); Paolina Cannavo, via S. Maddalena, 11 - Catania;

Anna Bassan, Cannaregio S. GLOBE, n. 556 - Venezia; Eugenio Ruggieri, via S. Giovanni e Paolo, 145 - Napoli;

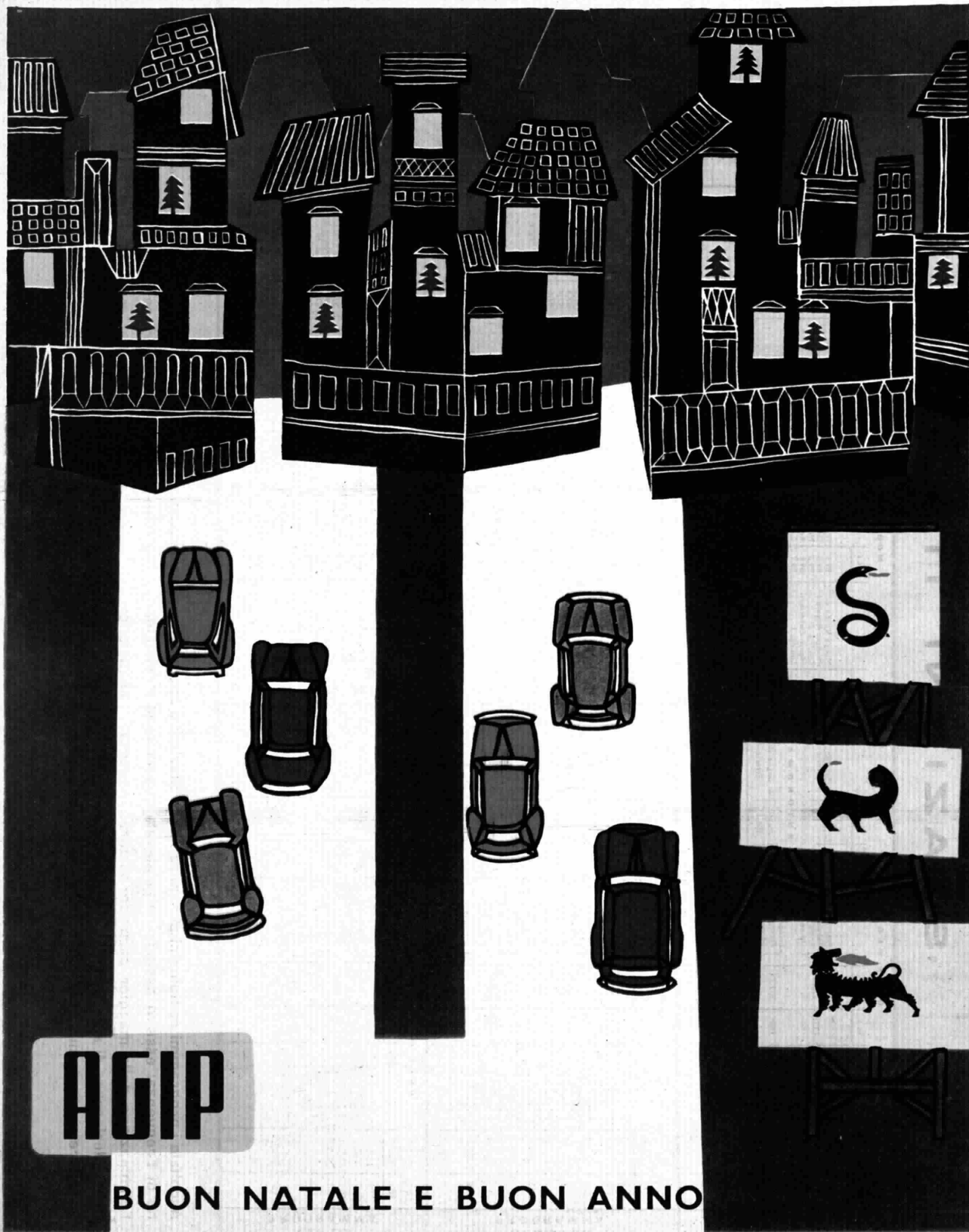
Lina Zampar, via Dell'Isola, 39 - Trieste; Rita Barioni, via Bernasconi, 14 - Varese; Giulia Cristiani, via del Giudice, 7 - Pavia.

STAZIONI ITALIANE

ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE	
PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA	
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Canale A (0)	Canale E (16)
566	530	1331	225,4	1578	190,1	88,1	91,7	Monte Caccia	Monte Caccia
556	457,3					88,3	92,2	Monte Neroni	Monte Neroni
818	366,7	1484	202,2			88,5	92,5	Canale B (1)	Canale F (33b)
899	333,7					88,7	93,1	Canale C (2)	Canale G (4)
1061	282,8					88,9	93,3	Canale D (3)	Canale H (5)
1331	225,4	1578	190,1			89,1	93,5	Canale I (6)	Canale I (6)
ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE	
PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA	
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Canale A (0)	Canale E (16)
845	355	1448	207,2			89,3	94,9	Canale B (1)	Canale F (33b)
1034	290,1					89,5	95,1	Canale C (2)	Canale G (4)
1115	269,1					89,7	95,3	Canale D (3)	Canale H (5)
1448	207,2	1578	190,1			89,9	95,5	Canale I (6)	Canale I (6)
ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE	
PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA				PRIMO PROGRAMMA	
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	Mc/s	Mc/s	Canale A (0)	Canale E (16)
1367	219,5	1367	219,5			90,1	96,1	Canale B (1)	Canale F (33b)
						90,3	96,3	Canale C (2)	Canale G (4)
						90,5	96,5	Canale D (3)	Canale H (5)
						90,7	96,7	Canale I (6)	Canale I (6)

Ascoltate i programmi radiofonici per mezzo delle Stazioni a Modulazione di Frequenza: esse vi assicurano un'elevata qualità della ricezione, l'eliminazione della maggior parte dei disturbi industriali, l'abolizione delle interferenze di altre Stazioni. Per mezzo della M. F. potete anche ascoltare i Gazzettini regionali provenienti da altre parti d'Italia

Il nostro « Supplemento » con l'elenco delle Stazioni radiofoniche a Onde Medie e a Modulazione di Frequenza sulle quali possono essere ascoltati i Gazzettini regionali, i notiziari locali e i supplementi di vita cittadina può essere richiesto inviando L. 25 (anche in francobolli) a « Radiocorriere » - Via Arsenale 21, Torino



AGIP

BUON NATALE E BUON ANNO